

INDICE
DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 15/3/2011
SEDUTA ORDINARIA

Punto n. 1 ODG: Comunicazioni del Presidente

Presidente Giorgetti - programma 150° Unità d'Italia pag. 2

Comunicazioni della Giunta

Assessore Drovandi – chiusura negozi per festività Unità d'Italia –
Dipendenti sub-appalto Poste Italiane pag. 2

Assessore Appella – tagli al servizio di trasporto pubblico pag. 3

Vice Sindaco Niccoli – iniziative mese di Marzo sulla dignità della
donna pag. 8

Comunicazioni Gruppi Consiliari

Cons. Vettori (Un'altra Sesto è possibile) – eventi catastrofici in
Giappone – energie alternative al nucleare pag. 9

Cons. Giovannini (UDC) - 150° Unità d'Italia pag. 11

Cons. Doni (PRC) – comportamento Lega Lombardia per inno nazionale
Italiano - catastrofe nucleare in Giappone pag. 13

Cons. Aiazzi (PDL) - 150° Unità d'Italia pag. 15

Cons. Sanquerin (PD) - 150° Unità d'Italia pag. 20

Cons. Ferrucci (DpS) - riapertura Via Paganini/Donizetti – gare al
massimo ribasso pag. 22

Question time

Cons. Aiazzi (PDL) – soppressione linea 18 pag. 24

Assessore Appella pag. 27

**Punto n. 2 ODG: Ordine del Giorno sull'accorpamento delle elezioni amministrative
e del referendum presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

Cons. Surace (PD) pag. 28

Cons. Giovannini (UDC) pag. 29

Cons. Doni (PRC) pag. 30

Cons. Ferrucci (DpS) pag. 31

Cons. Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà) pag. 31

Cons. Attanasio (Gruppo Misto) pag. 32

Cons. Surace (PD) pag. 32

Votazione pag. 33

Verbale di votazione allegato

Punto n. 3 ODG: Mozione sul comportamento responsabile nella somministrazione, consumo e vendita di alcool alle fasce giovanili presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto. (RITIRATA).

Cons. Biagiotti (DpS)	pag. 34
Cons. Guarducci (PD)	pag. 34
Ass. Conti	pag. 37
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 39
Cons. Okoye (IDV)	pag. 40
Cons. Baldinotti (PDL)	pag. 41
Cons. Biagiotti (DpS)	pag. 42

Punto n. 4 ODG: Mozione sulla Società della Salute presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Cons. Baldinotti (PDL)	pag. 44
Cons. Surace (PD)	pag. 46
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 48
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 50
Cons. Ferrucci (DpS)	pag. 53
Cons. Doni (PRC)	pag. 56
Ass. Conti	pag. 57
Cons. Loiero (PDL)	pag. 67
Cons. Baldinotti (PDL)	pag. 69
Vice Presidente Ferrucci (DpS)	pag. 69
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 70
Cons. Biagiotti (DpS)	pag. 70
Cons. Surace (PD)	pag. 71
Cons. Baldinotti (PDL)	pag. 71
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 72
Votazione	pag. 74
Verbale di votazione allegato	

Punto n. 5 ODG: Mozione per l'esposizione della Bandiera Italiana, europea, di Sesto Fiorentino sul Palazzo Comunale presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Cons. Loiero (PDL)	pag. 75
Cons. Doni (PRC)	pag. 78
Cons. Ferrucci (DpS)	pag. 79
Sindaco Gianassi	pag. 79
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 83
Cons. Sanquerin (PD)	pag. 84
Cons. Attanasio (Gruppo Misto)	pag. 86
Cons. Vettori (Un'altra Sesto è possibile)	pag. 87
Cons. Baldinotti (PDL)	pag. 88
Cons. Massi (PDL)	pag. 90
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 91
Cons. Loiero (PDL)	pag. 93

Cons. Doni (PRC)	pag. 96
Cons. Okoye (IDV)	pag. 96
Cons. Surace (PD)	pag. 98
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 99
Votazione	pag. 100
Verbale di votazione allegato	

Punto n. 6 ODG – Interrogazione sulla mancata esposizione della mostra fotografica sulle foibe da parte di SestoIdee presentata dal Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà.

Cons. Loiero (PDL)	pag. 101
Pres. Istituzione Farese	pag. 102
Cons. Loiero (PDL)	pag. 104

Punto n. 7 ODG – Interrogazione sul risultato della ricerca di immobile da destinarsi a sede della rappresentanza della Repubblica Araba Saharawi Democratica presntata dal Gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 106
Ass. Mannini	pag. 107
Cons. Aiazzi (PDL)	pag. 109

Punto n. 8 ODG – Interrogazione sulla soppressione della linea 18 dell'ATAF presentata dal Gruppo Consiliare Comunisti Italiani.

Cons. Arrighetti	pag. 111
Ass. Appella	pag. 112
Cons. Arrighetti	pag. 114

Punto n. 9 ODG – Interrogazione sul rapporto fra PIT e Urbanistica del Comune di Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Unione di Centro.

Cons. Giovannini (UDC)	pag. 115
Ass. Soldi	pag. 115
Cons. Giovannini (UDC)	pag. 117
Ass. Soldi	pag. 118

COMUNE DI SESTO FIORENTINO

(PROVINCIA DI FIRENZE)

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2011

Presiede la seduta il Sig. Andrea Giorgetti, assistito dal Segretario Generale Dott.ssa Landi Patrizia.

Sono presenti dall'inizio della seduta gli Assessori: Andorlini Massimo, Appella Ernesto, Drovandi Roberto, Niccoli Ivana, Soldi Maurizio Ulivo.

La seduta ha inizio alle ore 15,25

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti:

Gianassi Gianni	Sindaco presente
Giorgetti Andrea	PD presente
Bosi Sara	PD presente
Stera Aurelio	PD presente
Mattei Luigi	PD presente
Sanquerin Camilla	PD presente
Surace Marco	PD presente
Boanini Lucia	PD presente
Mariani Giulio	PD presente
Milani Graziella	PD presente
Guarducci Andrea	PD presente
Bottino Marco	PD assente
Lobina Gian Pier Luigi	PD presente
Pecchioli Luciano	PD presente
Conti Gloria	PD assente
Chiari Bruno	PD presente
Okoye Chukwuma	Italia dei Valori assente
Falchi Lorenzo	Sinistra Ecologia e Libertà presente
Arrighetti Antonio	Comunisti Italiani presente
Salvetti Giandomenico	PDL presente
Aiazzi Manola	PDL presente
Massi Marcello	PDL presente
Gargiulo Giorgio	PDL assente
Loiero Davide	PDL presente
Baldinotti Marco	PDL presente
Attanasio Alberto	Gruppo Misto presente
Ferrucci Massimo	Democratici per Sesto presente
Bagiotti Leonardo	Democratici per Sesto assente
Doni Massimo	Rifondazione Comunista presente
Giovannini Silvana	Unione di Centro presente
Vettori Fabrizio	Un'altra Sesto è Possibile presente

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori di questa seduta consiliare.

PUNTO N. 1 - Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

Apriamo con i prossimi festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia, che avranno inizio domani sera con la notte tricolore in diverse sedi qui in Italia. Nutrito è il programma anche organizzato

dall'amministrazione comunale, dal Sindaco e dalla Giunta per dare un degno festeggiamento a questo importante avvenimento. Anche noi in Consiglio Comunale, magari in uno dei prossimi Consigli troveremo un momento per ricordare il 150°. Ringrazio il Sindaco, credo a nome anche vostro, per il regalo che ha fatto con un disco ripercorre appunto attraverso più di 80 canzoni il periodo dell'Unità d'Italia, che a quanto leggo, appunto tra l'altro è stato curato qui dall'Istituto Ernesto De Martino qui di Sesto. Passo la parola al Sindaco per le comunicazioni. Allora, Assessore Drovandi. >>

Parla l'Assessore Drovandi:

<< Grazie Presidente. Mah, diciamo che sono in linea con l'apertura del Presidente perchè la prima comunicazione, brevissima, riguarda proprio i festeggiamenti del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Ecco, nell'occasione i Comuni della Piana Fiorentina hanno valutato e poi conseguentemente deciso di non considerare la festività dell'Unità d'Italia come derogabile rispetto al commercio. Quindi, è una festività a tutti gli effetti e diciamo le attività commerciali ed artigianali di servizio dovranno osservare la chiusura festiva. Questa decisione è stata presa in un primo momento dai quattro Comuni della Piana Fiorentina, quindi insieme a Sesto F.no, Calenzano, Campi e Signa e poi è stata ripresa anche dagli altri Comuni di Scandicci e Lastra a Signa. Quindi, è una decisione che è diciamo uniforme su tutto il territorio della Piana.

Altra comunicazione riguarda invece un aspetto legato al lavoro. Il 24 febbraio ha avuto luogo in Via Pasolini, di fronte al Centro di Meccanizzazione Postale, un presidio dei lavoratori dipendenti delle Aziende Stack-Logos che sono sub appaltatrici per quanto riguarda la manutenzione dei macchinari, che vengono utilizzati da parte delle Poste e questo presidio riguardava la volontà di respingere la decisione dell'azienda di utilizzare la cassa integrazione per tutti e venti i lavoratori. A questo presidio, tra l'altro, ha partecipato anche il Sindaco che ha portato, ovviamente, come devo dire quasi sempre succede, la vicinanza dell'Amministrazione Comunale. Quindi per sua personale e della Giunta.

Ecco, c'è una notizia, c'è uno sviluppo e lo sviluppo è che anche grazie a questa mobilitazione la cassa integrazione è stata ritirata, i lavoratori sono regolarmente al lavoro e sono in attesa che venga convocato un tavolo che trovi la soluzione perchè questo, ovviamente, non è un problema a sè stante, ma riguarda tutta una serie di rapporti tra le Poste, l'azienda che è la ditta Elsig Datamat che è appaltatrice per quanto riguarda l'attività e poi sub-appalta appunto alle due aziende, che dicevo prima.

Siamo in attesa che il Ministero convochi le parti e le parti interessate sono: l'azienda che ha l'appalto, l'Ente Poste ed ovviamente i lavoratori con le proprie rappresentanze. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore Drovandi. Passo la parola all'Assessore Appella. >>

*** Entra il Consigliere Biagiotti.**

Parla l'Assessore Appella:

<< Grazie Presidente. La mia comunicazione verterà intorno ai tagli, che sono stati effettuati al servizio di trasporto pubblico locale, le cui vicende sono note, sono apparse sui quotidiani, sulla quale però penso sia necessario fare un po' di chiarezza più approfonditamente anche qui tra di noi in Consiglio. E parto, a questo proposito, leggendo un articolo di legge, che tutti dovremo già conoscere, è l'art. 14 della Legge di Stabilità, comma 2, dove si dice, dove è scritto chiaramente, leggo testualmente: i trasferimenti statali a qualunque titolo spettanti alle Regioni a Statuto Ordinario sono ridotti in misura pari a 4 mila milioni di Euro per l'anno 2011 e a 4.500 milioni di Euro annui a decorrere dall'anno 2012, da ripartire proporzionalmente secondo i criteri, le modalità ecc, ecc. E da questi semplici righe che si diparte il taglio al trasporto pubblico locale, perchè i trasferimenti alle regioni, così brevemente descritti, ma anche sostanzialmente descritti, poi si sono declinati in una tabellina della Ragioneria Generale dello Stato, che è una tabellina dove ci sono tutte le poste, che ora vi dettaglierò, tutte le poste che compongono i trasferimenti alle Regioni, tra le quali quelle poi destinate al trasporto pubblico locale. E si comprende questo meccanismo con più esattezza se si va a leggere l'accordo della Conferenza Stato-Regioni firmata dal Presidente Errani, dove viene riportata l'indicazione, che dà allo Stato sull'entità da portare ai tagli, e quindi

dice lo Stato: dei 5.104.715,144 Euro insomma questa cifra qua, si tagliano i 4 mila milioni. Le risorse, che restano, sono 1.104.715.114 di cui vanno dati all'edilizia sanitaria 518 e dispari, alla salute umana 173.956, al TPL art. 9 372.103.997. Ecco quindi l'entità del taglio e la struttura secondo cui questo taglio va ripartito. Cioè lo Stato dice alle Regioni: io ti taglio, riassumendo, 4 mila milioni e poi ti dico di questo taglio quello che avanza lo dividi così: edilizia, salute umana, TPL.

Quindi, a questo punto, bisogna andare a leggersi le tabelline, che richiamavo prima. In queste tabelline ne abbiamo una che fa riferimento al Ministero dell'Economia e Finanze al Capitolo 2856 di 1.181.107.232, che è un contributo che va alle Regioni che va ribaltato poi a Trenitalia. Un altro che è sempre per il TPL art. 9, capitolo 7547, di 41.879.490, che è un contributo per i trasporti su gomma. Un altro ancora, sempre del Ministero Economia e Finanze e per i contratti TPL ed IVA al capitolo 7554 di 148.225.633 per la manutenzione delle ferrovie in concessione. Sappiamo tutti di cosa stiamo parlando. Ed un altro ancora che è per il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sostituzione autobus, si chiama così, capitolo 7241 di 159.900.278.

La somma di questi capitoli farebbe 1.531.112.633. Se questa è la massa dei trasferimenti per il trasporto pubblico locale, è fondo garantito, quindi autorizzati già a spendere sono 372.103.997, comprendiamo bene che a quel momento, che è il momento in cui sono state diciamo definite per atti quello che si scrive su questa legge, il taglio è di oltre 1 miliardo e 263 mila milioni. A questo punto comincia un rapporto dialettico, chiamiamolo così, fra lo Stato e le Regioni. Questo rapporto dialettico porta in un tempo non brevissimo, perchè parliamo di dicembre a questo punto, alla definizione di una volontà da parte dello Stato, del Governo: i fondi per i costi materiale rotabile delle Regioni a Statuto Speciale che sono 425 milioni di Euro, vengono destinati allo Stato al trasporto pubblico e quindi c'è un primo recupero. Dopo di che, sempre in un accordo fra Stato e Regioni, si indica come ulteriore cifra per recuperare risorse al trasporto pubblico locale, 400 milioni di Euro con una aggiunta ulteriore di 75 non mi dilungo nel meccanismo, che invece provengono dal fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Cioè che succede? Succede che lo Stato dice: 1 miliardo e 531 e rotti milioni di Euro. Te li taglio, ti consento di spenderne immediatamente 372 mila. Poi però nella contrattazione apro prima per 425 e poi per 475. Cosa succede? In questo meccanismo la volontà di finanziare il trasporto pubblico locale, quella fatta nelle tranches susseguenti non può essere messa a Bilancio, fino a che non sono fatti formalmente tutti i passaggi susseguenti. Per cui nel frattempo la Regione Toscana cosa aveva fatto? Aveva presso il fondo famoso di 180 milioni di Euro e li aveva allocati lì per rispondere alle esigenze del trasporto pubblico in maniera adeguata. Perchè, se noi facciamo il calcolo, compreso le cifre che vi ho detto, che ancora non sono formalizzate ad oggi, il taglio risulterebbe nel caso si calcolino i contributi che andavano trasferiti senza due poste, che solitamente andavano al trasporto locale, ma che ancora non si sa se andranno al trasporto locale per circa 104 milioni di Euro, il taglio può andare dal 26,8% al 21,8%. Quello che verrà trasferito se poi tutte queste poste pigliano la strada giusta.

Ecco, questo è il quadro. Si fa tanto parlare, oggi si parla tanto di premialità, la premialità è un meccanismo che dovrebbe consentire di gestire gli ultimi 425 milioni di Euro, in base a criteri nuovi che non sono lo storico, ma sono appunto una serie di criteri che sono da stabilire per il federalismo ecc, ecc, e questo tipo di criterio al momento, siccome non ha trovato una definizione di fatto blocca anche questo finanziamento. Questa storiella lunga, piena di numeri e abbastanza, io l'ho voluta portare qui perchè sento dire da tante parti che in fondo questi tagli li ha fatti la Regione, alla fine sembra quasi l'abbiano fatti i Comuni della Piana, ma in realtà questo è il meccanismo che ha costruito il taglio al trasporto pubblico locale. Rappezzato in qualche modo perchè sarebbe stata la fine di qualsiasi linea di bus, però non ancora di fatto definito. Ecco, questo è il quadro in cui ci siamo mossi. Cosa ha fatto la Provincia? A fronte di tutto questo e forte delle risorse della Regione ha calcolato un taglio medio, che era intorno al 12%, ed in base a quello ci siamo mossi. Come ci siamo mossi? Intervenendo sulle linee. Da prima è stata fatta una prima, un'opera di aggiustamento su alcune frequenze che non ha avuto una grossa ripercussione, tant'è che non ci sono state poi anche da parte dei cittadini nessun tipo di reazione. Poi, quando si è concretizzata alla fine dell'anno seriamente l'entità dell'operazione, portare attraverso un laboriosissimo meccanismo che ogni comparto dell'area di Firenze ha svolto per cercare di portare a casa il sistema dei trasporti, pur dovendo tagliare e tagliare non poco. In questo meccanismo, ovviamente, ci siamo finiti anche noi. Noi ci siamo finiti per il nostro comparto, che è Firenze sud, Sesto, Calenzano e l'obiettivo di taglio era intorno ai 550 mila Euro. Questa operazione qui poteva essere fatale per certi aspetti. Noi abbiamo con gli altri Comuni ritenuto di farla attraverso il taglio della linea 18. Nella contrattazione naturalmente il sottoscritto e anche Calenzano eravamo contrari perchè per noi rimaneva vitale. Poi però ci si mette al tavolo e si discute e si deve fare in modo che

le risorse, di dare il servizio con le risorse che si hanno. Da qui poi la scelta di sviluppare al meglio questa linea 64, oggetto di tante discussioni, che sicuramente va migliorata, ma al tempo stesso da qui è venuto attraverso dei fondi, che erano destinati, che l'università aveva messo a disposizione da prima per una linea che gestiva il LAM, e poi sono ritornate nella disponibilità della Provincia attraverso l'istituzione della nuova linea 97. Il disegno di una serie di linee locali, che comunque tengono in piedi una rete di trasporto pubblico locale. E comunque si è riusciti a garantire a questa parte della città metropolitana, della grande città perchè poi pensare al bus, come il bus di Sesto come se fosse una Sita che parte dal centro e va in centro non è neanche corretto. Si è riuscito a garantire le due grandi linee di connessione che sono la 2 e il 28. Sulla 2 c'è stato anche un incremento, che è stato determinato da cause anche tecniche volendo perchè per reggere quella parte di traffico, che veniva raccolta dalla linea 18, bisognava comunque consentire a questa linea di avere una capacità di trasporto adeguata. Questo si è inserito in un altro disegno, che anche questo ha un suo valore, che ha predisposto principalmente il Comune di Firenze, che è una linea nuova che va da Careggi alle Cascine, che servirà diciamo come asse veloce, perchè ha frequenza molto alta, nel trasporto verso l'ospedale da Piazza Dalmazia in vista dei futuri cantieri. Come anche ci saranno, se il Comune di Firenze terrà fede alla parola, cosa che non succede purtroppo molto spesso negli ultimi tempi, però questi sono gli impegni, ci saranno delle attività anche su Via Sestese per fare una corsia preferenziale e così recuperare gli eventuali disagi che linea 2 e la linea 28 potrebbero subire sempre dalle cantierizzazioni sulla linea dello statuto. Quindi, diciamo, nel quadro degli interventi, che abbiamo costruito per mantenere in piedi il trasporto pubblico locale, garantendo il trasporto sulle linee principali perchè comunque le più frequentate erano il 2 e il 28, comunque la garanzia di arrivare con due linee forti nel centro della città, quindi a Piazza Stazione; comunque di avere in città una rete locale efficiente; comunque di avere il collegamento con l'Università, da Calenzano all'Università; comunque di andare a servire i quartieri nuovi perchè non dobbiamo dimenticarci neanche questo che malgrado il taglio, il nuovo sistema serve PL1-PL13 con i due bussini ad un quarto d'ora di distanza, e per la 64 serve il quartiere di Doccia. Quindi, il taglio c'è stato, è stato doloroso non è stato piacevole, il taglio è un taglio non è una carezza. E' stato determinato da quello che vi ho appena detto leggendo la legge e dai meccanismi che sono stati messi in piedi, ma al tempo stesso il trasporto pubblico locale a Sesto Fiorentino è stato garantito ed è stato esteso in quelle parti della città dove prima non c'era. >>

*** Entra l'Assessore Conti.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. La parola al Vice Sindaco Niccoli. >>

Parla il Vice Sindaco Niccoli:

<< Sì, volevo cogliere l'occasione del Consiglio di oggi per ricordarci insieme che il mese di marzo quest'anno non è soltanto dedicato ai 150 anni, ma come da diversi anni l'amministrazione, le associazioni e la comunità di Sesto Fiorentino nel mese di marzo colgono l'occasione della Festa Internazionale della Donna per proporre alla propria comunità delle iniziative di riflessione su alcuni temi. Dispiace che il Consiglio del 7 sia stato annullato. Colgo comunque l'occasione di oggi per raccontarvi che questo anno la Consulta Comunale ha deciso di centrare le proprie iniziative mettendo al centro diciamo la dignità della donna. Dignità che in questo periodo è fortemente a rischio, vediamo i movimenti trasversali della nostra società, discussioni di modelli che vengono proposti, che spesso racchiudono nella figura femminile soltanto l'oggetto, la mercificazione del corpo, ed invece noi vogliamo dire a gran voce che la donna è qualcos'altro. Abbiamo delle risorse da portare, delle intelligenze da usare perchè la società venga arricchita anche del nostro sapere. I modelli da proporre sono altri. Abbiamo iniziato nel mese di marzo un percorso, che ancora vedrà svilupparsi in altre iniziative. L'8 di marzo ci siamo ritrovati presso la Biblioteca Comunale per visionare insieme il documentario della Zanardo. Il 10 abbiamo fatto un incontro sul secondo rapporto dell'Osservatorio Regionale sulla Violenza. Il 22 non è in programma avremo un'altra iniziativa a cura dello PSI-CGIL con una rappresentazione teatrale presso la Casa del Popolo di Querceto sempre su un argomento che tratta la violenza in famiglia, è un percorso che si sta costruendo, ma è già in via di definizione.

Il 31 si chiude il mese delle iniziative con una iniziativa ad hoc che rientra nel progetto delle pari opportunità finanziato dalla Regione attraverso la Provincia, che i Comuni di Sesto e di Calenzano hanno deciso di sviluppare per quanto riguarda l'avvicinamento a queste problematiche delle donne

straniere. Il 31, presso la Polisportiva Sestese, verrà proiettato il film Mare Nero, che tratta di una problematica abbastanza a noi vicina, come a tutta la società, riguarda la solitudine delle badanti e degli assistiti e proprio per quanto riguarda le badanti racchiude l'80% delle donne straniere presenti sul nostro territorio.

Io credo che le occasioni di discussione non si debbano fermare soltanto a questo mese. Credo che l'argomento, che abbiamo in qualche modo cercato di sviluppare e di portarci ad una riflessione, ci debba indurre ad un continuo confronto perchè nella nostra società si formi dei modelli diversi e che proprio dalle istituzioni partano delle proposte e degli stimoli per il mondo giovanile. Grazie.>>

Parla il Presidente Griogetti:

<< Grazie al Vice Sindaco. Sono aperte le comunicazioni da parte dei Gruppi. Consigliere Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente. Questa comunicazione è in relazione agli eventi del Giappone quello che abbiamo visto in televisione ecc.

Allora, catastrofi come lo tsunami, che ha colpito il Giappone, sono eventi naturali. Sono eventi che sa sempre succedono e difficilmente prevedibili e ci si deve purtroppo fare i conti. Le distruzioni, i lutti e le sofferenze sono il corollario di ciò che resta dopo l'evento. Ma da quel contesto qualcosa di davvero pesante indica che è il momento di riflettere con attenzione sulle incognite della questione energetica del petrolio, del nucleare e delle rinnovabili. Occorre riflettere non per una spinta emotiva, ma per razionalità. Il nucleare, come scelta energetica, appare morto ed ingombrante. Le centrali nucleari giapponesi sono tarate per reggere eventi catastrofici fino a Richter 5. Il terremoto, che si è verificato, era di scala 9. E' in crisi oggi uno dei paesi leader del nucleare avanzato, che da sempre ha ritenuto che anzichè scegliere la strada delle energie pulite fosse più semplice cavarsela con soluzioni ingegneristiche, che moltiplicassero i controlli, aumentassero le difese raddoppiando i sistemi di sicurezza. Come tutti vediamo non sono mai sufficienti i nuovi gradini di sicurezza. E poi non è solo questione di mettere in sicurezza un reattore, ma l'intero corredo fatto di pompe, circuiti idraulici, generatori. Basta una batteria che non si avvia, che non avvia un generatore che si scatena l'inferno e si rischia il disastro senza confini nel tempo e nello spazio. Il nucleare è morto prima ancora che per il problema ben conosciuto penso delle scorie pericolose per migliaia di anni, è morto per i suoi costi stratosferici, proporzionali alla sicurezza, che però come vediamo non rende sicuri. Ed è morto per la sua incapacità di rispondere a questa domanda: come si può oggi proporre una nuova centrale nucleare, quando il paese, che dispone delle tecnologie più avanzate al mondo, si trova con tre impianti in crisi, tre o quattro dei sei reattori con una fusione avviata nel nocciolo, una fusione in corso, ed un potenziale scenario catastrofico davanti. Sono penose allora le dichiarazioni del Ministro Prestigiacomo che ribadisce che l'Italia va avanti con il piano delle centrali nucleari, quando le stesse, che dovrebbero essere installate nel nostro paese, sono criticate persino da Russeli, l'ex Presidente dell'E.D.F., l'ENEL francese, che nel suo rapporto al Presidente Sarkozy ha denunciato il danno di immagine per il sistema nucleare francese prodotto proprio da quegli impianti. Le dichiarazioni della Ministro Prestigiamoco sembrano una ennesima barzelletta. Probabilmente farebbe bene a riflettere prima di parlare e a cercare di capire o provare ad immaginarsi cosa sta avvenendo ora in Giappone, che cosa sta succedendo a quelle barre di uranio che si trasformano in un fango bollente, radioattivo e letale nel paese tra i primi in tecnologie ed esperienza, e che conseguenze ci saranno per quel territorio, per quelle persone già colpite dallo tsunami a cui ci auguriamo venga risparmiato oggi almeno il disastro nucleare. E quali conseguenze si avranno nell'economia mondiale? Recessioni? Ancora aumento dei prezzi del petrolio e del carbone? Ci saremmo aspettati che almeno l'iter del piano nucleare italiano, oggi in Commissione Ambiente a Montecitorio fosse rinviato. Avremmo dato l'idea di un paese serio ed attento, invece che mostrarsi un paese bizzarro, improvvisato e provinciale, una Italietta.

Altri in Europa e nel mondo danno segnali concreti. La Germania in primis che decide di fermare i vecchi impianti e si muove per ridurre l'allungamento del tempo di vita di tutti gli altri, anche se è bene ricordare la Germania aveva già programmato la sua uscita dal nucleare nel 2035. Ma che, appunto la Germania, nello stesso tempo potenzia le rinnovabili e fa di esse il motore della propria economia. Ora, è una certezza e su questo andrebbe fatta una bella riflessione, che con la richiesta crescente di energia non possiamo più permetterci il rischio di black out legati ad un sistema basato

su poche e vulnerabili centrali. Il futuro sta nella rete diffusa di piccoli impianti basati sulle rinnovabili sistemi decentrati, diffusi, che trasformano le case in in fondi energia. Sono queste le prospettive più affidabili e meno costose rispetto al nucleare. Cominciano ad essere realtà anche se da noi non si vedono ancora. Faccio un esempio: accordi come quelli che nel 2009 legano una grande azienda come la Wolswagen alla Licht Brik, che gestisce l'elettricità nel nord ovest della Germania, vanno in questa direzione: l'utilizzo e la produzione diffusa casalinga di energia con rendimenti enormemente superiori. Si parla del 94% rispetto alle più moderne centrali nucleari o a carbone che viaggiano normalmente intorno al 40%. E' in corso attualmente la dislocazione di 100 mila mini centrali nelle singole (mini centrali ovviamente tra virgolette) abitazioni. Si tratta poco più di una caldaia in effetti, che primo lotto programmato dalle due aziende tedesche saranno collegate in rete per immettere il surplus di energia o su richiesta per sopperire alla necessità, in modo economico, funzionale e democratico. Una nota per quanto riguarda, e mi avvio a concludere, il prossimo referendum sul nucleare a giugno. Per quanto riguarda questa scadenza auspichiamo, per giugno appunto, la formazione di un ampio fronte di forze e soggetti che in modo chiaro e senza tentennamenti si coalizzino dando il segno della volontà di abbandonare definitivamente l'idea ed i progetti sul nucleare ed insieme dia una speranza a questo paese per potersi incamminare verso un futuro un po' più pulito. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Vettori. Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Allora, la mia comunicazione è un pensiero su questa festa. Il pensare a questa particolare comunicazione devo dire che ha suscitato molte riflessioni e quindi facendomi largo un po' fra le suggestioni, fra le conoscenze, le esperienze che noi possiamo avere, tra l'altro mi è venuto alle mani questo scritto dell'amico Vitaliano Parigi, il Comune di Sesto negli anni dell'unificazione, che invito, io ho iniziato a leggerlo un po' troppo tardi, però invito a leggerlo perchè è molto interessante soprattutto perchè riguarda la nostra città. Dicevo quindi sono tante le cose che l'unità d'Italia fa riemergere e, fra le tante suggestioni, allora sono voluta andare sul semplice diciamo e mi sono chiesta che cosa significassero oggi per me, ed anche con la presunzione un po' di intercettare il pensiero e la voce di quanti con me condividono il mio percorso politico, che cosa significassero dicevo, liberati dalle consuete retoriche celebrative, il tricolore e l'unità d'Italia. E che cosa significassero anche per le giovani generazioni. Allora, per me il tricolore l'unità d'Italia sono un valore e non sono in discussione. Il 150° è la festa di tutti per tutti. Aggiungo anche dei e per i cattolici e non da ora. Qui voglio solo ricordare le parole pronunciate dall'allora Cardinale Giovanni Battista Montini in Campidoglio per l'apertura del Consilio Vaticano II°: correva l'anno 1962 e il futuro Paolo VI° dichiarò - queste sono proprio le sue parole - di non avere alcun rimpianto nè alcuna nostalgia nè tanto meno alcuna segreta velleità rivendicativa per la perdita sovranità temporale dell'ex Stato Pontificio, arrivando perfino a definire provvidenziale quanto era avvenuto dopo Porta Pia. Tornerà poi in Campidoglio da Papa il primo dopo il 1800, dal 1870. Lascio poi agli storici ripercorrere gli anni del Risorgimento, con le sue luci e le sue molte ombre. A noi tutti dico che non dobbiamo avere paura della conoscenza e della verità. Che piegare la storia, usarla come un macete politico, per pura propaganda, non è fare un servizio, nè al tricolore, nè all'unità del nostro paese. Anzi, agli storici dobbiamo chiedere di continuare nella loro grande opera di ricerca e di studio, che può comportare anche una revisione di studi precedenti. La storia non condona, non celebra. Gli storici non sono giudici, non puniscono. Il loro compito è attraverso i documenti fatti capire e ricostruire la storia dell'umanità, ben sapendo di non arrivare mai al traguardo. Ed allora mi chiedo se la storia del Risorgimento è fatta di luci e anche di ombre, forse che il Tricolore e l'Unità d'Italia non avrebbero più un valore?

Per i giovani che cosa significano il Tricolore e l'Unità d'Italia? La mia non ha la pretesa di una indagine o di un sondaggio, ho solo provato a chiedere qua e là fra giovani dai 14 ai trent'anni, non impegnati politicamente e nemmeno nell'associazionismo, di estrazioni e culture diverse, che cosa significassero per loro. Interdetti e disorientati dalla domanda, i più hanno pensato ai Mondiali di Calcio. Altri hanno pensato alla Lega di Bossi, nemmeno a quella di Alberto da Giussano, tra l'altro figura leggendaria che non è mai esistita. Altri si sono limitati a dei sorrisetti molto imbarazzati.

Beh, io devo dire che non ne sono meravigliata, tutto normale se si pensa alla sorte toccata all'educazione civile dal dopoguerra ad oggi, fra alti, pochi e bassi molti l'educazione civile pensata e voluta da Aldo Moro e condivisa dai costituenti entrò come materia autonoma solo nelle scuole

superiori dieci anni dopo nel 1958. Ben presto venne ridimensionata in un unico contenitore, storia ed educazione civica. La scelta aveva certo un senso, ma di fatto questa venne ridotta alla marginalità e nella marginalità è rimasta nonostante i nuovi programmi della scuola elementare dell'85, quelli della media del '69 e del '72, gli avessero dato certamente un po' di smalto. Termine dicendo, che qui tralasciato, arriviamo alla Legge Moratti del 2003 con l'educazione alla convivenza civile, che conteneva altre sei educazioni dalla cittadinanza, all'ambiente, alla salute, alla effettività. Quando il Ministro Fioroni sfrondò le sei educazioni e le chiamò educazione alla cittadinanza, devo dire che gli insegnanti tirarono un sospiro di sollievo. Siamo così alla Ministro Gelmini con la 169 dove si introduce finalmente l'insegnamento autonomo e distinto di cittadinanza e costituzioni in 33 ore annuali lungo l'arco di tutto il curriculum scolastico di 13 anni. Nella realtà però questo non è mai avvenuto, non ci sono stati nuovi insegnanti, non c'è stato un nuovo ed autonomo insegnamento. Se quindi il quadro è questo, le risposte dei giovani non ci possono meravigliare. E grazie agli ultimi due Presidenti della Repubblica se in piccolissima parte si sono colmate le lacune della scuola. Non basta: un richiamo perciò, e concludo, a tutti noi perchè nell'agenda dei nostri partiti l'educazione civica, lo studio della Costituzione riceva dignità di disciplina se vogliamo che fra 100 anni il tricolore sventoli ancora e l'unità d'Italia non sia solo una pagina di storia. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, sulle comunicazioni. La prima cosa che volevo dire però è un fatto che considero molto grave che è stato quello, la Giovannini parlava dell'Unità d'Italia, uscita oggi nel Consiglio Regionale della Lombardia da parte di tutti i rappresentanti della Lega, che sono usciti all'atto dell'inno nazionale italiano.

Io vengo da una storia e da un partito dove non c'è mai stato un grande attaccamento all'Italia ed ai suoi segnali, ma in questo momento mi sento di difenderli, mi sento di difenderli veramente e mi sento orgoglioso quanto sento questo inno perchè rappresenta una unità di un popolo e queste cose mi hanno ferito molto. Mi hanno ferito specialmente perchè questo partito è anche un partito che rappresenta la maggioranza in questo paese. Detto questo, molte cose che volevo dire, me l'ha anticipate il Consigliere Vettori, però c'era, avevo buttato giù qualcosa, vorrà dire che sarò molto più breve. Su quello che è successo in Giappone e purtroppo non è perchè è una cosa marginale o minore tutte le vittime che ci sono state, ma quello che è successo è molto grave. E' successo che la portaerei che stava andando, la Ronald Reagan, americana che stava andando in soccorso del Giappone è dovuta tornare indietro perchè la nube radioattiva, che era arrivata lassù in cima ha contaminato 14 marinai di questa portaerei. Stiamo parlando di tre referendum, che si andranno a sviluppare a giugno e successivamente poi si parlerà anche di quello lì. E quindi diciamo che in questi ultimi mesi, mentre il forum nucleare spendeva 2 milioni di Euro per presentare con una ingannevole campagna sul nucleare come la discussione tra una mossa di scacchi e l'altra. Mentre il Professor Veronesi dichiarava che avrebbe dormito senza alcun problema sopra le scorie radioattive sotto il letto, però vorrei sapere anche quello che dicevano i suoi condomini accanto.

Mentre Chicco Testa, vecchio compagno, si sbracciava tra un dibattito e l'altro a spiegare le magnifiche sorti progressive del nucleare e il suo conto corrente è aumentato da quando ha abbandonato l'ecologismo, in realtà ancora una volta tutta la sua drammaticità si è sviluppata. Il terremoto, che ha stravolto il Giappone, ha provocato una esplosione in più reattori nucleari di Fugyima, provocando delle nubi reattive l'evacuazione di 140 mila persone. L'ultimo bollettino parlava che il raggio è stato esteso ai 30 chilometri non più ai 20 ed il ricovero immediato di oltre centinaia di persone. Sembra ci siano una vittima e sette dispersi.

Nel frattempo, anche il sistema di raffreddamento di altri due reattori è andato in crisi. Non sto a ripetere cose già state dette, dette in precedenza dal Consigliere. Quello che però mi preoccupa è quello che è successo da noi. Non è successo niente, nessuno ha detto che avrebbe preso provvedimenti, ma si continua ad andare avanti su quella strada e quindi è un appello questo che sto facendo, quello che succede che il popolo dell'acqua, che ha organizzato per il 26 marzo prossimo a Roma una manifestazione nazionale per la pubblicizzazione dell'acqua e per la difesa dei beni comuni e per i diritti alla democrazia. Quindi, finisco questa mia comunicazione ricordando che il 26 marzo ci sarà questa manifestazione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Altri interventi? Consigliere Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Ecco, io intanto direi che stasera se si parla, se si pensa quindi un ragionamento al livello internazionale i grandi fatti del Giappone come minimo ci possono fare riflettere soprattutto anche sulle sofferenze, che si stanno vedendo in diretta continua, ed anche quello che sta accadendo nel Nord dell'Africa, questo per un ragionamento che esuli dalla nostra territorialità.

Però prima di entrare sul tema, che è un po' il tema del giorno, quello che riguarda i 150 anni dell'Unità d'Italia, io vorrei al Consiglio fare un aggiornamento riguardo ai famosi documenti che io ho chiesto il 15 di gennaio. Il 13 scusatemi. Siamo al 15 di marzo e ancora non è arrivato nulla, quindi si è superato addirittura i 60 giorni dalla mia richiesta di documenti. Comune, Società della Salute, ASL mi è pervenuto in data, ora vo a memoria, 25 del mese di febbraio una lettera data dalla Segretaria Generale in cui il Dottor Valdrè e la Presidente Conti hanno sollecitato, anche lì se si vuole già in tempi già superati. Comunque, se entro il mese di marzo io non riceverò quanto ho chiesto, come PDL abbiamo deciso di ricorrere al TAR. Questo così tanto per rendere noto il fatto.

Poi andiamo, come dicevo, all'unificazione d'Italia e visto che la decisione del Sindaco con l'Istituzione, senza incontri come sempre con i Consiglieri di maggioranza e di opposizione, è stato deciso un programma per i festeggiamenti noi ne prendiamo atto. Non è una novità, quindi non è un problema. Questa mattina con i capigruppo si sarebbe deciso comunque di andare avanti con una riflessione da fare anche in Consiglio Comunale alla presenza di una personalità che sappia, storicamente, descrivere questi fatti il più oggettivamente possibile, come gli storici spesso non sanno fare, senza le solite retoriche, questo è un suggerimento. La Consigliera Giovannini ha proposto anche un nome, per me condivisibile, comunque ne parleremo, ne parleranno i capigruppo quando si incontreranno perchè credo che anche il Consiglio Comune di Sesto in questo periodo che, come si diceva anche stamani, non finisce con il 17, anzi con il 17 inizia, dovremo in qualche modo confrontarsi e lasciare traccia che anche noi, insomma, ci sentiamo partecipi di questo festeggiamento. Quando si festeggia vuol dire che siamo felici, no? Che dopo 150 anni si parla ancora d'Italia con una storia giovane, perchè comunque la nostra è una nazione ancora molto giovane.

*** Entra il Consigliere Okoye.**

Ecco, vedete, io in questi giorni ne sto parlando con il mio nipotino, Lapo, che è in terza elementare e mi chiedeva alcune cose. Ed io ho detto, perchè si meraviglia, dice: come non c'era l'Italia? Allora io ho spiegato come un bambino di quella età può capire, e quindi voi siete più adulti e più acculturati, quindi lo capite molto meglio di lui, che comunque l'Italia nell'arte, nella storia comune, ma soprattutto con un collante che era quello dell'essere un mondo cattolico, quindi la fede era importante per tenere uniti. Un popolo che non era Nazione, che non era Stato e quindi da secoli l'Italia c'era. D'Italia ne parlano in tanti che noi poi leggiamo sui grandi libri di storia o dell'arte, della cultura in genere. Anche Francesco ne parlava nel 1200. Quindi, voglio dire, perchè mi diceva Lapo non c'era l'Italia? E gli ho spiegato che prima c'era come identità culturale, spiegando che cosa voleva dire questa frase, però era divisa in tanti Stati e che addirittura si doveva presentare un documento per passare da un posto ad un altro, che si doveva pagare dei dazi. E quindi allora è un mondo che negli occhi di mio nipote mi sono resa conto che non è facile così da raccontare perchè noi ce lo troviamo fatto, semmai lo vorremmo ogni tanto disfare perchè non ci piace ideologicamente, si tira un po' di qua, un po' di là, però è la storia che ci accomuna tutti. E lui si meravigliava ed io gli ho spiegato: sì, per andare dalla Toscana alla Liguria, gli ho portato questi esempi perchè le conosce tutte e due queste regioni, bisognava presentare un documento. Invece, vedi Lapo, addirittura noi in Francia, in Austria, in Germania e lì con l'atlante geografico davanti io e mio nipote si ragiona su queste cose perchè grazie a Dio, finora, e speriamo che la scuola non me lo demolisca, queste cose lo incuriosiscono. Poi sarà la sua vita. Però, perchè ho rammentato un bambino? Perchè, in fondo, di fronte alla grande storia di uno Stato ancora giovane come il nostro bisogna rivolgersi con gli occhi di un bambino, non mai dare tutto ormai per scontato. Ma ho anche raccontato che nel 1961 la sua nonna, era ancora molto piccola, sono del '48 e quindi ancora ero a scuola, si festeggiarono i 100 anni. Ora, io ho spiegato che per me come per lui sembrano tanti 100 anni, ma a ripensarci invece dopo nel percorso del mio invecchiamento, insieme alla Nazione Italia, mi sono resa conto che veramente siamo ancora dei bambini noi italiani. Lui invece festeggia i 150

anni. Ecco, e quindi è una data, come diceva anche la Silvana, molto importante da fare riflettere perchè non si deve mai dare per scontato quello che noi si sta vivendo e bisogna le nuove generazioni dirlo. Ed io non credo che poi il perno assoluto sia la scuola. E poi, non per rispondere a Silvana, con la quale io la ascolto molto volentieri perchè lei di scuola ne sa molto ed io poco e nulla, ma io credo che si potrebbero mandare anche battaglioni di maestri e di insegnanti di professione, ma se questi non sono ben preparati e soprattutto non hanno dentro di sè l'amore per certe materie e per certi racconti e soprattutto non conoscono e non vogliono trasmettere, è molto difficile. Bisogna sapere guardare negli occhi dei bambini e saperlo riferire.

Riportare alla realtà storica, quindi, va riportata come dicevo con gli occhi dei bambini, anche per togliere la soggettività dei racconti. E poi ognuno di noi, chiaramente, fa parte di una storia, di un evento, di un sentimento perchè molti di noi, che sono qui seduti in questo Consiglio forse 100 anni fa, scusatemi 50 anni fa quando io ero più piccola dicevano altre cose rispetto a quelle che adesso dicono perchè la storia cambia e si modifica nel tempo anche sulle nostre sensibilità e le nostre percezioni. Ecco, io, che sono di madre sestese e coerente con l'essere qui in Consiglio, prendo a prestito una noticina che mi è piaciuta ed ho deciso poi di leggerla insieme a voi.

A Sesto le votazioni per il plebiscito furono fatte in canonica a San Martino nei giorni 11 e 12 marzo 1860, in una sala messa a disposizione dal pievano Bartolomeo Brogialdi che evidentemente non era contrario all'operazione. Per ringraziare della sensibilità dimostrata, il Comune contribuì alle spese di riparazione dell'orologio del campanile, l'orologio pubblico di Sesto. Fu cantato anche il teudum. In Duomo a Firenze l'Arcivescovo Gioacchino Limberti, lo fece cantare e quindi probabilmente anche a Sesto, dove ogni anno il 29 maggio era celebrata la messa funebre per i caduti di Curtatone e Montanara. Quindi, la situazione a Sesto sembra essere stata sul momento conciliatoria, poi le cose diventeranno più complicate.

Ma questa ed altre notizie, e mi piace dirlo, questo lo aggiungo io, si possono trovare in un libro di storia di piccole dimensioni, ma preciso e gustosissimo come sapeva scrivere Vitaliano Parigi. Vitaliano è stato ai tempi della Democrazia Cristiana un amico e con lui ho cominciato insieme agli altri i primi passi nella politica. Era Consigliere Comunale per la Democrazia Cristiana. Quindi, in questo libretto molto interessante si può leggere anche come è stato visto dal territorio di Sesto l'unificazione d'Italia.

Però, intendo terminare offrendo anche una lettura particolare: abbiamo imparato che la globalità ormai è un fatto e che in essa si possono apprezzare conoscenze, sensibilità e ricevere un aiuto per la dimensione di crescita che ogni persona ha insita in sè, fino alla fine del suo tempo. E quindi, scusate se vi annoio, ma mi sembra importante, se uno fa una riflessione di tutto tondo, che non è solo sbandieramento del tricolore, su quello che è accaduto il 3 marzo scorso ad Islamabad, dove è stato assassinato dai fondamentalisti talebani il Ministro pakistano per le minoranze Shabaz Bathi. Lui ha lasciato un testamento spirituale, che ne do lettura per concludere questo mio intervento:

il mio nome è Shabaz Bathi. Sono nato in una famiglia cattolica. Mio padre, insegnante in pensione, e mia madre casalinga mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia, che hanno influenzato la mia infanzia. Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amor di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo 13 anni. Ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo e pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle ponendomi a servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico. Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato perfino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa: non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo.

Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora, in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati nel Pakistan, Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita. Voglio vivere per Cristo e per lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi, mi hanno minacciato, perseguitato ed hanno terrorizzato la mia famiglia. Io di che, finchè avrò vita, fino al mio ultimo respiro continuerò a servire Gesù e questa povera sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri. Credo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani, colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005, abbiano costruito dei ponti di solidarietà, di amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni. Se tali sforzi continueranno, sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti. Ciò

produrrà un cambiamento in positivo. Le genti non si odieranno, non uccideranno nel nome della religione, ma si ameranno le une alle altre e porteranno armonia, coltiveranno la pace e la comprensione in questa Regione. Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani, qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione allora ci saremmo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarlo senza provare vergogna.

Shabaz Bathi.

Io, mentre parlava la Vice Sindaco, stavo riflettendo sempre di più che gli anni passano io divido poco gli uomini, le donne, ma guardo diritto negli occhi alla persona umana, che sta qui in quello che è descritto. Vi ringrazio di avermi ascoltato e scusate se vi ho annoiato, però io stamani mattina ho parlato di una cosa ai capigruppo e poi ne ho parlato anche con il Sindaco. Quindi, chiederei che fosse tolto il microfono perchè devo dirvi una cosa. >>

*** Entra l'Assessore Mannini.**

*** Entra l'Assessore Camardo.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, altri? Consigliera Sanquerin. >>

*** Entra l'Assessore Banchelli.**

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì, ovviamente, le questioni sul piatto oggi sono tante e sono grandi, anche queste piccole come questa ultima. Anche noi abbiamo pensato di dedicare la nostra comunicazione al 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Non siamo a festeggiare un compleanno. Non ce la possiamo cavare con un po' di retorica o con la partecipazione diligente, che sicuramente tutti noi avremo, alle iniziative organizzate da chiunque le metta in campo. D'altra parte però questa data, il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia può avere nel nostro paese, spesso che appare specialmente negli ultimi periodi debole e un po' smarrito, può avere il senso pedagogico di farci ricordare persone importanti, persone che hanno fatto un pezzo di storia del posto in cui viviamo, di parlare di fatti del passato che possono insegnarci qualcosa per il presente e per il futuro. E se oltre ai patrioti del passato, che tutti abbiamo conosciuto, sempre meno forse, come rilevavano le esperienze a contatto con i giovani che sia Silvana che Manola ci hanno riportato, riempiono i nostri libri di storia e le nostre lezioni, pensiamo alle persone che oggi potremo definire grandi italiani. Ci rendiamo conto che la maggior parte di loro deve forse la sua grandezza alla propria battaglia, concedetemi la brutale semplificazione, contro l'Italia o forse contro l'Italietta per riprendere il termine del Consigliere Vettori. Erano quelli che l'Italia la volevano cambiare del tutto. Ed allora penso a Giovanni Falcone, Peppino Impastato, Giorgio Ambrosoli e molti altri che ci potrebbero venire in mente e che forse in questi giorni...>>.

FINE LATO A PRIMA CASSETTA

INIZIO LATO B PRIMA CASSETTA

Parla il Consigliere Sanquerini (PD):

<<...quelli che si impegnano a fare bene le cose che fanno sono persone che a loro modo remano contro corrente e c'è molto di tragico e niente di cui andare fieri in questo essere minoranza, specie in via di estinzione quasi forse. Il 17 marzo va celebrato quindi, ma la giornata di festa avrà senso se e solo se sarà una giornata dedicata ai cittadini italiani, alle loro istituzioni, al loro desiderio di ritrovarsi in un paese finalmente orgoglioso di sè stesso. Una giornata dedicata non tanto ai 150 anni precedenti, quanto ai prossimi, a quelli che ci attendono e che, forse, noi o i nostri eredi festeggeranno. Il civismo allora deve essere protagonista non la spinta di indignarsi per la quale siamo tutti perennemente mobilitati, da Sinistra Destra ogni giorno dell'anno. La vera novità è l'obbedienza civile. In un paese di disobbedienti cronici, di scalcinati secessionisti, di furbetti e

anche, purtroppo, di mafiosi. L'Italia è uno straordinario contenitore di occasioni e potenzialità, alcune timidamente spuntano ogni tanto: la manifestazione delle donne, una delle mobilitazioni trasversali che animano il nostro paese, e che ancora aspettano di essere interpretate e rappresentate. Se si rompe il contenitore, l'Italia appunto, andranno definitivamente disperse. Il giorno della rivoluzione civica, se vogliamo chiamarla così, è proprio quel 17 marzo che celebra il 150° anniversario di un paese che ha 150 anni appunto, ma non sembra sentirli. L'appuntamento va celebrato con mille azioni da segnalare e da condividere. Da mettere in pratica nelle città e nelle province italiane a partire da quelle che promuove l'amministrazione comunale a quelle che riuscirà a fare il Consiglio a quello che ciascuno di noi nelle proprie associazioni, nei propri partiti riuscirà a fare compreso l'atto singolo di appendere il tricolore proprio fuori dalla propria finestra.

Ma dobbiamo anche cominciare dalla richiesta di uno scontrino che non si rilascia mai, dalla visita ad un museo dimenticato fino al taglio di uno spreco, alla denuncia di una situazione di degrado, alla regolarizzazione di alcune situazioni di precariato e di sfruttamento, che forse potrebbero essere sanate, pensando alla patria appunto e soprattutto ai suoi figli.

Mille azioni per dire cosa c'è di buono, cosa si può cambiare, quale può essere l'impegno di ciascuno e di tutti. Quindi, buon 150° compleanno del nostro paese a tutti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consiglieria Sanquerin. Consigliere Ferrucci.>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sì, allora diciamo era giusta la mia sensazione che probabilmente parlare del 150°, parlare del nord dell'Africa o parlare del Giappone avremmo fatto, noi della Lista Civica Democratici per Sesto, una magra figura. non abbiamo delle strutture che siano in grado, come per esempio Vettori, di parlare di inceneritori, di...come si chiamano? Di così in Giappone là? Dei reattori perchè voglio dire si è detto continuiamo a fare quello che abbiamo sempre fatto qua a Sesto. La Lista Civica di Sesto F.no ed anche al Consiglio Comunale di oggi portiamo diciamo così la nostra voce, fra l'altro molto ridotta in confronto agli ordini del giorno degli altri Consigli Comunali. Quindi, diciamo, per impegni presi anche con il Segretario, voglio dire, allora intanto diamo atto per esempio aspettavo che fosse tornato l'Assessore Banchelli, l'avevo visto arrivare, ma è risparito. Comunque, niente, voglio semplicemente dire che finalmente e fa piacere prendere atto di questo, è stata riaperta Via Paganini dopo diverso tempo che sembrava aperta, ma di fatto era chiusa, invece ora è stata riaperta e fra l'altro anche in sordina, questo dispiace un po'. A noi ci ha fatto piacere questo fatto, siamo andati a vedere e vorremmo magari fare presente che si potrebbero a questo punto togliere i cartelli che dicono che appunto che la strada è ancora chiusa e che di lì non si può passare. Questo anche per evitare appunto che qualcuno fraintenda, no? In effetti la strada è aperta, si può passarvi tranquillamente, i cartelli andrebbero tolti. E' sempre la stessa storia.

E volevo ringraziare l'Assessore Banchelli di questo perchè appunto, in un primo momento aveva detto che doveva essere fatto, come si chiama, il collaudo unico di tutte le opere ed invece probabilmente Via Donizetti è stata collaudata da sola senza aspettare i parchi Gramsci Nord e Sud, senza aspettare il collaudo del sottopasso. Bene, prendiamo atto di questo. Dicevo ricordavo soltanto che si potrebbero togliere i cartelli che dicono che la strada è chiusa. E magari anche, questo lo direi ad Appella, se poi lui diciamo così in qualche modo vorrà prendere atto dei suggerimenti, che i cittadini di Quinto, vorrebbero rivedere anche i tempi del semaforo che attualmente sono quattro, quattro tempi e creano molti problemi. Invece con una diversa organizzazione della viabilità, probabilmente, ma credo che su questo aspetto più che l'Assessore Appella potrebbe intervenire il Centro Civico della zona che, come noi, sicuramente vive nella zona e si rende conto dei problemi, che sollevano i cittadini.

L'altra comunicazione, e questa secondo me è più importante, è questa: riguarda le gare che si svolgono nel nostro Comune. Noi abbiamo appreso dai giornali che c'è stato l'affidamento di un'altra gara della scuola di Via Togliatti con la riduzione, no le gare di corsa, le gare per l'affidamento dei lavori con un ribasso del 46,5%. Io vi devo dire la verità: sono cose che quando io le leggo, sono cose che mi preoccupano. Perchè, diciamo così, avere la gara al massimo ribasso ed affidare delle gare con un ribasso di questa misura, qualche preoccupazione me la crea sulla qualità della realizzazione dei lavori, ma anche sulla possibilità di finire i lavori e di finirli ad un costo oggettivamente compatibile. Io, guardate, non voglio fare riferimento soltanto al campo sportivo della Volpaia laggiù, ma probabilmente sono preoccupato per tutte quelle altre opere affidate con ribassi superiori al 40%. Secondo me, ci sarebbe bisogno di una discussione magari in

commissione perchè ci venga spiegato diciamo questo meccanismo delle gare al massimo ribasso e magari vedere se è possibile invece trovare dei meccanismi più consoni, ci sono, sono previsti dalla legge, anche il nostro regolamento li prevede e che magari creino poi meno problemi o minori costi all'Amministrazione Comunale.

L'ultima cosa, velocissima, è quella del campo nomadi. Sono ripassato stasera, io avevo sollevato il problema del campo nomadi in una conferenza dei capigruppo. Poi, diciamo, l'avevo sollevato ai capigruppo perchè c'è una situazione effettivamente drammatica. Stamattina, prima della riunione del Consiglio sono ripassato davanti e ci sono addirittura i lavori lungo il canale sulla via, come si chiama? Via delle Idee. Ci sono dei lavori relativi ad un canale. Per cui c'è ancora una situazione di maggiore degrado perchè c'è mota, terra, portata in qua e là ecc. Credo che la vivibilità in quel campo non sia eccezionale e credo che questa non sia una cosa che rispetta la tradizionale accoglienza del nostro Comune. Credo che su quel campo nomadi, indipendentemente appunto dalla previsione del nostro Bilancio, che prevede la realizzazione del nuovo campo nel 2012 e vedremo se questa si realizzerà o se invece subirà un altro ritardo è dal 2009 che si va avanti così, ma già nell'immediato la possibilità di vivere in quel campo mi sembra problematica, drammatica che non rispetta. Fra l'altro, tutte le cose che sono state buttate lì una bicicletta, materassi, ecc, probabilmente, al di là della vivibilità per loro, ma lascia presumere alla gente che lì c'è una discarica e si sa bene che se si tollera per un po' di tempo la presenza di rifiuti da qualche parte, questo incoraggia le persone a continuare a buttarci rifiuti e quindi ci si ritrova con una discarica a cielo aperto. Su questo credo che bisognerebbe intervenire. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Ferrucci. Se non ci sono più comunicazioni, passo la parola alla Consigliera Aiazzi per la sua question time.>>

*** Esce l'Assessore Mannini.**

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Allora, dov'è? Ho perso l'Appella. Ah, eccolo là. E' a studiare sempre la legge di stabilità. Leggi, leggi.

Allora, dice così il mio question time: in riferimento all'assemblea promossa dai cittadini, in prevalenza residenti nelle zone di Colonnata e Camporella, tenuta nella sede del Centro Civico 4 il 10 marzo, per discutere con l'Assessore alla Mobilità della soppressione del bus 18, ovvero di una linea che permetta ai sestesi di recarsi in particolare all'ospedale di Careggi. Chiedo quando verrà tenuta la promessa riunione, perchè io ero presente a quella assemblea, ecco perchè le so queste cose, senno non è che poi mi venivano raccontate, se saranno invitati i rappresentanti di quei cittadini e i Consiglieri di Maggioranza e di Minoranza, almeno una rappresentanza, ma soprattutto chiedo se c'è l'intenzione di lavorare sull'ipotesi di revisione della linea 2, come è stata suggerita durante il dibattito, ovvero verificare la possibilità di linee diversificate per riportare in alcuni orari il bus si via Cafiero, per servire la zona nord e verso Firenze che transitano da Careggi.

Ora, è indubbio, e questo è un question time quindi la fo brevissima, già ho perso tempo a leggerlo, è indubbio che occorre rivedere un po' perchè dianzi ci ha raccontato tutta la storia, ma in sintesi se arrivano nuovi, ci arrivano, arrivano, i finanziamenti che si sono previsti nell'accordo Stato-Regioni, poi la Regione deciderà via, via come ripianare alcuni tagli. Però, io dicevo e l'ho detto anche in assemblea per quel breve spazio che mi sono presa, che comunque io che ora vado meno in autobus, ieri l'altro mi sono resa conto che è paradossale che abbiamo due autobus che fanno andando verso Firenze la stessa percorrenza. Per cui, ecco perchè io dicevo che era interessante la proposta che era venuta fuori dall'Assemblea, però volevo sapere con questo question time la posizione dell'Assessore. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Assessore Appella. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Allora, forse prima non mi sono spiegato bene. >>

Parla il Presidente Giorgetti:
<< Avvicina il microfono. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Allora, come ho cercato di spiegare prima, poi è complicata perciò non l'ho fatto neanche nelle assemblee perchè questo giochino delle tre carte per cui levo un miliardo, metto 400, ne rimetto altri 200, poi è difficile da spiegare. In sintesi, se qualcuno poi lo vuole sapere meglio, io tutti i martedì all'Assessorato la mattina mi dedico a queste cose, quindi venite vi faccio vedere, il giochino comunque alla fine, compresi gli ultimi soldi, quelli che si sbandierano oggi come i risolutori, porta un taglio che può andare dal 26,80% al 21,80% a seconda che quei 104 milioni, che vi richiama prima, vengano destinati come è sempre stato al trasporto pubblico meno. E in più, secondo che un'altra partita di altri 159 milioni, che sembra sia tagliata, tagli le spese a venire e non le spese già in corso per l'acquisto di nuovi bus. Quindi, comunque sia, anche se arrivano le risorse, che adesso sono sbandierate, il taglio c'è e rimane ed è un taglio notevole. A questo taglio la Regione ha già risposto. Quindi noi già stiamo lavorando con le risorse che lo Stato ancora ci deve dare, non è che. Anzi, se si va a vedere alcuni calcoli che ha presentato anche il Presidente Rossi, il taglio della Regione Toscana...>>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..Assessore, io ho fatto due domande. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Arrivo, devo rispondere. Posso rispondere? No, no non rispondo...>>.

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Consigliera Aiazzi, lasciamolo esporre. Si spera che arrivi alla risposta. appunto, si spera. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Posso? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Un attimino via, calma! >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Allora il taglio, in realtà, grazie alla Regione Toscana è intorno al 5,8% al momento. Quindi, non è che arrivano, che sono attese altre risorse risoltrici della situazione. Altre risorse arriveranno andranno a coprire quelle che qualcuno ha anticipato. Ciò detto, attività del tipo spostare linee aggiungere corse e cose di questo tipo hanno ovviamente dei costi. Ma non solo. Hanno delle implicazioni di natura tecnica. Per esempio, se si allunga una linea per mantenere quella che i tecnici chiamano la scia bisogna mettere nuove corse, sennò fatalmente si diradano le cadenze. Quindi, non c'è nessuna preclusione a nulla. C'è semplicemente da mettersi al tavolo e vedere tecnicamente quello che è possibile fare ricavando risorse da altre situazioni perchè risorse non ce n'è più. Ciò detto l'incontro si terrà domani con una delegazione delle persone che sono venute prima in Comune, poi in piazza e che poi abbiamo incontrato anche a Camporella e sarà un incontro fra l'Assessore del Comune, quindi io, il Sindaco, l'Assessore della Provincia e il dirigente della Provincia e dei rappresentanti di questi cittadini. Ecco, li illustreremo le cose e discuteremo sulle richieste di questi. Ho risposto? >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< A posto. Allora, nomino gli scrutatori: Mariani, Falchi. Non c'è Falchi? Dov'è Falchi? E Baldinotti. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< **PUNTO N. 2 - Ordine del Giorno sull'accorpamento delle elezioni amministrative e del referendum presentato dal Gruppo Consiliare Partito Democratico.**

Passo la parola al Consigliere Surace per il suo ordine del giorno. >>

*** Esce l'Assessore Appella.**

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Sì, grazie Presidente. L'ordine del giorno lo do per letto. Il tema è per fortuna abbastanza ampio nei giorni scorsi e continuerà. Ovvero, nella prossima primavera ci aspettano in diversi paesi d'Italia per il rinnovo delle elezioni, per il rinnovo di Consigli Comunali, di Consigli Provinciali e il fatto che negli stessi tempi si debba andare a votare su alcuni quesiti referendari porterebbe qualunque persona di buon senso ad accorpare queste elezioni. Tanto più che stime indipendenti, economisti del tutto lontani da fonti partitiche dicono che accorpare le elezioni amministrative e i referendum farebbe risparmiare 400 milioni di Euro. Ora, nel contesto nazionale, in cui viviamo, 400 milioni di Euro sono un sacco di soldi. Sono un sacco di soldi che potrebbero servire a fare tante cose. Chi ha promosso i referendum, che si rende conto come questi 400 milioni di Euro, che il Governo scientemente sceglie di buttare via siano per tutti i cittadini una tassa di boicottaggio al referendum, spiega che potremmo con questi 400 milioni di Euro per esempio acquistare i libri di testo per tutti gli studenti delle medie d'Italia, oppure 5 mila volanti attrezzate per le forze dell'ordine, oppure 50 mila Euro di straordinario per le forze dell'ordine, oppure ripristinare il fondo per la non autosufficienza. Ma tutto questo a qualcuno evidentemente non interessa. Siamo in un periodo di tagli e contemporaneamente siamo in un periodo di sprechi. E' una situazione un po' paradossale questa, che avviene probabilmente solo in Italia. Siamo in un periodo talmente di tagli che nelle ultime 48 ore si è dimesso il professor Carandini dal Consiglio Superiore dei Beni Culturali, perchè il Ministero dei Beni Culturali ha tagliato in maniera indiscriminata qualunque fondo sulla cultura. Si è dimesso stamattina Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla famiglia, dicendo che sulla famiglia non c'erano soldi e senza soldi lui non aveva niente da fare. Questo è il contesto di tagli in cui qualcuno decide di buttare via 400 milioni di euro. Però, concludo dicendo: uno può pensare, è vero ma 400 milioni di Euro in Italia il PIL è 1.200 miliardi saranno noccioline. Può essere. Però se uno si mette lì con la calcolatrice e fa in base agli abitanti, 400 milioni di Euro a Sesto ne toccherebbero 330 mila a Sesto. 330 mila Euro a Sesto probabilmente sono sufficienti all'Assessore Appella per ripristinare il 18. Oppure sono sufficienti, ho scoperto, all'Assessore Andorlini per rifare due volte Via Verdi, che è tanto cara anche ai colleghi Consiglieri del PDL e che più volte ne hanno parlato. Potremmo farla, distruggerla e rifarla con 330 mila Euro, ma tutto questo non lo possiamo fare. Ecco perchè questo ordine del giorno che per fortuna sta girando abbastanza per i Consigli Comunali per denunciare uno spreco insostenibile ed uno schiaffo in una condizione di crisi, che tutti conosciamo e per sperare che qualcuno non dico passi da una intuizione politica particolarmente alta, ma almeno si faccia convincere dal buon senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Allora, apriamo la serie degli interventi. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, sì io basterebbe fare appello al buon senso, ma evidentemente il buon senso non basta e comunque basterebbe pensare che, forse, riunire in un'unica data questi tipi di consultazione sarebbe stato anche un segnale da dare di sobrietà e di serietà alle famiglie ed alle imprese, che soffrono la crisi. Evidentemente non si pensa che la maturità dei cittadini italiani sia tale da poter svolgere, oppure da confondere in un'unica in una election day, quindi in un unico giorno confederarli politicamente. Mi sembra una scarsa fiducia nei cittadini. E quindi il voto dell'Unione di Centro sarà un voto favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< La Consigliera Giovannini ha già accorpato anche la dichiarazione di voto. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, Consigliere Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, vedo con piacere che quando c'è da trovare i soldi, il Governo a volte riesce a trovarli: 400 milioni si riescono a trovare per spostare le date. E quindi parto dalla consapevolezza e dal notare che questo Governo ha paura dei prossimi referendum e fa di tutto per boicottarli. Quindi mi domando se questa è la nuova strategia del Cavaliere e dei suoi fidi alleati per vincere le prossime elezioni, visti i suoi scarsi risultati politici e la perdita di immagine. A parole si dice di voler risparmiare e calmierare i prezzi, tagliare le spese superflue e quindi non si rinnovano economicamente i contratti dei pubblici dipendenti, si tagliano i fondi ai malati di tumore per le famose multe delle quote latte. Infatti, l'ultima vergogna del Decreto Mille Proroghe toglie fondi ai malati di cura oncologica. La Finanziaria 2010 stanziava al comma 40 50 milioni per l'assistenza e la cura ai malati oncologici. Proprio da quel fondo sono stati prelevati 5 milioni voluti dalla Lega, che consentono un ulteriore sei mesi di tempo agli allevatori per pagare le multe per lo sfioramento delle quote latte. Questi votano? Quando ci sono gli immigrati che vengono in Italia la Lega è la prima che chiede l'intervento dell'Unione Europea perchè devono essere dispersi in tutta Europa. Quando invece abbiamo da evadere una legge europea per le quote latte ci si ingegna.

Il 5 per mille non è più un 5 per mille, ma è diventato un 3,75 per mille. Il tetto di 300 milioni perchè 100 milioni vengo presi direttamente dal Governo.

Tutta un'altra serie di cose. Vedo che i soldi ci sono quando, dico, ci ricordiamo della missione di pace, si chiama missione di pace per l'Afghanistan. Ho buttato giù un po' di dati: 70 milioni nel 2002, 68 nel 2003, 109 nel 2004, 204 nel 2005, 279 nel 2006, 336 nel 2007, 349 nel 2008, 540 nel 2009, 612 nel 2010. Quindi, allora i soldi forse ci sono?

Torniamo all'ordine del giorno. Io mi auguro veramente che ci sia la possibilità e la consapevolezza da parte dei cittadini italiani di quello che sono chiamati a fare, sia per le elezioni amministrative, sia per il referendum. La ritengo una scelta sbagliata, veramente sbagliata quella di mandare in tre settimane tre volte i cittadini alle urne, dando dimostrazione di uno sperpero di soldi e tagliando soldi a chi realmente servono, vi ricordavo prima i malati oncologici, solo per la paura di avere un responso dalle urne. Questa non si chiama democrazia. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Doni. Altri interventi? Si passa alle dichiarazioni di voto? Allora, la Consigliera Giovannini ha già espresso il proprio voto a favore. Consigliere Ferrucci.>>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Allora, da parte nostra è inutile ritornare sopra. Condividiamo pienamente le cose dette da Surace, le cose scritte nell'ordine del giorno. Da parte dei Democratici per Sesto e un'altra Sesto è Possibile voto favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Consigliere Falchi. Ricordo a Falchi che è scrutatore anche, non era in aula quando l'ho nominato però è scrutatore. >>

Parla il Consigliere Falchi (Sinistra Ecologia e Libertà):

<< Starò più attento, Presidente. Una dichiarazione di voto molto veloce su un ordine del giorno estremamente condivisibile, direi di buon senso che vale sempre anche in situazioni di, come dire, positività per le casse dello Stato, ma a maggior ragione ha una valenza ancora maggiore in una situazione di difficoltà come questa in cui quotidianamente e periodicamente siamo alle prese con gli effetti di quelli che sono i tagli che il Governo ha portato, le difficoltà economiche di far fronte ad impegni presi ed a servizi da garantire alla cittadinanza. Quindi, qualche centinaia di milioni di Euro da sperperare, ovvia siamo attenti su questo non è mai uno sperpero quando quei soldi

vengono utilizzati per un esercizio di democrazia come sono i referendum. Però, quando questo deriva dal fatto che se venissero accorpate con le elezioni amministrative questi soldi potrebbero tranquillamente essere risparmiati, allora sì si tratta di uno sperpero e di fronte a questo riteniamo che ci si debba esprimere anche all'interno di questo Consiglio Comunale. Quindi, voto favorevole da parte di Sinistra, Ecologia e Libertà.>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie. Consigliere Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Anche la mia dichiarazione di voto, io devo dividerlo questo ordine del giorno anche perchè in un momento in cui si chiede a tutti di fare economia, in special modo alle forze dell'ordine e alle forze armate in cui si dice tiriamo la cinghia perchè non ci sono soldi, perciò in questo caso non ci sono materialmente per poter incrementare ora parlo al livello di forze armate l'attività degli uomini che ci sono attualmente e che noi abbiamo uomini fuori area e che tante volte si presentano in maniera poco dignitosa. In questo caso si dice non ci sono i soldi per poterli investire e quanto meno per poterli armare. In questo caso io dico sarà bene risparmiare, ma andiamo al risparmio, dobbiamo risparmiare, tirare la cinghia e in questo caso risparmiamo anche ora. Cerchiamo di evitare di spendere soldi inutilmente o utilizzarli in maniera più proficua. Grazie. Il mio voto sarà favorevole. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Va bene. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Surace.>>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Brevemente solo per ringraziare tutti i colleghi di là dal tavolo che hanno colto questa sollecitazione posta dal PD e mi dispiace del silenzio assoluto del PDL, non ha nemmeno parole per esprimersi. >>

*** Escono i Consiglieri Ferrucci, Massi, Vettori.**

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Possiamo passare alla votazione. Salvetti, cioè prendete posto. Allora, manca Massi. Salvetti è rientrato. Manca Ferrucci che non è in aula, Vettori manca. Allora, si passa alla votazione. Favorevoli all'approvazione dell'ordine del giorno. 21 favorevoli. Contrari? 4 contrari Salvetti, Aiazzi, Loiero e Baldinotti. Astenuti? Nessuno. Quindi, l'ordine del giorno è approvato. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< PUNTO N. 3 - Mozione sul comportamento responsabile nella somministrazione, consumo e vendita di alcool alle fasce giovanili presentata dal Gruppo Consiliare Democratici per Sesto.

Passo la parola al Consigliere Biagiotti per l'illustrazione della sua mozione. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Grazie Presidente. Questo ordine del giorno doveva essere collegato in maniera complementare alla discussione l'altra volta dell'ordine del giorno sull'agevolazione delle fasce giovanili al di sotto dei trent'anni per spostamenti dei locali per agevolazioni taxi. Mi sembrava corretto appunto effettuare questa discussione diciamo in parallelo. Questo ordine del giorno, praticamente, cerca di promuovere una iniziativa di comunicazione al livello di formazione contro l'uso appunto di alcool ed eccesso di alcool. Soprattutto è stato presentato questo documento per sensibilizzare sul territorio sestese appunto la comunicazione del bere consapevole. E quindi, appunto, l'altra volta era stato presentato dal PD e da Italia dei Valori mi sembra l'ordine del giorno per quanto riguarda l'agevolazione degli spostamenti mi sembrava opportuno anche collegare il fatto che prevenire è molto importante, ovviamente ed è importante anche tornare sani e salvi appunto a casa e tranquilli. Ecco, io spero che in questo Consiglio Comunale venga discussa questa iniziativa che, secondo noi, è una iniziativa costruttiva. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Si apre la discussione. Consigliere Guarducci. >>

*** Entrano i Consiglieri Massi, Ferrucci e Vettori.**

Parla il Consigliere Guarducci (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Permettetemi un attimino, prima di entrare nel merito, credo sia molto interessante portare determinati argomenti in Consiglio Comunale a volte indipendentemente dalle sorti che hanno gli ordini del giorno che si presenta. E' utile portare alcuni argomenti in discussione, a volte anche semplicemente per noi perchè la conoscenza di queste cose ci porta poi dopo a muoversi di conseguenza e dare a volte delle risposte ai cittadini. Permettetemi faccio un passo: alcuni Consigli fa si discusse del famoso ordine del giorno del recupero degli oli esauriti. Ecco, indipendentemente dalla sorte dell'ordine del giorno, quella discussione ha portato, mi ha portato a conoscenza di una possibilità che Quadrifoglio offre alle associazioni di attivare dei punti di raccolta nei circoli e da oggi c'è al Circolo MCL degli incontri è attivo un punto di raccolta oltrechè degli olii anche di altri rifiuti, insomma. E' una possibilità che Quadrifoglio offre e che dà una piccola risposta ai cittadini. Una piccola risposta in merito ad una decurtazione della TIA al circolo e anche dà modo al circolo di essere frequentato e visitato sicuramente da chi va a portarci la pila scaduta o quant'altro. E questo per dire che cosa? Che a volte, indipendentemente poi ognuno su quello non volevo ricordare più l'argomento, però al di là di quello che poi ha l'esito finale di un ordine del giorno, discuterne ed avere maggiore conoscenza delle cose, secondo me, è sempre una cosa importante.

Nel merito di questo ordine del giorno diceva il Consigliere Biagiotti è nato, ho ascoltato un attimino, poi insomma a seguito anche di una sollecitazione fatta dall'ordine del giorno presentato sui taxi insomma e sulla possibilità di riduzioni per i giovani, che vogliono tornare a casa ed avere bevuto un goccettino in più insomma, credo sollevi un tema importante cioè quello della prevenzione dell'abuso e quello dei controlli dei vigili che insieme ad una politica, che sicuramente può agevolare il trasporto delle persone, possono dare una risposta prima di tutto per non abusare che è la cosa, secondo me, più importante e fondamentale. E poi anche perchè oltre alla possibilità di usare i taxi se ci sono anche dei controlli, che puniscono chi invece abusa secondo me è cosa molto importante.

In parte tiene conto di quello che c'è perchè sulla parte che chiede ai vigili urbani di intensificare, quando si parla di intensificare si prende atto che le forze dell'ordine qualcosa fanno insomma. Io credo che però in un momento come questo a volte sia importante, quando si parla di queste cose, averle approfondite un pochettino di più, perchè sui due punti successivi, da colloqui che si è avuto

anche con l'Assessore Conti, che è impegnata anche nella Società della Salute, capire quali sono i progetti in corso piuttosto che, appunto prima di andare e chiederne, quali sono le proposte in essere sia la cosa più importante. Diceva l'Assessore Conti, poi se vorrà specificarlo perchè io ci siamo sentiti per telefono e sono, la memoria a volte mi fa difetto, esiste un progetto di Società della Salute che è stato portato in Regione perchè quest'anno i progetti sono finanziati uno ad uno a causa dei fantomatici tagli, che sono avvenuti ai Bilanci della Regione, insomma. Quindi questo qui non è più, non c'è più nessun automatismo nel finanziamento di nessun progetto. La Società della Salute ha presentato un progetto che va a lavorare sulla prevenzione, come chiede anche questo ordine del giorno e quindi stiamo aspettando se e quando arriveranno i finanziamenti per portarlo avanti.

In merito alle ultime cose, che chiede questo ordine del giorno, lì ci vede un pochetto più perplessi perchè diceva sempre un colloquio con l'Assessore che quando si parla di collaborazione con i gestori dei locali, esperienze precedenti ci dicono che questo non ha avuto mai un grande successo per la scarsa sensibilità, non lo so, di chi dovrebbe partecipare a queste iniziative. Per cui, su quella cosa lì ci vede, stante la situazione di difficoltà ad investire soldi in una cosa del genere, ci vede un pochetto più perplessi.

Detto un pochino tutto questo, io credo che forse in questo momento sarebbe più utile, e qui chiaramente sta poi a chi ha proposto l'ordine del giorno, probabilmente valutare in una commissione o in più commissioni, questo io non chiedo mai di fare cose ad hoc specifiche, però a margine di alcune commissioni, qualora sia finanziato questo progetto della Società della Salute, ma anche un colloquio con il Comandante dei Vigili, l'Assessore Appella per capire quali sono le attività che fa oggi le forze dell'ordine, i vigili e le forze dell'ordine sul territorio di Sesto, credo sia un approfondimento utile che ci serve a capire lo stato dell'arte, ci serve a saperne un pochetto di più tutti insieme, ed eventualmente poi uno si riserva, se questo non è in linea con quanto il proprio gruppo politico crede opportuno portare avanti, di ripresentare poi tutti gli ordini del giorno che uno crede meglio. Quindi, noi si crederebbe se gli amici, insomma il Consigliere Biagiotti lo ritiene opportuno, eventualmente di valutare, attendere che questo progetto sia finanziato ed approfondirlo in commissione, eventualmente anche in una commissione convocata per altri motivi anche avere un colloquio con il Comandante dei vigili per capire quali sono possibili intensificazioni che si possono fare nell'attività dei vigili urbani e della polizia e valutare un pochetto successivamente. Questo nell'ottica di dire che gli argomenti a volte sono interessanti, chiedere di più tout court a volte non è possibile, le cose si stanno facendo già su cui ci vedono impegnati faticosamente a tentare di portarle avanti. Approfondire queste credo sia uno dei passaggi importanti per poi eventualmente svolgere la propria attività. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Guarducci. Altri interventi? Ha chiesto la parola l'Assessore Conti. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Semplicemente per dire che la zona, anche prima della Società della Salute..>>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Avvicina il microfono, per favore. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Poi comunque con...no, non è acceso. Anche prima anche la Conferenza di Zona aveva lavorato su queste tematiche. Con la Società della Salute, già nella scorsa legislatura si valutò che, visto anche il crescere del problema e anche del moltiplicarsi delle attività fatte da soggetti diversi su questo tema, fu costituito il tavolo di coordinamento sulla questioni alcool correlate, di cui io ero la coordinatrice. Ed a quel tavolo erano presenti le cooperative sociali che lavoravano su questo, il SERT della zona, le associazioni di volontariato che si occupavano, che si occupano di queste questioni ed ovviamente la Società della Salute nella persona dell'allora Vice Presidente. Ed il lavoro, che è stato fatto, è stato anche interessante perchè, come dire, abbiamo individuato anche aree di intervento su cui poi in parte il volontariato per quanto riguarda la sensibilizzazione e le attività di formazione e informazione, comunque in collaborazione poi tutti questi soggetti, e sono

stati fatti progetti che andavano a cercare di sensibilizzare anche gli esercizi commerciali, il lavoro, gli esercizi che si trovano all'interno dei circoli ricreativi, così come abbiamo cercato di intervenire riguardo alle questioni dell'alcool nei luoghi di lavoro, quindi in rapporto con gli R.L.S e perchè quello era uno dei problemi importanti anche rispetto poi agli incidenti sul lavoro. In questi ambiti, quindi esercizi commerciali, rapporti con i circoli e rapporti con il mondo del lavoro, come dire i rapporti sono stati abbastanza complicati e complessi e non è che abbiamo avuto grandi risultati. Però l'idea era comunque di continuare a lavorarci attraverso diverse iniziative e così abbiamo fatto. Appunto non ci sono stati grossi nel rapporto con i luoghi di lavoro soprattutto nell'edilizia abbiamo avuto qualche risposta perchè lì erano i titolari delle ditte anche che avvertivano questo problema del lunedì mattina i dipendenti, come succede qualche volta nelle scuole con gli studenti, perchè poi ci vengo, il lunedì mattina quando arrivavano al lavoro qualche elemento di problematicità rispetto alla condizione fisica in cui arrivavano c'era e voi capite che in un cantiere edile, come dire, poi i rischi ci sono.

Quindi, su questo abbiamo trovato qualche sensibilità e le persone coinvolte hanno lavorato anche direttamente con, appunto, i rappresentanti sindacali, i titolari delle ditte e anche con i lavoratori. L'altro aspetto, su cui si è centrata molto l'attenzione, è stato un rapporto con le scuole e quindi la formazione degli studenti attraverso la metodologia de La Pira Education, che è stato un bel progetto sia nelle scuole medie superiori e avevamo iniziato anche a cercare di lavorare sulle elementari e sulle scuole medie. Il problema è che, così come gli operatori di strada per quanto riguarda l'uso e l'abuso delle sostanze, quindi compreso anche l'acool, tutti questi progetti sono entrati in forte difficoltà con l'azzeramento del fondo sociale nazionale. Noi abbiamo ben presente l'importanza di questo tema, sia l'acool che quello delle sostanze stupefacenti. Per quanto riguarda le dipendenze avevamo anche cominciato a lavorare sulle dipendenze da gioco che sono un altro bel tema su cui, come dire, forse ancora non ci s'ha, ci arriva qualche notizia sul fatto che qualcuno si è rovinato a forza di giocare al gratta e vinci, cosa che ci sembra impossibile, o alle macchinette che ci sono nelle tabaccherie, mentre invece come dire anche questo tipo di attività crea dipendenza.

Quindi, il problema è che tutto questo era finanziato ed omogeneo al livello di zona, quindi gli interventi nelle scuole e quant'altro. Con l'azzeramento dei fondi sul fondo sociale nazionale questo problema è ovviamente emerso, tant'è vero che non so se qualcuno se n'è accorto ma gli operatori di strada, quelli con il pulmino giallo che giravano per Sesto e per gli altri Comuni della zona nord ovest, girano parecchio meno ed è a conclusione il progetto, stiamo andando avanti con residui degli anni precedenti. C'è questa delibera, la delibera 106 della Regione che permetteva, è stata emessa prima della fine della precedente legislatura, che permetteva la presentazione dei progetti sia sulla parte sociale che sanitaria e noi abbiamo cercato di, come dire, attivare quelle risorse per sostenere quei progetti che stavamo chiudendo e che erano finanziati sul piano sociale di zona. Le ulteriori, come dire, difficoltà di Bilancio della Regione hanno fatto sì che ad oggi non abbiamo risposte certe anche se, come dire, qualche spiraglio pare esserci. Quindi aspettiamo, appunto come diceva il Consigliere Guarducci, la risposta della Regione per capire se possiamo andare avanti su questo. Ma, detto questo, ciò non toglie che se il Consiglio, la Presidente della Commissione, i Commissari, il Consiglio decide, valuta che sia importante approfondire anche questi temi, la disponibilità mia e degli operatori anche perchè insomma io vi posso venire a raccontare quello che si è fatto e quanto si è speso ed ho ovviamente i report di tutte le attività, che sono state fatte, però forse per entrare un po' più nel merito anche delle questioni è utile anche avere la disponibilità degli operatori del SERT e di chi lavora su questi temi e quindi su questo ovviamente sono a disposizione per programmare le attività della commissione in tal senso. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Assessore. Altri interventi? Consigliera Giovannini. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Mah, poi sarà il collega a decidere, però ecco io intervengo soprattutto per diciamo testimoniare perchè mi sembra un po' assente questo Consiglio, cioè questa è una tematica importante. Non è secondaria. Tante volte noi poi ci troviamo, ecco senza dover fare dei catastrofismi, però notizie di quello a cui va incontro un giovane se. E, tra l'altro, mi è stato detto, perchè con questo discorso del divieto di vendita degli alcolici, allora dovete sapere che a Firenze sono stati aperti dei club dove, quindi, sono diciamo club privati dove c'è una tessera e lì dentro si bevono tutti gli alcolici che nei pub non si bevono più. Allora, questo che cosa ci dice? Non solo fatta la legge trovato l'inganno,

ma che la consapevolezza, l'educazione perchè poi proprio riportiamo alla sostanza, è una educazione che occorre, la strada è molto lunga. Se poi, chiaramente, vengono a mancare certi finanziamenti, probabilmente bisognerà fare anche al livello regionale e di ASL delle scelte e vedere, valutare quali sono i programmi, quali sono i progetti, quali sono i bisogni emergenti ed urgenti nei quali investire. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Consigliere Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (Italia dei Valori):

<< Allora, sì, il tema chiaramente è importante. Ora, la Consigliera Giovannini parlava dell'assenza, beh non mi sembra che abbiamo un Consiglio assente sul tema, no? Non a caso la prima parte l'ha presa appunto dell'ordine del giorno portato due mesi fa su un tema simile. Secondo me, è anche giusto perchè nell'ordine del giorno, che avevo presentato insieme al PD, c'era scritto che bisognava accompagnare a delle iniziative di promozione della salute. Però preso questo ordine del giorno, così com'è, allora innanzitutto anch'io sono dell'idea che quando le cose sono così interessanti e così, e possono essere anche fondanti di iniziative è bene effettivamente capire quanto abbiamo, cosa si può fare, come ci si può muovere perchè se non lo sappiamo, poi effettivamente si manomette delle iniziative che di fatto poi non sono neanche possibili. Ed inoltre in questo ordine del giorno ci sono dei ritenuto, per esempio, alla fine necessario rafforzare ulteriormente, oppure invitare le forze dell'ordine a fare delle cose, ci sono le leggi apposta, ci sono dei prefetti apposta, ci sono delle scale gerarchiche al livello della Polizia di Stato che già da sè dovrebbero monitorare questa cosa. Credo che non sia neanche possibile insomma che il Sindaco dica alla polizia di venire di più per monitorare le nostre strade. E di fatto questo è quello che è scritto qua. Quindi, io non potrei essere d'accordo per questo ordine del giorno. Sull'idea assolutamente. Infatti, ora guardiamo un po' quale sarà la vostra idea se ritirarla per, insomma, approfondire in commissione, altrimenti addirittura la mia idea era di cercare di capire alternative, cioè dei metodi alternativi anche di informazione sulla prevenzione dell'abuso perchè si si parla di incidenti sulla strada, ma bisogna anche ricordare che l'alcool comunque è anche la seconda causa di morte per i danni patologici, che la stessa molecola di etanolo dà, insomma. Anche se questa cosa ce ne dimentichiamo, per esempio i problemi che le donne e i giovani se prendono l'alcool possono avere problemi per quello che è anche il concepimento, con le malformazioni fetali. Insomma, è un argomento veramente vasto e, proprio per questo motivo, o effettivamente si fanno delle modifiche sostanziali che, secondo me, poi scremando andrebbero anche a perdere quella che è l'idea dell'ordine del giorno che, ripeto, è ottima. Ma effettivamente, vista proprio l'importanza perchè ci sono anche dei casi in cui da questi banchi o da altri banchi si portano delle iniziative, che poi effettivamente non si possono fare o non interessano per scelte politiche fare. Questa, invece, mi sembra una cosa più che condivisibile, complessa, importante e quindi anche per curiosità credo di tutti i consiglieri approfondire in commissione credo che sia una cosa veramente che può aiutare un po' tutti e poi successivamente, perchè no, ed anch'io in questo mi voglio mettere in primis, cercare appunto di capire cosa al livello proprio pratico si può fare. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Okoye. Altri interventi? Consigliere Baldinotti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, sì, rileggendo accuratamente questo ordine del giorno non si può ovviamente essere contrari a ciò che impegna il Sindaco e la Giunta a fare perchè, sicuramente, come è stato detto da più parti il tema è importante ed è importante sensibilizzare i giovani e la cittadinanza e quant'altro verso queste problematiche, non solo verso l'alcool, ma anche mi viene in mente verso le tossicodipendenze e verso tutte le tipologie di dipendenza che possono causare dei danni non solo alla salute, ma anche ad aspetti comportamentali in senso lato. Sicuramente, come è stato già detto negli interventi precedenti, ciò che si invita a fare è sostanzialmente già previsto anche da numerose leggi, numerose normative. Soprattutto non riesco bene a comprendere, cioè

rimane molto in una sfera di genericità la sensibilizzazione e l'intensificazione delle attività che dovrebbero essere svolte in parte dal Comune e in parte dalle forze di Pubblica Sicurezza. La legge già prevede, ovviamente, il divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minori di 16 anni. Quindi, tutto ciò che viene detto è giusto, corretto, ma da un certo punto di vista tautologico. Però, senza sminuire quello che è il contenuto di questo ordine del giorno, di questa mozione, credo che sia importante anche per noi rinviare la discussione e l'approfondimento di questa tematica all'interno di una commissione per poter poi focalizzare quelle che sono le richieste e le possibilità di intervento, che può avere l'amministrazione. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Baldinotti. Consigliere Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Ringrazio il Consiglio per la discussione costruttiva. Questo appunto è un ordine del giorno, che riguarda una tematica molto importante e quindi va discussa ad ampio respiro e possibilmente, appunto, quando è possibile convocare una commissione discussa dai rappresentanti appunto dei gruppi consiliari. Io ringrazio il Consiglio. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Ritira? >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< E ritiro ovviamente, scusate. Ritiro, lo davo per sottinteso, ma ritiro l'ordine del giorno. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Giusto perchè resti a verbale, ecco. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Giusto. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< **PUNTO N. 4 - Mozione sulla Società della Salute presentata del Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.**

Allora, si può passare al punto successivo. Passo la parola al Consigliere Baldinotti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Grazie. Dunque, dando per letta la mozione sulla Società della Salute, mi sento di puntualizzare un paio di aspetti e prendo spunto dalla relazione che l'Amministrazione ha presentato al Bilancio un paio di Consigli Comunali fa nella parte in cui si dice: le S.D.S non sono state definite incostituzionali dalla sentenza della Corte, come si tenta di far credere. E' la Legge Finanziaria che ha disposto che alcune funzioni fondamentali non possono essere esercitate dai Comuni in forma consortile. La Corte Costituzionale si è espressa sulle motivazioni del ricorso della Regione Toscana e non sulla possibilità per lo meno di costituire i Consorzi.

Questo è vero in parte. Questa è diciamo più una disquisizione da un punto di vista giuridico, più che affrontare il tema della Società della Salute che investe soprattutto, anche e soprattutto altri aspetti. Però, partendo da questo e riguardando quella che era la sentenza, che è stata pronunciata da parte della Corte Costituzionale, nelle considerazioni in diritto all'interno della sentenza si legge: è pur vero che la sopravvvanienza normativa costituita dalla novellazione introdotta dal Decreto Legge n. 2 del 2010 nel testo risultante dalla legge di conversione n. 42 del 2010 si è limitata ad escludere dalla soppressione dei consorzi di funzioni tra gli enti locali i bacini imbriferi montani. Quindi, l'unica cosa che ha escluso questa legge di conversione è questo consorzio di funzioni. Andando avanti: la sopra citata disposizione stabilisce che le funzioni fondamentali dei Comuni, previste dall'art. 21, comma 3, della Legge 42 del 2009 sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzione o unione da parte dei comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti, escluse le isole, mono comuni ecc. Il citato articolo prosegue disponendo che tali funzioni sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzioni e unioni da parte dei Comuni appartenenti o già appartenuti a Comunità Montane con popolazione stabilita dalla Legge Regionale o comunque inferiore a tremila abitanti. Quindi, questa è una parte della lunghissima sentenza della Corte Costituzionale, nella quale tra l'altro anche sempre all'interno della relazione si faceva riferimento a quello che era il venire meno da parte dei Comuni all'interno delle partecipate e dei limiti che erano previsti all'interno del decreto di conversione del Decreto Legge 78. Quindi, tutto ciò per dire che non è vero che questa sentenza non esprime con puntualità quella che poi è anche la nostra richiesta, ovvero quella di recedere da tale struttura negli ambiti consentiti dalla legge e quindi rivedere un po' tutta l'esperienza della Società della Salute. Comunque, al di là della mi sembrava puntuale precisazione, che dovevo fare, parlando della Società della Salute ci viene da dire che comunque ribadiamo la nostra contrarietà a questa tipologia, a questa modalità di gestire un servizio così importante. All'interno della mozione abbiamo riportato anche quella che è l'opinione della Corte dei Conti, che abbiamo detto si è espressa ponendo forti dubbi sulla reale utilità dell'Istituzione, criticandone direttamente la creazione di una fonte di spesa nel complesso sistema di organizzazione amministrativa. La stessa Corte dei Conti ribadisce che rispetto agli aspetti organizzativi della Società della Salute non si è consolidato un modello di riferimento, una procedura che garantisca la trasparenza del percorso amministrativo e gestionale. Quindi, c'è una serie di elementi di soggetti, arbitri della situazione, quale la Corte dei Conti e quale la Corte Costituzionale che nel momento in cui si rapportano nei confronti della Società della Salute e di questa tipologia di consorzio ribadiscono che: 1) non se ne capisce l'utilità. Anche se ci fosse sarebbe fuori budget rispetto anche ai tanti millantati tagli, di cui in questo Consiglio si è ormai approfonditamente tagliato e quindi noi ribadiamo quello che è scritto all'interno di questa mozione in più con queste considerazioni. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Baldinotti. Apriamo la discussione. Consigliere Surace. >>

*** Entra il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Sonia Farese.**

*** Esce l'Assessore Niccoli.**

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Grazie Presidente. Millantati tagli è bello, Consigliere Baldinotti. Ci siamo inventati tutto probabilmente. Certo stride diciamo proprio oggi la mozione in cui si dice che la Società della Salute spreca, ma non si ha nemmeno il coraggio di aprire bocca sui 400 milioni di Euro di dieci minuti fa. Ma lasciamo stare.

Noi invece un po' più di coraggio l'abbiamo e interveniamo. Prima un ragionamento però volevo partire da un concetto politico, per cui non si capisce il senso dell'S.D.S. Allora, il senso dell'S.D.S è il seguente, se uno non l'ha capito, o ammesso che non lo voglia capire: il fatto è che il Comune ha in carico a sè, nella persona del Sindaco e dell'Amministrazione, oneri ed onori ampi in capo alla salute dei propri cittadini..(INTERRUZIONE)..politico, tema diciamo abbastanza chiaro. Sul tema ad esempio dell'inquinamento, della gestione ambientale, penso al tema dei rifiuti..(INTERRUZIONE)..pubblico, dei servizi sociali. Quindi, il tema della salute dei cittadini è comunque un tema che l'Amministrazione Comunale deve avere a cuore. E l'idea da cui nasce la S.D.S è perchè nel settore sanitario gli enti di competenza, principalmente la ASL, il Comune non possa entrarci in nessuna maniera? Si crea una distonia diciamo in questo senso. Per cui...>>.

FINE LATO B PRIMA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Surace (PD):

<<...in questo senso. Per cui, da questo rilievo della S.D.S che il Comune possa in qualche maniera partecipare anche alle scelte di carattere squisitamente sanitario che comunque afferiscono alla salute dei suoi cittadini. Dopo di che l'obiettivo della mozione è poi un altro fondamentale, ovvero il taglio, la soppressione della Società della Salute in quanto fonte, in quanto obbligo di Legge nella Finanziaria 2010 e poi spreco incredibile di risorse. Allora, intanto la Finanziaria 2010 (INTERRUZIONE)...della Corte dei Conti che in parte è citata correttamente dal Consigliere Baldinotti, dice che la soppressione obbligatoria dei consorzi di funzioni tra enti locali produce effetti in concomitanza con il primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo al 1° gennaio 2011. Quindi, per noi produce effetti nel 2014 perchè le amministrazioni dell'area nord ovest, quasi tutto, a parte Campi, tutto si rinnova nel 2014. Quindi è una norma che per noi produce effetti nel 2014. E che per noi provoca qualche diciamo difficoltà, per carità, la Regione sta pensando come agire in questo senso, ma questa norma della Finanziaria 2010 un po' così buttata lì la soppressione dei consorzi di funzioni, senza poi spiegazioni chiare, sta portando praticamente enormi problemi in Veneto, Piemonte e Campania dove il Consorzio di Funzioni non tanto in campo sociale, ma in quanto per le funzioni associate di polizia locale è molto utilizzate. Quindi, anche lì sono tagli, sono diciamo soppressioni con un fantomatico risparmio che invece portano poi diversi problemi.

Ma veniamo a questi risparmi, a questi grossi risparmi. Il tagliare sulle funzioni, anche lì il buon senso dovrebbe venire prima poi, in un movimento a prescindere questo dal colore politico di un Bilancio della Nazione complesso perchè il rapporto debito PIL non è di un partito e quindi in una situazione in cui è necessario ottimizzare le risorse, la cosa, il primo passaggio che ad uno viene in mente, il buon senso è associamoci perchè se una funzione viene svolta insieme è probabile che questo avvenga con minori spese, comunque con maggiori efficienze. E' semplice il concetto. Il concetto del riscaldamento condominiale, fondamentale. Quindi, ci arrivano anche gli amministratori di condominio. Proprio perchè e quindi è un controsenso l'ostacolare la gestione associata di funzioni in un momento di oggettive minori risorse quindi quando proprio dovrebbe essere questa da incentivare invece la funzione associata a prescindere non solo sotto i 5 mila abitanti, ma una funzione associata può essere anche ben oltre.

Dopo di che ma veniamo al risparmio. La Società della Salute Firenze-Nord Ovest, che poi è quella che riguarda Sesto e gli altri Comuni a noi vicini, ha prodotto un risparmio certificato di circa un milione di Euro l'anno e grazie a questo risparmio è stato possibile tenere insieme il sistema di welfare nonostante i tagli che arrivano dall'alto. Perchè? Come si è fatto? Si è fatto intanto perchè dicevo prima mettendo insieme è più facile una gestione efficiente. Poi perchè da tre dirigenti si è passati ad uno, a pagarne uno e un quarto. Perchè da nove posizioni organizzative, distribuite nei vari comuni si è passati a 5. E poi perchè la funzione associata ha permesso una gestione più efficiente per i tempi delle liste di attesa che sono state azzerate. Per esempio, ha permesso la

redazione di un regolamento unico di accesso alle prestazioni e, per esempio, porta ad un costo medio sempre della nostra S.D.S per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri di circa 590 Euro per abitante, quando la media su tutta la ASL, quindi per tutte le altre S.D.S intorno a noi, di oltre 620 Euro ad abitante. Quindi, anche dati alla mano si riscontra se non altro che l'S.D.S nord ovest l'efficienza, che è uno degli scopi per cui a prescindere si associano le funzioni viene conseguita. L'altro motivo è quello l'idea politica per cui il Comune possa compartecipare ai servizi anche sanitari resta, a nostro avviso, una idea buona insomma su cui investire. Certo, se qualcuno si aspetta che noi diciamo che l'organizzazione attuale della S.D.S è la migliore possibile nel mondo e che non si possa fare niente di meglio non è quello che intendiamo dire. Che sia una società, che sia una scelta abbastanza nuova specialmente perfettibile in cui si spera che l'applicazione corretta della legge, come prevede la Finanziaria 2010, comunque è legge e quindi anche la Regione Toscana farà del tutto per applicare, porterà a modificare poi l'assetto giuridico dell'S.D.S., speriamo e punteremo perchè sul nuovo assetto giuridico porti ancora più miglioramenti di una gestione ancora più efficiente del sistema, ma siamo assolutamente contrari agli obiettivi espressi nella mozione presentata dal PDL. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Surace. Ci sono altri interventi? Consigliere Giovannini il microfono.

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Grazie Presidente. Ha fatto bene il collega Surace a dire ma noi non pensiamo che sia la panacea di tutti i mali perchè cinque secondi prima aveva detto qui va tutto bene, abbiamo risparmiato, abbiamo fatto questo, quest'altro. Allora non ci convince la Società della Salute all'Unione di Centro. L'Unione di Centro non è mai stata convinta di queste Società della Salute, al di là del fatto delle sentenze delle corti ecc. E riconfermiamo oggi, dopo sette anni di loro attività, sperimentazione compresa, la contrarietà. L'assenza nella fase poi sperimentale della componente di gestione dei servizi è stato un errore ancora più grave perchè viene scontato ora dopo sei anni dalla loro esistenza virtuale. Allora, uno si chiede ma questo se chi ha avuto modo anche di seguire un po' il dibattito anche in Consiglio Regionale, si chiede se la Società, se non si gestisce che cosa si fa. Come si fa a parlare di società se non c'è un patrimonio di dotazione iniziale, se non c'è una certezza dei compiti, se non c'è una dotazione organica di personale autonomo, se non c'è un sistema finanziario che individua le fonti di finanziamento ed i budget di spesa. Allora, c'è da chiedersi ancora a che cosa siano servite in Toscana al di là delle varie appunto sentenze e considerazioni contabili. Il problema è la gestione dei servizi, sempre in mano alle aziende per la parte dei servizi sanitari e dei comuni per la parte sociale di loro competenza, in quanto poi gli operatori sanitari hanno un rapporto di dipendenza dalle aziende e non sono ancora entrati sui processi di integrazione tra socio-sanitario e sociale. Diciamo che dedicano ben poco alla Società della Salute.

Poi il peso della Società della Salute sui servizi sanitari e socio-sanitari ai cittadini è minimale. E, per esempio, per dargli un peso si è dovuto anche inventare la gestione dei fondi della non autosufficienza, in pratica l'assistenza agli anziani, assegnandoli a loro e non ai Comuni della zona, che forse meglio avrebbero saputo gestire. Quindi, il quadro attuale, dopo sette anni è ancora per l'Unione di Centro lontano da quella integrazione, che è scritta sulle leggi, ma che poi in pratica non resiste. Ed il rischio quindi qual è? E' che le Società della Salute diventino sempre più una sigla, che si aggiunge ad altre sigle già partorite in maniera abbondante in questi anni e come qualcuno teme che diventi un ulteriore livello di burocratizzazione del sistema che si mette in mezzo tra i servizi ed il cittadino, mentre invece il processo dovrebbe essere esattamente l'inverso cioè facilitare l'accesso ai servizi per il cittadino. E quindi rischia, può rischiare appunto, rischia la burocratizzazione.

La sentenza, se proprio si deve guardare alla sentenza della Corte, certamente la Regione Toscana non l'ha accolta. Poteva essere una occasione per rivedere tutto il sistema e per l'amministrazione di Sesto Fiorentino accogliere questa mozione sarebbe una grande occasione per marcare la differenza. Grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Giovannini. Altri interventi? Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Devo dire che ero un po' perplessa se prendere di nuovo la parola sulla Società della Salute, visto da lontano sorgere, mi sono sempre così ho detto il parere politico allora come UDC, ma anche portavoce di Forza Italia e Alleanza Nazionale oggi dentro il PDL perchè direi che di novità grandi io non ne avrei da dire rispetto alla nascente Società della Salute. Vorrei solo ricordare che quando c'erano le prime USL, così si chiamavano, c'erano i comitati di gestione, si parlava di consorzi, oggi verrebbe rettificato anche questa interpretazione diciamo organizzativa. Ma c'erano i Comuni anche nel comitato di gestione e c'erano anche le minoranze. Quindi, andare a dire i Comuni devono starci dentro, ma ci sono sempre stati. Come c'erano anche quando tutto era stato con grande decisione politica perchè poi le fate sempre voi, quindi, dentro la ASL, ma è anche vero che c'era la politica dei Comuni attraverso le assistenti sociali, attraverso tutta l'organizzazione, attraverso le decisioni. C'erano accordi organizzativi che però, e questo ve lo dico anche per chi c'era dentro, che davano migliori risposte e c'era meno antagonismo fra la ASL ed il Comune. Quindi, questo grande pensiero di Rossi, perchè bisogna ricordarsi che è parto dell'Assessore Rossi, oggi Presidente. Che ha inventato questa cosa unica in tutta Italia, a pensarla in questo modo e quando si sentiva parlare di consorzio noi dicevamo: mah, il consorzio c'era anche prima. Allora è simile. Questa parola che nasceva, poi spariva, poi c'era di nuovo. Che ora è diventato un po' e anche il motivo di questo ordine del giorno, ed anche perchè c'è stato una, Rossi si è appellato alla Corte Costituzionale per avere ragione, su una ragione che non gli è stata data, forse era l'occasione, ed ha detto bene la collega Giovannini e mi fa piacere anche l'UDC continui a portare avanti le battaglie che fin da allora abbiamo intrapreso, era il momento, è, perchè siamo sempre in tempo, a riflettere un po' su tutto. Dice il Rossi sta pensando. Il Rossi sta pensando a tante cose, ma ragazzi, ci vuole coraggio a presentare oggi la grande, infatti gli si diceva ai nostri famosi ministri quando venivano, bravi i toscani. Ed ora si è visto. E si sa bene che il grosso bubbone sulla ASL 1 poi dopo c'è anche altra roba. Poi, guarda caso, si dice ASL, Società della Salute come mai? Forse perchè dopo dà fastidio? Ecco, questo ordine del giorno, ed io ora farò anche una proposta al collega Baldinotti, direi che è un invito a riflettere. Poi si sa, guardate, come si voterà me lo immagino già, anche se non ve lo metto in una busta chiusa mi immagino di già la platea come voterà. Ma è un modo per riflettere insieme e per noi dire avevamo in qualche modo proposto un ripensamento. L'Associazione dei Servizi Sociali si è dovuta fare, cioè quella forma associata dei Comuni della Zona Nord Ovest perchè non decollava nulla. Allora, dice, se non altro uniamoci fra noi. Poi, tutti i risparmi di cui ci parlava il nostro capogruppo del PD ammettiamo pure che siano veri all'Euro, però quando la Corte dei Conti parla non dice perchè è del PDL, lo dice perchè ha i conti veri quelli in mano e fa un ragionamento a tutto tondo su quelle, su ormai diversi anni di esperienza ha dato o non ha dato la Società della Salute e ha fatto sempre da anni, tutti gli anni ribatte lì. Gli dice Regione te hai inventato questa organizzazione, però in effetti non ci sono risparmi e non ci sono miglioramenti sui servizi. Tutta la storia della lista d'attesa la sapete voi perchè, in effetti, le liste d'attesa poi è un po' come i reati di micro criminalità, va a finire la gente nemmeno poi li va a denunciare, dice hai visto sono diminuiti e così quelli. Va a finire la gente ha capito come funziona e va direttamente, se se lo permettere paga. Quindi, in lista d'attesa c'è la povera gente che non può andare nè da Sesto a Borgo San Lorenzo per fare una radiografia, oppure non se la può pagare alla Misericordia quando è finito il budget ed è finito sempre velocemente. Quindi, parliamoci in maniera schietta. Questi sono i temi che interessano ai cittadini. Sennò è come la storia dell'autobus. A voglia, parla di tutti i tagli, però la gente poi vi dice: ma perchè proprio il 18? Perchè non tu l'organizzi in un altro modo? Cioè è la concretezza dei fatti. Non sono qui mica a darvi lezioni, voi governate i territori da sempre, quindi sapete bene amministrare, poi alla fine c'è qualcosa che non funziona. Poi, basta vedere: Comune, Società della Salute, ASL, in 60 giorni ancora non c'è nessuno che mi ha saputo dire quanto costano gli affitti. E sapete perchè lo chiedo? Perchè è uno dei pesi più grossi che hanno la nostra organizzazione, di affitti e non per nulla si doveva costruire un nuovo distretto proprio per diminuire i costi degli affitti. Ma che ci si sta prendendo in giro, oppure voi pensate che chi fa politica da questa parte fa solo per fare demagogia e darvi contro. Siamo qui a riflettere insieme. Quindi, non è semplice smantellare tutto questo. Per cui, io la parola impegna ha un bel peso su un ordine del giorno o su una mozione. Quindi, collega Baldinotti, io preferirei scrivere invita. E' un invito che io stasera mi sentirei di fare all'Amministrazione di Sesto sul riflettere e spronare la Regione Toscana fra le altre cose, perchè mi sembra che sul piatto ce ne siano tante sul rapporto fra la Regione e questo Comune anche su questo. Una riflessione seria, poi fatela pure a porte chiuse perchè tanto sennò poi vi si scopre le

cose che non volete fare sapere, ma seria su questa cosa che è importante per i cittadini e che riguarda dal 75% all'80% della spesa di una Regione e quindi di conseguenza di tutti i vari territori. Voi non avete mai pensato, noi si fanno tanti bei ragionamenti ed a volte quando rifletto su quello che ho detto sembra di fare della filosofia. Sì, grazie, sto chiudendo. Ma poi bisogna andare sulle cose pratiche. Gli operatori, a parte quelli che si salvano sono quelli della ASL, medici, la psicologa, gli psicologi dell'età evolutiva, ma il grande gioco della Società della Salute, laddove si fa la vera integrazione, è fra i servizi sanitari e sociali, ovvero anche fra le assistenti sociali. qualcuno pensava anni fa di poter imporre a quelle della ASL di andare a lavorare per ordine di servizio con quelli del Comune con un qualcosa di strano che non è potuto avvenire, cioè con un contratto uniforme. Non c'è un contratto degli operatori della Società della Salute. C'è il contratto della sanità e c'è il contratto del Comune. E questo vi pare poco? A quelli del Comune non gli pareva il vero di andare con quelli della sanità, lo so perchè, ovvio. Il problema è che qualcuno pensava di inventarsi un contratto degli operatori della Società della Salute e si è accorto, sindacati in testa, che questo è improponibile perchè non può esserci, perchè esistono due contratti che sono definiti dalle leggi nazionali. Quindi, qui poi ci sta il tarlo. Gli assistenti sociali della ASL non hanno più un ruolo funzionale diretto con gli utenti. Tutto è a carico del Comune e quindi c'è anche da capire cosa fa, che cosa e in qualche modo. E l'organizzazione, guardate, è peggiorata. Quindi, poi se ne accorge il cittadino? Non lo so. Sai poi al cittadino se in qualche modo quel giorno gli si soddisfa il bisogno forse è anche più tranquillo. Il problema è nella globalità che noi bisogna vedere. Non si può vedere nel pezzetto pur importante della zona nord ovest, che comunque vi ripeto non sta funzionando come voi la descrivete. Ho finito. Ecco perchè io dico che non si può, come dire, impegnare, ma è un invito che io rivolgerei. Poi se qualche parola, pur di arrivare ad un minimo di accordo, sempre molto difficile in quest'aula, si può anche modificare qualcosa. Però è un impegno serio ed io sono sicura che la serietà del Sindaco Gianassi fa capire e comprendere che comunque ci sono dei lati oscuri nella Società della Salute, che vanno un po' rivisti e corretti, con le difficoltà che lui ha avuto anche il coraggio di scrivere dentro il Bilancio, la relazione di Bilancio. Le difficoltà, lui chiaramente, l'avrei fatto anch'io, l'ha imputato alla ASL. Comunque che ci sono su alcuni fronti che riguardano i rapporti.

Per cui, io chiudo invitando appunto il collega, se lui lo riterrà opportuno rispetto alla mia spiegazione, a modificare da impegna ad invita e poi noi siamo anche disponibili a rivedere insieme alcune parti mi sembra, Marco no? Non siamo mai così rigidi, pregiudiziali ed ideologici, sennò non si sarebbe qui. Niente, grazie. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Consigliere Ferrucci. >>

Parla il Consigliere Ferrucci (Democratici per Sesto):

<< Sì, l'intervento della Consigliera Aiazzi, fra l'altro, mi facilitò anche un po' l'intervento, che volevo fare io perchè spesso ci sentiamo dire appunto che sugli ordini del giorno bisogna ritirarli per discuterli. Io vorrei fare presente una cosa: che una quindicina di giorni fa per l'articolo da pubblicare sul giornalino, quello che si manda a tutte le famiglie, noi, il nostro gruppo aveva inviato un articolo proprio sulla Società della Salute che, purtroppo, voglio dire essendo un argomento importante, interessante superava le 1.600, le 1.500 insomma, superava le parole di gran lunga per cui c'è stato rimandato indietro e abbiamo fatto poi per il giornalino un altro tipo di intervento. Ma colgo l'occasione della presentazione della mozione qui del collega Baldinotti per leggerla. Chiaramente faccio una cosa anche più veloce, insomma. Quindi, noi cominciavamo, prendevamo spunto dalla bocciatura, che era arrivata da parte della Legge Finanziaria, cioè da parte della Corte Costituzionale sulla, no, no sugli interventi consortili insomma, no? Questa è la cosa, si partiva da questo per dire comunque che dopo qualche anno di sperimentazione, nonostante la Regione abbia confermato la sua scelta, annunciando nuove ipotesi organizzative, avremmo preferito che il Governo Regionale avviasse una riflessione più ampia. Chi ha seguito la nascita e lo sviluppo di questa esperienza non può notare come spesso le sperimentazioni si trasformino spesso in scelte irrevocabili, quasi senza che i cittadini se ne accorgano. La Regione non ha mai presentato un vero e proprio rapporto valutazione della sperimentazione basato su indicatori oggettivi. Tant'è vero che dopo sei anni dall'inizio delle Società della Salute, nessuno è in grado di stabilire la reale superiorità di questo modello nell'integrazione dei servizi sociali con le attività sanitarie delle ASL, rispetto alle forme pre esistenti di coordinamento tra i Comuni. Appare chiaro a tutti che le Società della Salute vogliono riportare, o per lo meno si presume vogliono riportare un pezzo importante

della sanità sotto il diretto controllo delle istituzioni locali e che i loro vertici tecnici sono chiaramente scelti per meriti politici. Si ricorda che alla base della scelta di trasformazione aziendalistica delle USL in ASL all'inizio degli anni '90, ci fu proprio la constatazione del fallimento della gestione politicizzata della sanità. Allora la decisione fu ai tecnici la gestione, agli amministratori il controllo e l'indirizzo. La Sinistra sposò quella scelta anche se oggi dobbiamo notare che la politica non ha mai abbandonato veramente la gestione della sanità esercitata attraverso, purtroppo attraverso nomine ed assunzioni a partire dai direttori generali. Con la nascita della Società della Salute si è affermato che i controlli e gli indirizzi esercitati dai Comuni, operanti in forma associata, non erano sufficienti a garantire il funzionamento del sistema e che la necessità di integrare le attività sociali, in capo ai Comuni e quelle sanitarie affidate alle ASL, imponeva nuovi strumenti di gestione. Ma oggi, a proposito di questi strumenti, osserviamo che dopo anni di esperimenti non esistono dati reali sulle attività delle Società della Salute che ne dimostrino inequivocabilmente l'efficienza e l'efficacia e constatiamo, al di là delle affermazioni di principio, che i livelli di controllo ad iniziare dal controllo politico-amministrativo esercitato dai Consigli Comunali sono stati in pratica annullati. Oggi ci troviamo di fronte a strumenti che rischiano di operare per questo motivo in maniera scollegata dalle comunità locali senza una strategia di innovazione sui servizi e le attività territoriali con manifeste frizioni e conflittualità con le aziende sanitarie, che generano spesso contrasti e paralisi operative. Ad oggi, la stragrande maggioranza dei cittadini, purtroppo, non conosce nemmeno la Società della Salute e anche gli addetti ai lavori, spesso, hanno difficoltà a capire quali siano gli obiettivi e i compiti dei loro staff tecnici. C'è da domandarsi allora, dato che i risultati ottenuti sono gli stessi di prima, se in un sistema sanitario che presenta problemi economici, sempre più gravi, nel mantenere i livelli di assistenza sanitaria indispensabile, in cui le liste di attesa purtroppo sono spesso ancora un grave problema e l'uso dei farmaci è sempre più contingentato, sia giusto continuare ad impiegare risorse nel mantenimento di queste strutture, senza prima procedere ad una seria valutazione delle stesse in modo da verificarne l'effettiva utilità.

Ora, noi devo dire che non possiamo essere d'accordo con quello che dice la mozione di Baldinotti, cioè quella impegna il Sindaco e la Giunta a considerare superata l'esperienza della Società della Salute, proprio per quello che abbiamo detto. Noi, fra l'altro, condividiamo profondamente il sistema di governo della sanità della Regione Toscana e non siamo sicuri che il modello, pur con tutti i limiti e i difetti che ho qui ricordato, che questo sia effettivamente da considerare superato, che quindi non ci sia invece la possibilità di salvare alcuni aspetti con una vera e profonda riflessione, ma vera però, fatta proprio da noi. Quindi, ecco, in questo caso io più che chiedere di modificare l'impegno in invita, io inviterei invece a chiedere una riunione, cioè una riflessione seria insieme a chi queste cose le fa per parlare davvero di questo, che mi sembra un argomento importantissimo per la comunità sestese. Per cui, ripeto, guardate questo era un articolo, lo potete vedere perchè l'avevamo inviato al responsabile della Segreteria che deve stampare il giornalino, non è che vi sto raccontando storie. Avremmo voluto trattare effettivamente questo argomento. Cogliamo l'occasione della presentazione dell'ordine del giorno per chiederne di discuterne in maniera seria, seria davvero con dati oggettivi a portata di mano, no? Quindi, vedere se effettivamente i costi sono ridotti, se appunto è stato sufficiente ridurre il numero delle posizioni organizzative per dire che si è razionalizzato le risorse ecc, e quindi su come continuare a procedere e farsi davvero promotori di una richiesta nei confronti della Regione di andare avanti o di modificare questo atteggiamento. Per cui, la mia richiesta è senz'altro, cioè io dico intanto esprimo anche il voto, su questo ordine del giorno io poi se ci sarà da votare voterò contro, però io chiederei, siccome condivido profondamente il contenuto, le cose che sono contenute qua dentro nella necessità del confronto, chiederei di ritirarlo per ripresentare la richiesta di convocazione in commissione. >>

Parla il Presidente Giorgetti:

<< Grazie Consigliere Ferrucci. Altri interventi? Consigliere Doni. >>

*** Escono il Presidente Giorgetti e il Consigliere Salvetti.**

*** Entra l'Assessore Appella.**

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Cercherò di essere molto breve. Allora, c'è un paio di cose su cui volevo focalizzare la situazione. E' un errore anche da parte mia e da parte anche di altre persone che siedono insieme a

me: se c'è la volontà di avere un passaggio nelle commissioni, allora sbagliamo a presentare ordini del giorno, arrivare in Consiglio Comunale, discuterne un'ora, poi si ritirano e si passa dalle commissioni. Qualcosa non torna. Abbiamo la possibilità, noi consiglieri comunali, di raggiungere un numero di firme e chiedere la convocazione prima di passare in Consiglio Comunale. Detto questo, sul discorso della Società della Salute è del 2005. Noi nel 2004 ci siamo presentati con il solito programma in maggioranza, quindi vuol dire che la Società della Salute aveva il nostro parere favorevole. Quindi, questo è già per spiegare quale sarà il mio intervento e quali sono le mie indicazioni. Nello stesso tempo, è vero la Corte Costituzionale ha dato un indirizzo. Il Consiglio Regionale, in cui il mio partito ne fa parte, ne ha dato un altro. Quello che volevo focalizzare era il fatto allora se vogliamo prendere in considerazione tutte quelle che sono le sentenze, tutte quelle che sono le deleghe, tutti quelli che sono i giudizi delle Corti, siano esse costituzionali, siano esse di altri gradi, cerchiamo di tenerle tutte in considerazione, non solamente quando ci possono fare più comodo o quando non ci possono fare più comodo.

Seguendo poi il discorso, che ha detto il Ferrucci, sul discorso correttamente se funziona bene, se funziona male, quello che può essere migliorato, quello che può essere modificato, non credo che da parte di chi gestisce o chi ha la responsabilità di una gestione corretta o di quello lì non venga tenuto conto. Quindi, penso che il compito nostro di Consiglieri, specialmente noi che siediamo da questa parte qui, che è quella dell'opposizione, sia quella di focalizzare quello che non va, puntare su quello lì, e portare quello in Consiglio Comunale, ma non in toto tutto quello che è la Società della Salute. Era semplicemente un richiamo a dire quelli che sono i nostri compiti di Consiglieri di maggioranza e di opposizione.

Detto questo, spero che ci siano altri interventi che possono andare a delucidare questo qui, comunque il mio sarà un voto, se dovesse rimanere questo ordine del giorno, a prescindere invita o non invita, sarà sicuramente un voto contrario. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Doni. Altri interventi? La parola all'Assessore. Poi, basta cambiarsi la giacca come si dice, no? >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Si cambia la magliana non la giacca. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Conti, a lei. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< Grazie Presidente. Mah, io ovviamente la discussione sulle Società della Salute..(VOCI FUORI MICROFONO)..ho capito, io sennò mi levo il microfono e vocio, non è un problema. A me basta mi dite. E funziona.

Allora, al di là delle Società della Salute, quindi del contenitore, io credo che, ma io in questo sono disponibile nel senso se la commissione ritiene di dover approfondire dei temi la mia disponibilità a discutere ed approfondire i temi dei servizi, delle prestazioni e dell'organizzazione del sistema socio-sanitario, io sono assolutamente a disposizione. Anzi, credo sia e possa essere una cosa utile al di là delle polemiche sul contenitore. Però, prima di entrare nel merito su due o tre questioni, qualche sottolineatura la vorrei fare. Allora, si chiede di dimostrare l'efficienza delle Società della Salute e quindi gli elementi di sostanza, gli elementi di modificazione di sistema, che comunque hanno determinato miglioramenti. Allora, però prima di ragionare di questo bisognerebbe anche capire che cosa è successo dal 2004 ad oggi e, come dire, capire con che cosa si fanno i raffronti. Allora, nel 2004 abbiamo iniziato la sperimentazione, la legge a regime è del 2008 e noi a metà del 2008, quindi con la fine della sperimentazione, ma abbiamo cominciato anche prima, abbiamo fatto alcune cose riguardo alla gestione dei servizi sociali, che erano importanti e come dire previsti dalla norma, non soltanto per avere, come dire, risorse aggiuntive per l'organizzazione del servizio e per la gestione dei servizi, ma che hanno messo e riorganizzato e riequilibrato anche il sistema della gestione dei servizi sociali sulla zona Nord Ovest. Fino a che non c'è stata la Società della Salute e fino a che ci sono state soltanto le Conferenze dei Sindaci, questa zona non è riuscita a

dotarsi di un regolamento unico di accesso alle prestazioni e di compartecipazione alle stesse. Ha fatto un piano di zona che ha cercato elementi di omogeneità e di programmazione omogenea sul territorio, ma che aveva ancora molte caratteristiche di frammentarietà. La 328 del 2000 per intendersi ed i finanziamenti sul fondo sociale. Allora, ed aveva 8 gestioni dei servizi sociali diverse, comune per comune con la maggior parte delle funzioni delegate alla ASL. Nel 2004, per quanto ci riguarda solo la parte sulla disabilità, per alcuni Comuni tutti i servizi sociali ancora in delega alla ASL. per cui con una condizione di organizzazione dei servizi assolutamente diversa da Comune a Comune. Non soltanto rispetto alla spesa pro-capite, che viene dalla storia che ogni Comune ha, ma anche nelle modalità di organizzazione del servizio, perchè io vorrei ricodare che questo Comune è dieci anni che gestisce i servizi sociali non cento. Prima le deleghe erano tutte alla ASL, non c'era nemmeno l'Assessore ai servizi sociali. C'era un Consigliere delegato prima del '95, '99 ora non mi ricordo.

Bene, allora i passi che sono stati fatti non sono stati pochi. Perchè il Regolamento Unico di Zona, la lista unica di accesso per quanto riguarda le RSA, ma per quanto riguarda anche i centri semi-residenziali. Le modalità di gestione con l'appalto delle gare per i servizi fatte su otto comuni e non otto gare in oggi comuni, a me pare, come dire, che abbiano determinato un miglioramento del sistema. Tant'è vero che nonostante risorse decrescenti, soltanto in questo ultimo anno gli otto Comuni hanno dovuto, come dire, in qualche maniera affrontare il Governo dei Servizi Sociali riducendo in qualche modo, razionalizzando e riducendo le loro prestazioni e la loro capacità di azione.

Nel 2008 è arrivata la legge e noi a metà del 2008 avevamo la gestione associata e su questo abbiamo lavorato e siamo arrivati alla fine del 2010 con tutte le deleghe ritirate dalla ASL, dal 1° gennaio 2011 anche la Casa Famiglia di via Piave.

A me non pare un percorso fatto con otto comuni, la terza Società della Salute della Toscana dopo Firenze e Prato, l'unica che ha la gestione dei servizi, non mi pare una...la gestione per quanto riguarda la gestione associata dei servizi sociali, ma anche la gestione del fondo per la non autosufficienza, così dice la legge, non mi pare una cosa da poco. Altri hanno fatto scelte diverse e su una condizione un po' a macchia di leopardo, rispetto alla sperimentazione delle Società della Salute, è evidente che c'è un elemento di criticità. Io voglio dire non sono a difendere il sistema, come dire. Io difendo l'idea e l'intuizione. Poi se la si chiama Società della Salute qualcuno avrà avuto, come dire, una intuizione poco felice in quel momento, probabilmente la si poteva chiamare anche Pippo, la questione è che è un Consorzio Pubblico fra Comuni ed ASL e che quindi non ha bisogno del patrimonio per poter gestire, anche perchè le risorse sono comunque tutte delegate e derivate.

La Legge 40 non è applicata. Non è applicata riguardo alle questioni del personale perchè il trasferimento dei dipendenti del Comune è avvenuto attraverso la forma del comando. Non è avvenuto quello della ASL, nonostante questa fosse una delle questioni contenute anche negli impegni della Regione Toscana, ed i ricordo alla fine, prima della fine della scorsa legislatura in una assemblea dei Presidenti della S.D.S, in cui sostituivo il Presidente, nominammo la delegazione, indicammo i nomi della delegazione di parte pubblica, che doveva andare al tavolo di contrattazione con le organizzazioni sindacali per il passaggio di contratto, da Comune ad ASL. Questo è. Nessuno ha mai parlato di contratto specifico per i dipendenti, per dipendenti del Consorzio S.D.S. I dipendenti del Consorzio S.D.S quando li avrò, avranno il contratto della sanità. Se questo avverrà lo vedremo, ma la condizione è questa. Tant'è vero che la Regione ci dice, elemento di ulteriore razionalizzazione del sistema, che il passaggio, siccome il contratto della sanità è più alto di quello degli enti locali, tutto il passaggio dei dipendenti dal contratto del pubblico, al contratto della sanità deve avvenire ad uso risorse. Il che vuol dire che se il contratto della Sanità costa il 10% in più di quello degli enti locali, ogni 10 persone, una se n'ha da fare a meno. Non so se è chiaro. Ecco, quindi un ulteriore elemento di razionalizzazione del sistema, che comunque è contenuto in legge perchè dice che non si possono duplicare le competenze e se andate a vedere voi vedete che le competenze non sono duplicate, anzi le Società della Salute al loro interno si stanno attrezzando per costruire esperienze per cui quello che fa una non fa l'altra. Noi gestiamo la parte delle gare, il Mugello ci fa un altro servizio. Voi venite a vedere in Via Dante Alighieri, nel piano dove c'era solo i servizi sociali con tutte le stanze occupate, ora di dipendenti del Comune di Sesto ce ne sono tre più il responsabile, ovviamente più gli assistenti sociali, il resto sono dipendenti di altri Comuni, che stanno a sedere esattamente dove stavano prima i dipendenti del Comune di Sesto. Il che vuol dire che dipendenti del Comune di Sesto ce n'è meno ed altre situazioni hanno fortemente, come dire, abbiamo nella massa come diceva il Consigliere Surace, abbiamo comunque razionalizzato. Voi pensate esclusivamente al peso sulle ragionerie dei Comuni della gestione amministrativa e della gestione associata. Dalle ragionerie non è venuto via una

persona, non è venuto via una persona ed io credo che, visto che oggi la gestione associata costa per la delega ai servizi amministrativi della ASL, di cui non siamo tanto contenti e stiamo cercando di capire come fare a modificarlo, comunque ci costa circa 100 mila Euro, voi mi dite che se per otto Comuni il peso sulle ragionerie aveva un costo di questa natura o ce l'aveva un po' di più. E comunque, per male che sia andata, abbiamo liberato risorse per i Comuni rispetto alla necessità di personale e le difficoltà che si ha di reintegrare il personale rispetto alle normative vigenti. Quindi, su questo io sono abbastanza tranquilla. La Corte dei Conti fa anche riferimento ai costi della politica, se mi trovate nel Bilancio della S.D.S una lira una dei costi della politica, perchè la sottoscritta fa il Presidente di un aggeggino da 30 milioni di Euro di Bilancio e, a norma di Codice Civile non si potrebbe, ma non prende niente. Anzi si paga l'assicurazione. Quindi, a me dovete dire dove stanno i costi della politica.

Nella Legge 40 è previsto che la Società della Salute gestisca in questa fase, quindi la gestione, oltre alla funzione della gestione associata dei servizi sociali, gestisca il fondo per la non autosufficienza e la parte sulla disabilità. Noi abbiamo ripetutamente chiesto alla Regione Toscana che sia il Fondo per la non autosufficienza, che il Fondo ordinario sulle quote sanitarie vada a costituire la dotazione di risorse della S.D.S. Poi, ed è di questi giorni l'avvio del procedimento per la redazione del piano socio-sanitario integrato per la prima volta la Regione Toscana si dota del Piano Socio-Sanitario Integrato, ad approvazione del Piano Socio-Sanitario Integrato l'acquisizione delle funzioni anche sulla salute mentale e sulle dipendenze.

A completamento, come dire, dell'intervento sulle questioni sui servizi ad alta integrazione. Quindi, noi siamo assolutamente in linea, anzi abbiamo più volte sollecitato prima l'Assessore Rossi, ora l'Assessore Scaramuccia a dare completezza al progetto. Dicevo prima si chiede alle Società della Salute di dimostrare di essere efficienti o comunque di dimostrare che, come dire, i servizi costano meno o comunque vengono fatti meglio. In un sistema come quello sanitario nostro, in cui le prestazioni si pagano in almeno tre maniere perchè c'è il budget, c'è il D.R.G, c'è il servizio che viene pagato a prestazione, oppure il pagamento da parte del cittadino. In un ambaradan di questa natura, quindi con queste caratteristiche, io vorrei sapere come si fa ad individuare anche le modalità soltanto per misurarlo. Allora, sul sanitario noi diamo per scontato che va tutto bene perchè le ASL, quindi le aziende, come diceva prima il Consigliere Ferrucci sono state fatte e su questo hanno funzionato per, come dire, riportare in equilibrio i bilanci anche sulla sanità, qualche Regione ce l'ha fatta qualcun'altra no, perchè non tutte le ASL nemmeno in Toscana evidentemente sono uguali. Allora, quello che è successo a Massa o, come dice la Consigliera Aiazzi, sta succedendo anche in altre ASL della Toscana, allora le aziende non sono questo strumento che garantisce l'efficienza e l'equilibrio del sistema, o no? Allora, perchè le S.D.S devono essere tacciate di essere quelle che per forza sono sprecone, ad oggi i Bilanci sono di un certo tipo, anche quelli dei Comuni e sono assolutamente trasparenti e vi giuro che i Bilanci della ASL sono molto complessi proprio per queste questioni. Chi lo dice che uno strumento è quello, come dire, che mi garantisce sull'equilibrio del sistema, mentre invece un altro strumento non mi garantisce? Non è lo strumento che mi garantisce, è l'elemento attraverso il quale io gestisco e sto dentro quello strumento che mi garantisce. Non lo strumento in quanto tale perchè l'azienda piuttosto che il consorzio. Io almeno la penso così. Quindi, l'Azienda ha avuto un suo ruolo in un certo momento della storia di questo paese, ha portato non dappertutto in equilibrio i Bilanci della Sanità, ma l'azienda non è di per sè garanzia di. E poi, comunque, si può anche tornare indietro, si può andare avanti, si può modificare anche in base alle esigenze che abbiamo e le cose, che venivano dette rispetto al ruolo dei Comuni nella programmazione socio-sanitaria sul territorio perchè anche qui si fa confusione: La S.D.S non è che si, come dire, è difficile pensare che all'interno di ogni Società della Salute ci sia l'autosufficienza rispetto alle prestazioni diagnostiche o alle visite specialistiche, perchè è del tutto evidente una condizione di questo genere, zona per zona, non reggerebbe il sistema in termini di costi non reggerebbe. Ha bisogno di una dimensione territoriale più ampia e quindi va tenuto in equilibrio. Io dico, semplicemente, che da quando c'è la Società della Salute forse qualche battaglia in più o qualche, diciamo qualche discussione in più su come si assegnano i budget per evitare anche il cosiddetto turismo sanitario, per cui, probabilmente si è fatta e comunque questa questione è all'attenzione dei Consigli Comunali. Perchè c'è meno trasparenza? Non è vero. Sono questioni di cui, per quanto riguarda il territorio, il Comune diventa come dire anch'esso in qualche modo corresponsabile. Il problema, che io insieme all'Amministrazione abbiamo posto, è che poi alla fine il Comune rischia di diventare la foglia di fico delle inefficienze di altre situazioni, ma questo non vuol dire che noi non ce ne vogliamo occupare.

Poi vengo ad un'ultima cosa, poi vengo all'ordine del giorno e chiudo. Io non lo so se è giusta la Società della Salute, se è giusto il Consorzio, ci piaceva il Consorzio anche perchè tiene in elemento di parità la manifestazione di volontà, i soggetti, ci pareva lo strumento più adatto. Può

darsi che non lo sia, staremo a vedere insomma. Ma al di là delle, come dire, forme giuridiche ecc, a me quello che appassiona è l'idea, è l'idea del ruolo che il Comune, l'ente più vicino ai cittadini può avere anche rispetto a questo. Il Comune ha competenza su quasi tutti i determinanti di salute, tranne uno: quello su cui si spende di più e che ha meno incidenza sulla salute dei cittadini, che è la sanità. Politiche ambientali, politiche urbanistiche, quindi cultura, scuola, formazione, ambiente, sono tutte competenze che il Comune ha. Poi può darsi che la politica di questo non se ne debba occupare, non ho capito perchè il Sindaco può nominare il Direttore Generale di un Comune e l'Assessore alla Sanità non può nominare il Direttore Generale della ASL. Però questa è una opinione del tutto personale. Ma, detto questo, la politica si può occupare di tutto tranne che di sanità. Benissimo, io non la condivido. Io poi non mi voglio occupare dell'Azienda di Careggi da qui, mi voglio occupare dei miei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali sul territorio. Voglio poter dire la mia, che fino ad oggi ha contato poco, continua a contare poco perchè le resistenze al cambiamento sono fortissime, soprattutto da parte della ASL e la Regione, ma l'ha detto il Sindaco nella relazione, non sempre ha accompagnato questo percorso di cambiamento in maniera adeguata, nonostante in legge ci sia scritto tutto. Allora, a me appassiona l'idea, appassiona questa idea. Mi ci sono spesa sei anni, con alti e con bassi, io sono per verificare come la Regione deciderà di andare avanti rispetto alla questione del Consorzio su cui vengo per capire se, come mi ha convinto lo strumento rispetto all'obiettivo, continuerà a convincermi lo strumento nuovo che dovremmo trovare, rispetto all'obiettivo che per me è lo stesso.

Venendo all'ordine del giorno. Allora, la Finanziaria ha detto che i consorzi non si possono fare. Io tralascio, per non fare confusione perchè, come dire, per una questione anche mia che all'inizio anche per me è stato elemento di confusione. Le questioni sono due: la questione dei consorzi che non si possono fare, e la questione dell'obbligo della gestione associata di alcune funzioni fondamentali dei Comuni, quelle normate ecc, che valgono per i Comuni di 3-5 mila abitanti e l'obbligo della gestione associata. Negli otti Comuni della Zona Nord Ovest non ce n'è uno sotto i 3 mila abitanti o sotto i 5 mila, quindi quella parte lì la lascerei da una parte.

La Corte Costituzionale non ha detto che i consorzi sono incostituzionali. La Regione Toscana ha ricorso per incostituzionalità ad una previsione della Legge Finanziaria del 2010 che diceva i Consorzi non si potevano più fare e la Regione Toscana ha detto: è incostituzionale perchè, secondo noi, il Governo interviene su materie o sulla possibilità di fare delle cose. E la Corte Costituzionale ha dichiarato l'inammissibilità della questione, così come posta e quindi ha detto che la previsione della Finanziaria non è incostituzionale e quindi i consorzi non si possono fare. E su questo non vi è ombra di dubbio, ma non perchè i consorzi siano incostituzionali, ma perchè la Finanziaria 2010 ha detto che i consorzi non si possono fare. Perchè anche su questo, sennò sembra che, come dire, lo strumento del consorzio non si capisce per quale motivo, come dire, sia incostituzionale. Detto questo, quindi la sentenza della Corte Costituzionale non ha detto niente di più di quanto non fosse già sancito dalla normativa vigente appunto con la Legge Finanziaria. E quindi, ad oggi, le Società della Salute e gli atti adottati, in base anche ai tempi previsti dalle norme, sono validi e conformi alla legge. Il problema quindi sono le disposizioni, me lo sono scritto perchè vorrei essere chiara, il problema sono quindi le disposizioni generali sui consorzi, che risultano tutti soppressi ad eccezione dei bacini imbriferi, ma anche dei consorzi di gestione dei parchi. Per questo il tema della forma giuridica delle Società della Salute rimane all'ordine del giorno anche se nessuno, l'ho detto prima, vorrebbe abbandonare lo strumento del consorzio.

Fra l'altro, questo problema dei Consorzi non è un problema soltanto per la S.D.S della Toscana..(VOCI FUORI MICROFONO)..Eh? Forse non ci hanno nemmeno pensato. In Piemonte ed in Veneto invece sono parecchio agitati sia per la questione della delega dei servizi fondamentali, perchè sulle basi di linee di indirizzo regionali hanno, come dire la Regione facilita e finanzia la delega a quelle che loro chiamano le U.L.S.S. sarebbero le nostre ASL, sia perchè ci sono anche in Piemonte i Consorzi. Tra l'altro, c'è una sentenza del TAR del Piemonte che dice che lo scioglimento del consorzio non si lega allo scioglimento dei Comuni, ma alla scadenza del Consorzio stesso. Credo che la Regione Piemonte e la Regione Veneto l'idea sia anche quella di appellarsi a quella sentenza del TAR, cosa che non vorremmo fare invece qui.

Il ragionamento in Conferenza delle Regioni è approfondito appunto perchè, come dire, sennò sembra che siano soltanto le Società della Salute oggetto della discussione, mentre invece appunto ci sono una serie di altri problemi, che appunto riguardano lo strumento del consorzio e non l'incostituzionalità delle Società della Salute. Detto questo, il dispositivo dell'ordine del giorno io lo condivido, cioè il secondo punto del dispositivo dell'ordine del giorno io lo condivido perchè quando si dice che si richiede al Presidente della Regione Toscana la normativa della revisione della Legge Regionale non in questo senso, la revisione in quanto lo strumento consorzio non è più utilizzabile e quindi va rivisto. Che sappia finalmente concretizzare un modello che non crei livelli

decisionali sovrapposti, e qui di sovrapposto non c'è nulla, non ci sono elementi di sovrapposizione. Spese inutili, se si fa riferimento ai costi della politica bene, altrimenti i livelli e le duplicazioni delle funzioni sono non previste per legge, sono vietate dalla normativa regionale, e che sappia mettere concretamente in sinergia responsabilità pubbliche, le nostre e quelle della ASL, l'impegno del terzo settore e del volontariato attivo e presente sul territorio. E' lo spirito delle Società della Salute. E' lo spirito delle Società della Salute quello di mettere insieme la rete della parte pubblica, comprese le aziende, che hanno le loro caratteristiche forse anche soltanto perchè gestiscono gli ospedali, ed anche le aziende. Il volontariato del terzo settore nella normativa, che riguarda le Società della Salute, c'è la costituzione della consulta e del comitato che hanno funzioni ben precise rispetto alle quali, come dire, noi cerchiamo anche di avere un rapporto molto forte. E' lo spirito delle Società della Salute. Ed è quello esatto è lo spirito della normativa, è lo spirito della 40 poi con le successive trasformazioni. Io sono d'accordo. Poi non si chiama Società della Salute? Perchè la parola Società non ci torna? Non, come dire, riteniamoci che debba essere il consorzio lo strumento capiamo quale potrebbe essere l'altro. Sono semplicemente, non lo so ecco, è una questione di forma? Perchè di sostanza non può essere perchè le cose che diceva anche la Consigliera Aiazzi rispetto alle assistenti sociali con contratti diversi, che lavorano insieme, non è vero che non accade, basta passare il confine a Firenze, succede da anni. Hanno contratti diversi ma sono a disposizione e lavorano esattamente nella stessa maniera con qualche difficoltà. Come? No, ma c'erano funzioni. No, no però io poi l'ho detto, secondo me devono avere lo stesso contratto e invece che lavorare con le assistenti sociali solo due comuni, vorrei lavorare con le assistenti sociali di tutti. E lì, anche lì c'è una discussione, non c'è dubbio. Sono per il passaggio di contratto, per la gestione, senza a ISO risorse. Quindi, facendo ulteriori attenzioni alle razionalizzazioni. Più di questo, voglio dire, non credo di dover dire. Quindi, è inutile, voglio dire la questione è inutile il richiamo alla sentenza della Corte o alla previsione della Finanziaria. Consorzi non consorzi, troviamo lo strumento che ci piace di più. E' inutile il richiamo alla Corte dei Conti quindi in termini tecnici. Io voglio dire che quelle cose che diceva il Consigliere Surace è vero perchè noi abbiamo risparmiato in affitti 1 milione di Euro e quindi sono contabilizzati. Con i nuovi investimenti da quest'anno risparmieremo ulteriori 550 mila Euro. Se facessero il polo sanitario se ne risparmierebbe degli altri e figuriamoci, voglio dire, a gennaio si è finito dieci anni e li ho seguiti tutti io, sono diventata vecchia con il polo sanitario che non c'è. Quindi, figuratevi se non auspicherei che finalmente dopo la bonifica bellica, che sembra abbiano da cominciare a fare, figuriamoci se non sarei contenta. Però non può essere il pretesto nè la Corte Costituzionale nè la Corte dei Conti, bisogna andare al merito delle questioni. Ed al merito delle questioni, quando nel Libro Bianco di Sacconi sul socio-sanitario si parla della Società della Salute Nord Ovest, non della Società della Salute in generale, ma della Società della Salute Nord Ovest come esempio di buone prassi, dopo Milano e prima dell'esperienza del Veneto, io credo che insomma un po' più di attenzione e un po' meno di come dire approssimazione e discussione un po' leggera su queste cose, io credo che sarebbe anche utile. >>

*** Entra l'Assessore Mannini.**

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Bene, grazie Assessore Conti. Chi chiede la parola? Consigliere Baldinotti. Ah Loiero, scusa. Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie Presidente. Allora, visto stavo riflettendo mentre parlava l'Assessore Conti, faceva il suo intervento, visto l'importanza del tema della Società della Salute, io stavo ripensando diciamo semmai a qualche modifiche, anche visto l'ultima parte del discorso che portava avanti l'Assessore prima. In pratica volevo fare una serie di emendamenti all'ordine del giorno portato avanti dal collega Baldinotti, diciamo cambiando il punto 1, facendolo diventare innanzitutto levandogli l'impegno, ma mettendo un invito innanzitutto. E a scrivere: a ripensare l'esperienza, superata l'esperienza della Società della Salute...A ripensare, scusate, il modello della Società della Salute nell'interesse dei cittadini e dell'erario pubblico. Mentre, il secondo punto, come anche si evinceva dal discorso che faceva l'Assessore Conti, può rimanere invariato ed immutato. Quindi, si cambia soltanto con la parte iniziale del...Lo ridico perbenino, scusate. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Poi lo presenti scritto, eventualmente. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< L'invito si cambia, si mette l'invita al posto dell'impegna e si mette a ripensare l'esperienza della Società della Salute nell'interesse dei cittadini e dell'erario pubblico. E sparisce tutto il resto.

Il secondo punto sparisce da erario pubblico in poi sparisce tutto. Viene tutto cancellato. Devo ripetere o è? Sì, fino a lì.

Ed il secondo punto invece rimane invariato. Sì, c'è. Ci fo dei fregacci. Lo riscivo. Scrivo un secondo. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Ci sono altri? No, Loiero ha finito. >>

FINE LATO A SECONDA CASSETTA

SECONDA CASSETTA INIZIO LATO B

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Ferrucci, dacci delucidazioni. Bisogna andare avanti e rimettere la discussione o devo dire se accetto la modifica? Come si fa formalmente? Qual è il passaggio che non me lo ricordo. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< No, cioè a questo punto...No, no appena lui ha presentato...>>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Appena lui ha presentato si rimette senza che io dica.>>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Devi dire se l'accetti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Appunto, ovviamente. Prima della discussione, non dopo.>>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< No, no se viene accolta la proposta presentata...>>.

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Si rimette in discussione. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< No, no, no. Cioè si discute se te l'accetti viene modificato l'ordine del giorno. Se il presentatore accetta la modifica. Eh, va beh, si ripresenta l'ordine del giorno modificato. Ah, sì va bene. Ci sarà una dichiarazione di voto sul documento nuovo. Va bene, vai.

Allora, c'è questa modifica all'ordine del giorno presentata dal Consigliere Loiero. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Accolgo l'emendamento, tutto integralmente. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Ecco, in pratica l'ordine del giorno rimane tale e quale, soltanto dopo invita il Sindaco e la Giunta a ripensare l'esperienza della Società della Salute nell'interesse dei cittadini e dell'erario pubblico. Va bene? Questa è la parte che viene modificata. Poi, il resto, rimane tutto invariato.

Bene, allora questo è l'ordine del giorno. Si apre, io spero non la discussione, si apre la dichiarazione di voto sul nuovo ordine del giorno. Avevo detto io spero di no, però in teoria si può fare anche gli interventi. Io auspicherei, appunto, però. Quindi, se c'è qualcuno che vuole intervenire sull'ordine del giorno modificato perchè ritiene che questa modifica abbia introdotto delle sostanziali modifiche per cui si deve riintervenire. Silvana. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, colgo positivamente il fatto che il PDL abbia, dopo la relazione dell'Assessore, accettato l'emendamento presentato, partorito all'interno del proprio gruppo. Rimangono forti le perplessità

su questo organismo. Speriamo che la Regione riveda e trovi un modo di procedere soprattutto che venga più incontro a quelli che sono i servizi per il cittadino. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Ci sono altre dichiarazioni? Biagiotti. >>

Parla il Consigliere Biagiotti (Democratici per Sesto):

<< Sì. La nuova rettifica, appunto, che è stata portata all'ordine del giorno, come è stato annunciato anche a questo punto da te, caro Presidente, all'inizio della discussione, che aveva portato una riflessione in merito appunto a questo ordine del giorno, con questa rettifica, sinceramente, di ripensare appunto alla Società della Salute a rivedere come è stato anche esposto all'inizio dell'esposizione, in merito appunto al sociale, ma anche e soprattutto al livello sanitario sulla comunità sestese. Quindi, il nostro voto è un voto favorevole con questa rettifica. Grazie. A nome ovviamente anche dell'altra lista civica rappresentata appunto da Vettori. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Biagiotti. Altre dichiarazioni? >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Sì, grazie Presidente. Al di là delle rettifiche, ma io resto un po' stupito anche dall'intervento del Consigliere Biagiotti. Cioè lo spirito della mozione resta quello che la Società della Salute è uno spreco e noi addirittura prevediamo un incremento del 3% delle spese in materia di salute e sanità e sociale. No, per noi non è uno spreco, non è che, per noi è un vanto poter stanziare da Bilancio somme maggiori per la tenuta del welfare di Sesto Fiorentino. Oltretutto, ripeto, al di là delle modifiche finali non c'è da nessuna parte una presa d'atto del lavoro finora svolto, del riconoscimento del lavoro svolto e si fa di tutta l'erba un fascio si insiste su un sistema che spreca e che è inefficiente. Non è quello che noi pensiamo. Non è lo spirito che ha caratterizzato le nostre idee in materia, per cui il voto non può certamente essere favorevole. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Altri? Altri interventi? Allora, si vota. L'ho chiesto, altri interventi? Se ci sono altri interventi, fateli. Va beh, ci sono altri interventi o si procede? Ah, benissimo. Allora, Baldinotti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Allora, innanzitutto, ringrazio l'Assessore Conti per averci permesso di approfondire il tema perchè non avevo mai sentito parlare e mi dicono che nelle commissioni in merito non era mai stato approfondito questo tema, ovviamente non compete lei. Negli anni, da quando è partita questa esperienza, probabilmente se n'è sempre parlato molto poco e ritornando a quello che abbiamo detto noi non si conoscono fondamentalmente quelli che sono i risultati ai quali questa tipologia di consorzio arriva. L'unico dato, che è stato tirato fuori, è quello di 1 milione di Euro suddiviso per otto comuni, quindi all'incirca facendo un calcolo molto rapido...sì, solo per affitti, ma insomma è un risparmio che si aggira su poco più di 100 mila Euro a Comune. Quindi, l'impegno profuso per la creazione di un meccanismo così complesso poi non viene sostenuto, in realtà, da dei numeri adeguati e quindi in questo senso siamo deficitari. Surace all'inizio, riprendo una battuta veloce, che aveva fatto, noi siamo dalla parte della salute dei cittadini come se ci fosse qualcuno che può essere contrario o in disaccordo rispetto alla salute dei cittadini. Ma queste sono le battute che fate e che non si comprendono perfettamente.

Appunto, non esistono dei dati certi che certifichino l'efficienza e l'economicità di questa azione, per quanto sia stata dettagliata la cronistoria di questa esperienza. Ovviamente, quello che mi sento di dire, di chiudere con una battuta, quindi mi dispiace che il PD non abbia accolto in qualche modo l'apertura da parte dell'Assessore quando ha detto se non ci fosse questa parte, o comunque se si potesse condividere questo senso, questo significato io sarei d'accordo, ma avete fatto altre scelte. E concludo facendo una piccola riflessione e ritornando al punto di origine su quella che era

la sentenza, e non si capisce, è un po' un paese schizofrenico e forse in questo avete ragione voi, quando si deve discutere di sentenze che rimandano alle Camere la discussione sulla validità dei lodi, vari lodi, allora lì è adeguato l'intervento della Corte. Quando però la Corte interviene dicendo quello che ha detto qui, allora la Corte non voleva dire quello che invece ha detto. Perché questo è quello che avete detto. Fate pace con i vostri pensieri. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Bene, altre dichiarazioni? Si passa alle votazioni. Aiazzi. Aiazzi Manola, va bene. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Allora, eravamo sempre agli interventi, qualcuno ha fatto anche già la dichiarazione di voto, lui non ha fatto la dichiarazione di voto. Potrebbe anche decidere, dopo che l'ha emendato, di votare contro cioè per assurdo. Poi, qui abbiamo la Segreteria Generale, quindi sulla legittimità di quello che si sta facendo, oltre il Presidente. Posso andare? >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Prego, dichiarazioni di voto. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Allora, la dichiarazione di voto. Noi abbiamo accolto le modifiche, che ci ha presentato Loiero, perchè mi sembra che abbiamo stasera fatto un lavoro anche per venire incontro e anche per ripensare, quando io ho visto l'impegno, l'invita credo che le parole abbiano anche un significato. Ma anche per venire incontro perchè mi sembra che dalle parole, espresse anche dalla Presidente della Società della Salute, l'Assessore Conti, trapela che comunque ci sono dei problemi anche dentro là, questa impalcatura della Società della Salute. Perché quando lei parla mi viene in mente l'Assessore Martini, che ha visto solo nascere da un punto di vista della Legge la Società della Salute, quando c'era le ASL diceva: questo è colpa della ASL. Con questo non ci si trova d'accordo. Allora, morale della favola: qui siamo di fronte ad una società di nove componenti, otto più uno, ed uno non ci vuole stare evidentemente. Allora, siccome però è una legge, ecco perchè l'impegno e non si poteva impegnare il Sindaco a buttare all'aria una legge, poteva non aderire, perchè poi insomma tutti i passaggi penso voi siete, fior, fior di politici sapete quali sono stati gli approdi poi alla società della Salute, ma è anche difficile ora. Io, a volte faccio un ragionamento che è paradossale, ma può essere anche di una storia futura. Io divento Sindaco a Sesto F.no, che fo domani butto all'aria la Società della Salute? Anche se non sono d'accordo deve tenere conto di tutta una serie di equilibri e di sistemi.

Per cui, ecco perchè l'invita l'ho chiesto e mi è stato accolto, ma anche poi il rivedere questo invito. Allora, io ringrazio i colleghi a questo punto mi pare dell'opposizione, che hanno accolto questa modifica e questa sensibilità, anche perchè di questa materia se ne riparla stasera grazie al PDL ed in particolare a Baldinotti che ci ha lavorato sopra. Perché noi tutto questo molte difficoltà avere approdo e capire, sfido i Consiglieri Comunali a sapere che cosa succede nella Società della Salute. La commissione 4 mai si parla di questo anche per avere, anche ora per esempio c'è questa modifica prevista dalla legge di stabilità, ci fosse stato dice aspetta si fa la commissione, si sente la Caterina Conti che cosa vuol dire questa modifica. Quindi, questo aveva il senso tutto sommato di questa mozione di stasera. Se non si vuole capire vuol dire che siamo sordi. E poi comunque tutti questi strumenti organizzativi, come tutte le partecipate, hanno sempre poi un ingranaggio autoreferente per cui in poche parole passato il Bilancio di Previsione non se ne parla nemmeno più. Per cui, noi quello che accade dentro questo contenitore non ne sappiamo niente. Concludo dicendo chiaramente che il voto del Popolo della Libertà è un voto che approva questo, e soprattutto, direi personalmente, mi piace ancora di più con queste modifiche che si sono apportate. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Benissimo. Allora, si procede alla votazione se non ci sono altre dichiarazioni. Si vota allora l'ordine del giorno con la modifica accolta da Baldinotti, la modifica presentata da Loiero. Chi è

favorevole alla mozione sulla Società della Salute, alzi la mano. 9 favorevoli. Chi è contrario?
Anche il Doni, 20. Va bene? 17. Sì, sì tutta la maggioranza più il Doni. Benissimo. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< **PUNTO N. 5 - Mozione per l'esposizione della Bandiera Italiana, europea, di Sesto Fiorentino, sul Palazzo Comunale presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.**

Loiero. >>

*** Esce il Consigliere Falchi.**

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Vorrei iniziare il mio intervento cercando di capire insieme a voi i motivi per i quali, girando per la provincia di Firenze, ed anche oltre a questa, la totalità dei palazzi comunali hanno esposte le bandiere italiana ed europea sulla loro facciata. Mentre a Sesto F.no le aste sono quasi sempre vuote e non adorne. Vorrei precisare che durante la trattazione di questa mia mozione parlerò sempre di bandiera italiana intendendo anche quella europea e quella comunali. Le ragioni dicevo, personalmente ne ho individuate due: la prima è di ordine regolamentare e di interpretazione normativa. Come i colleghi Consiglieri sanno, l'esposizione della bandiera è regolata da un Decreto del Presidente della Repubblica il n. 121 del 7 aprile del 2000. In tale norma al primo articolo si elencano gli edifici dove deve essere esposta la bandiera: uffici giudiziari, università, scuole ecc, ed amministrazioni pubbliche ovviamente al comma 2.

Di seguito, al medesimo comma, si elencano le occasioni per cui si deve obbligatoriamente imbandierare gli edifici pubblici: 7 gennaio festa del tricolore, 11 febbraio Patti Lateranensi, 25 Aprile Liberazione, 1° Maggio Festa del Lavoro, 9 maggio Giornata d'Europa, 2 Giugno Festa della Repubblica, 28 settembre insurrezione popolare di Napoli, 4 ottobre Santo Patrono d'Italia, 4 novembre Festa dell'Unità Nazionale ecc, ecc, ecc. Non si dice mai che oltre a queste date l'edificio deve rimanere sguarnito. Infatti, se si va a leggere il comma 5, sempre del medesimo art. 1, si vedrà che nelle occasioni indicate al comma 2 gli edifici, già quotidianamente imbandierati, si potranno esporre ulteriori esemplari di bandiera nazionale ed europea. Quindi, quotidianamente. Ecco qui l'inghippo. A Sesto F.no si è sempre ritenuto che le date sopra citate, più altre aggiunte dal Regolamento per l'utilizzazione del Gonfalone civico, fossero le sole nelle quali dover per forza, per forza di legge aggiungo, esporre il Tricolore. Ma, in realtà, avete potuto capire dal Decreto che si dice ben altro rispetto a quello che si è sempre interpretato a Sesto Fiorentino. Tutte le amministrazioni comunali hanno dato una interpretazione quindi diversa da quella di Sesto, che è sempre difatti, sempre prima ed anche unica nel suo genere come amministrazione. Un'unica bandiera che sempre rimane appesa al balcone del Palazzo Comunale è quella della pace. Per carità, nulla da dire su tale bandiera, ma vi pare giusto che accada tutto ciò?

E qui arriva la seconda motivazione, che è quella di carattere politico. Prendo atto con molto piacere, leggendo le dichiarazioni di molti esponenti del PD, che la Sinistra, la stessa che per anni ha rifiutato tutti i simboli dell'italianità, oggi con qualche decennio di ritardo si riscopra patriottica e decida di sostituire il tricolore alla falce e il martello e l'Inno di Mameli all'Internazionale Socialista. Forse si sono dimenticati di quando loro erano quelli che portavano il fazzoletto rosso al collo, mentre il tricolore era indossato da democristiani, cattolici e Destra Monarchica. La loro riscoperta dell'identità nazionale, pur in ritardo, è un'ottima notizia.

C'è chi dice che sia una mossa elettorale in antitesi al credo leghista. Ma a smontare i nuovi abiti indossati dal PD ci ha pensato il filosofo Massimo Cacciari. Il Centro Sinistra ha stato spinto, quasi per necessità, verso la rivendicazione di valori attribuibili in senso lato a patria e nazione, nel quadro di un confronto politico con la Lega. Insomma, tutta retorica.

Ma veniamo all'oggetto di questa mia mozione. Come qualcuno mi ha fatto notare le proposte, da me avanzate, sono state incluse nel programma dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia. Molto bene. Declino l'invito, che qualcuno mi ha posto, al ritiro di tale mozione che invece può risultare un rafforzativo, da parte del Consiglio Comunale, all'azione della Giunta per questa particolare questione. Oltre a questo, con tale mozione, anche per i motivi di interpretazione regolamentare e normativa e visto anche il valore patriottico che respiriamo in ala PD, vuole essere un impegno per il Sindaco e la Giunta per far sì che la bandiera italiana resti esposta quotidianamente alla facciata del Palazzo Comunale, giorno e notte anche oltre la data del 31 dicembre 2011. D'altronde, cari colleghi, non sta a me ricordare che l'edificio comunale dispone anche dell'illuminazione adeguata ad esporre la bandiera anche di notte, come fa già, per esempio, Scandicci e come è scritto anche nel sopra citato decreto. Oltre a questo vorrei aggiungere anche un ulteriore punto a questo atto da me presentato: in alcuni Consigli Comunali, si veda quello di Lastra

a Signa, ma anche leggendo articoli della stampa nazionale molti altri extra Toscana come, per esempio, Reggio Emilia all'inizio di ogni seduta comunale viene risuonato l'inno d'Italia e quello europeo. Perché no? Cari colleghi. Lancio quindi questa proposta. Perché l'inno degli italiani non può risuonare anche all'inizio di ogni seduta pubblica e di questo nostro Consiglio Comunale? Si tratterebbe anche di un modo per valorizzare la ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, che rappresenta indubbiamente non solo una occasione di riflessione, ma l'importanza di riaffermare i valori, che hanno riportato all'unificazione nazionale, che deve essere ribadita al di là di questa ricorrenza. Quei valori di libertà e democrazia portati avanti da giovani e ragazzi, generosi e ribelli, che con la loro fede e talvolta con il loro sangue innalzarono una nazione dove prima questa non esisteva. Ci hanno tacciato di essere facinorosi, pazzi, gente che non ha nulla da perdere. Adesso, che tutto è riuscito, battono le mani e plaudono ai giovani eroi. In realtà, abbiamo vissuto fatti che sembrano usciti dalla fantasia di un romanziere. Scriveva nel suo diario uno dei Mille.

Oltre a questo la solennità dell'Inno Nazionale ed Europeo, possa ricordare, penso a tutti voi, e rinverdire questi valori alla base dell'azione politico-amministrativa di tutti noi e che devono essere trasmessi e diffusi ogni giorno anche nella nostra piccola realtà sestese, così da poter in piccolo creare anche quel popolo italiano orgoglioso e fiero della propria patria.

Raccogliaci in un'unica bandiera una speme, diffonderci insieme già l'ora suonò. Grazie.

Ah, scusate, finisco questo, presentavo, facevo due emendamenti alla mia mozione che presentavo ora al Presidente, appunto come si capiva dalla trattazione e la presentazione della mia mozione. Li presento subito. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Li presenti scritti? D'accordo. Nel frattempo, chi vuole intervenire? Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):

<< Allora, credevo di essere rimasto l'ultimo samurai, mi sono accorto che invece sono in buona compagnia. E' stato ritirato fuori l'internazionale, falce e martello. C'è qualcosa che non mi torna, diciamo. Comunque, fa piacere eh. Spero in una lunga visione. Comunque, a parte quello, sono diventato tutto ad un tratto, l'ho detto prima in anticipo, però lo ripeto sono diventato patriottico in maniera sfegatata e questa, forse, è l'unica nota positiva che mi ha fatto questo Governo. Francamente mi ha dato questo orgoglio di sentirmi italiano. Quando vo fuori però tutte le volte mi dicono: il tuo Presidente del Consiglio, non è il mio, loro continuano a dirmi di sì, comunque lasciamo stare. Sul discorso poi di suonare l'inno italiano in Consiglio Comunale, ma mi sembrava di averlo detto prima, fortunatamente qui non c'è nessun leghista, però stando così le cose dovrebbe essere, se si fosse votato l'ultima volta, un rappresentante di questo partito sarebbe entrato in Consiglio Comunale. E quindi che fa? Prende ed esce? Come ha fatto in Consiglio Regionale in Lombardia? Cioè mi sembra un paradosso si inizi a parlare di esporre una bandiera e a me ha fatto piacere leggere che la bandiera esposta viene fatta fino al 31, però fino al 31 di dicembre c'è una motivazione: che sono i famosi 150 anni. La bandiera della pace ha un valore importante, secondo la mia parte politica, un valore simbolico, importante, che ha un significato. Mettere la bandiera dell'Italia nei momenti dei 150 anni quando volevo ricordare c'è qualcheduno che non li voleva nemmeno festeggiare questi 150 anni. Oltre tutto ce li fanno festeggiare perdendo un giorno di festività soppresse e levandoci quella del 4 di novembre. Forse qualcheduno se n'è dimenticato, ma la realtà è questa. Oltretutto si vuole mettere questa bandiera quando questo senso di patria mi sembra che da parte, specialmente di chi ci governa, da una parte politica non ci sia assolutamente. Si parla di federalismo, si parla di tagliare le risorse da altre parti. Quindi, c'è qualcosa che non mi torna o mi sfugge. Ho detto può darsi anche che io sia il vecchio samurai che non sono più abituato a vedere queste cose, però c'è qualcosa che non mi torna. Quindi, sentiamo un pochino come va la discussione, leggerò anche quello che mi viene detto però con molti dubbi e con molte perplessità. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliere Doni. Chi vuole la parola? Sì, va beh, mentre riflettete giustamente si può anche leggere a voce alta i due emendamenti, così almeno.

Allora si invita il Sindaco e la Giunta, i primi due punti rimangono tali e quali, no? Ad aggiungere tra le feste previste e a tenere le bandiere esposte per tutte le celebrazioni.

Poi viene aggiunto: ad imbandierare quotidianamente il palazzo comunale, anche oltre la data del 31 dicembre 2011.

Altro punto: a far suonare all'inizio dei lavori di ogni seduta pubblica del Consiglio Comunale l'Inno d'Italia e quello dell'Unione Europea. >>

Parla l'Assessore Conti:

<< O se in Provincia si è smesso perchè il PDL non voleva. O che lavoro è qui? Prima del Consiglio Provinciale l'Inno d'Italia e l'Inno Europeo. Si è smesso perchè il PDL non lo voleva più. >>

Parla il Sindaco:

<< Mi fate dire due parole? >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Allora Gianassi. >>

Parla il Sindaco:

<< Intrattengo il pubblico intanto mentre c'è. No, io non sono padrone dell'edificio, se ero padrone. Appunto, Manola fra 15 giorni tu te ne occuperai, no? E' della Provincia.

Allora, grazie Presidente. Scusate le battute. L'argomento è serio. L'argomento è serio e, caro Consigliere Loiero, dovrebbe essere trattato con rispetto. Io non lo so, o meglio lo so avendo un po' più di anni più di lei che cosa è successo in Italia almeno fra gli anni '70 e gli anni '90, prima lo leggo sui libri come gli altri, ovviamente. So solamente che uno dei fratelli di mio padre faceva il partigiano in una brigata che si chiamava Garibaldi. Non aveva molto da imparare sulla storia del Risorgimento e sulla storia d'Italia. Non si chiamava nè Lenin e nè Stalin. Magari gli garbavano tutti e due, forse non sapeva nemmeno chi fossero, ma si chiamava Garibaldi. Quindi, per favore, le lezioncine imparate a pappagallo me le risparmi. Ho una certa età per non doverle sentire da lei.

Quando lei avrà sentito sull'attenti l'Inno di Mameli quanto l'ho sentito io, mi potrà fare le lezioncine. Quindi, per cortesia, stiamo nel rispetto delle istituzioni e della storia che ciascuno ha. Io ho un grande difetto: sono stato iscritto al Partito Comunista, che aveva nel suo statuto che prima dei congressi si suonasse l'Inno Nazionale. Scritto nello statuto del Partito Comunista. Forse, chi le ha suggerito quell'elenco così fognato di argomenti per sostenere una cosa ovvia, che la bandiera è di tutti, forse l'ha informato male della storia patria di questi ultimi cinquant'anni. Quindi, stiamo alle cose e rimaniamo alle cose, perchè sulle cose serie io sono disponibile ad impegnarmi in questa discussione e a farla sul serio e non sono disponibile ad accettare sulle cose serie una sequela di insulti, non insulti a me stesso eh, le rimarrebbe difficile, ma che insultano la storia di un paese! Fatta di democristiani, di comunisti, di socialisti, anche di qualche fascista, di qualche monarchico, di laici, di liberali, di apartitici, di lavoratori, di industriali e tante cose che hanno fatto l'Italia per una semplice ragione, Consigliere Loiero: perchè si sono fatti la Costituzione. E dovrebbe essere sufficiente per rispettare quelle forze tutte, che hanno fatto la Costituzione. Chi l'ha fatta. Io mi pregio di appartenere ad un movimento politico negli anni si è evoluto e che appartiene a coloro che hanno fatto la Costituzione. Me ne vado fiero e me la tengo ben stretta con l'articolo sulla bandiera, con l'Inno Nazionale, con la norma sul Re, con la norma che vieta la ricostituzione del Partito Fascista e quant'altro! E di questo, quando giuro fedeltà alla Costituzione il giorno che divento Sindaco, me ne faccio vanto! Me ne faccio vanto di tutte queste cose.

Poi, se si studiasse la storia di questo paese ci si ricorderebbe di tanta roba e di tante ragioni perchè questo paese ha avuto conflitti importanti e di chi è sceso in piazza contro le Brigate Rosse, ci si ricorderebbe anche di chi ha sparato a Genova nel 1960. Ci si ricorderebbe di Gladio, della P2, ci si ricorderebbe di tante cose. Fa parte della storia d'Italia. Abbiate la pazienza di leggerla se non trovate padri e nonni, come io ho avuto la fortuna, ma voi siete più giovani e quindi meno avrete questa fortuna, se non trovate padri e nonni che ve la raccontano abbiate la pazienza di leggerla e di

rispettarla. Perché quando mi capita di andare a discutere con i giovanissimi nelle scuole, io parto dal concetto al Costituzione è di tutti e che ci sono state forze politiche, che la pensavano in maniera opposta su tutto, ma che hanno avuto il coraggio, non ripetuto in questi nostri giorni, il coraggio di trovare l'accordo sulle regole. L'accordo sulle regole a cominciare dalla bandiera e a cominciare dall'Inno di Mameli che non era nemmeno l'Inno Nazionale, che è stato Inno Nazionale provvisorio fino a pochi anni fa! Inno Nazionale Provvisorio! Perché tutti quelli che amavano la patria non hanno avuto il tempo di farlo diventare inno nazionale definitivo fino a qualche anno fa. Questa è l'Italia. Ci piace? A me un pochino sì. E' stata perfetta? Assolutamente no. Ci proviamo a cambiarla? Mi piacerebbe. Ho la sensazione che si sta facendo peggio dei nostri padri e dei nostri nonni. Quindi, stiamo alle cose e lezioni, per piacere, su questa roba non le accetto e non me le voglio sentire fare. Poi gli altri Consiglieri faranno e diranno quello che riterranno più opportuno.

La bandiera c'è quando ha da essere. Le feste comandate ci sono con l'Inno Nazionale e il Sindaco con la bandiera a tracolla! Con la bandiera a tracolla! Io non so come faranno i Sindaci leghisti, è un problema loro. Io ne sono orgoglioso e di solito anche commosso quando ho la bandiera a tracolla. E di solito anche commosso. Capisco che per molti di voi e sono cerimonie che si svolgono troppo presto la mattina perché non c'è mai nessuno o pochissimi Consiglieri comunali a stare sull'attenti ai caduti, a sentire l'Inno Nazionale e vedere sventolare la bandiera, con i carabinieri, la polizia, le associazioni, gli ex partigiani e quant'altro. Lezioni, per favore, no! Su questo no! Sulla Società della Salute, sul Piano Regolatore, sul Bilancio, sulla scuola, sull'istituzione, su quello che volete, sull'acqua, sul gas, sul nucleare, ma su questo lezioni, per cortesia, io la mia amministrazione non è in grado di accettare.

Dunque, la bandiera? Si metterà la bandiera quando s'ha da mettere. Si metterà la bandiera quando s'ha da mettere! Di solito ci manda un fax il Prefetto. Se non è previsto in una legge ci manda un fax il Prefetto e si mette la bandiera. Siamo orgogliosi di metterla. Mi dispiace se la candidata sconfitta alle elezioni regionali, Faenzi, ha dichiarato la peggiore cosa che ha visto in Toscana è la bandiera della pace sul Comune di Sesto F.no. Mi dispiace per lei, non ha capito cosa vuol dire. Che nello spirito e nell'animo dei toscani c'è anche questo e soprattutto c'è nel nostro Statuto l'animo pacifista, che è nella Costituzione, l'animo pacifista della nostra gente e quando succede che succede a pochi migliaia di chilometri da qui ce ne accorgiamo di quanto abbiamo bisogno, anche di quella bandiera che non è istituzionale, che non è patriottica, che non è figlia della Costituzione, che non c'è scritta in nessuna legge e che il mio Comune tiene fino a giugno del 2014. Poi chi verrà dopo farà quello che vuole, metterà il labaro viola, metterà che vuole fuori. Non tocca a me decidere per quelli dopo. Io ho ritenuto opportuno fare così, come fa la Provincia di Firenze, come fa la Regione Toscana, come fanno altri enti che a questo simbolo, che non è un simbolo nemmeno nazionale tipico della nostra nazione, assegnano un valore morale, un valore etico alla bandiera, alla bandiera dell'Europa, allo stemma del nostro Comune, alla bandiera della pace. E alle feste comandate, all'inno, alla fascia tricolore, alla banda, agli attenti, al picchetto, al Presidente dell'Associazione Carabinieri che dice tutti attenti e poi riposo. Possono sembrare cose sciocche, io ho fatto nella mia vita mi è capitato anche di fare il servizio militare, non era un obbligo, era un obbligo ma non tutti lo facevano alla mia età, ora non è più neanche un obbligo. Ho fatto il servizio militare ne sono orgoglioso. Ho fatto poco per dire la verità, non è che ho combinato un granchè, non ho salvato nessuno, non ho aiutato nessun popolo bisognoso. Però ho fatto il mio dovere per quella che non ho nessuna difficoltà a chiamare patria e che non avevo nessuna difficoltà ad alzare la mano e dire lo giuro quando mi è stato chiesto di dirlo con il fucile in mano e il cappello da bersagliere in testa. Fa parte della mia storia, che rivendico pienamente e che non consento a nessun giovinastro di rimettermi in discussione. Questo no, a nessuno! Bandiere si possono mettere tutti i giorni e si mettono sul percorso quando andiamo a portare le corone ai caduti in Piazza De Amicis, non ti ho mai visto in corteo sotto quelle bandiere! Non ti ci ho mai visto! E allora, per piacere, le lezioni falle a qualchedun altro! >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Giovannini.>>

*** Escono i Consiglieri Mariani e Chiari.**

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Io me l'aspettavo la reazione del Sindaco e detto che io sono d'accordo con la mozione, così come ho ascoltato anche e poi ho riletto anche l'intervento del collega Loiero. Il suo intervento e la reazione del Sindaco è qui, diciamo che anche questo Consiglio Comunale su una questione come

questa dimostra evidentemente che ancora dobbiamo progredire. Io, guardate, mi sono detta che non parlerò più e non farò leva su questo, non ne voglio più sentire parlare ma in senso politico oggi di comunisti, fascisti. E devo dire che in questo molto, molto ha inciso e incide quello che ogni tanto il nostro Presidente del Consiglio dice. Ed io faccio solo un esempio quando una decina di giorni fa ci fu la sua dichiarazione sulla scuola, che poi dopo due o tre giorni, come molte volte fa, dice mi avete frainteso. Si vanno a ricreare contrapposizioni, che ormai si pensavano superate. Ed io vi faccio di nuovo l'esempio della scuola, ma perchè? Perchè, tra l'altro, con la legislazione che abbiamo ed in particolare doveva ricordare il Presidente del Consiglio, e qualcuno glielo doveva ricordare, con la Legge D'Alema sulla parità non esiste più una scuola pubblica, una scuola privata ante 2000. Esiste un sistema integrato. Esiste un sistema integrato, quindi una legge voluta, tra l'altro, dal Centro Sinistra a dimostrazione che certi steccati erano in parte superati e che comunque una legge certo non risolve un problema o non fa superare tutti gli steccati, ma a questo significava, ad esempio, che eravamo sulla strada giusta. Riportare i fazzoletti rossi, ognuno credo sia orgoglioso, io lo sono della mia storia. Perchè è una storia, perchè comunque è la mia storia con tutti gli errori, con tutte anche le nefandezze che questo può voler dire, ma è la mia storia nella quale ancora oggi in parte mi riconosco, ma so benissimo che se noi davvero vogliamo che questo paese abbia un futuro e non sia solamente un teatro di contrapposizioni dobbiamo superare. E quindi io voterò a favore di questo ordine del giorno non però condividendo le premesse e le motivazioni, buona parte delle premesse e delle motivazioni che il Consigliere Loiero ha portato a commento della sua mozione. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Giovannini. Altri interventi? Sanquerin. >>

Parla il Consigliere Sanquerin (PD):

<< Sì. Solo per fare riprendere in parte il distinguo che faceva la Consigliera Giovannini. Allora, l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Loiero, oltre al fatto che poi le notizie che arrivavano dalla Giunta avevano in realtà già risposto ad una delle domande che faceva, era una richiesta in un momento in cui questo argomento è particolarmente sentito e devo dire che il numero di bandiere, che si cominciano a vedere alle finestre di semplici cittadini, sono un dato come dire evidente e buon segno di quanto in realtà ancora si tenga a certe ricorrenze, ci avevano portato a sorvolare anche il fatto, che altre volte, quasi mai a dire il vero, ma almeno un'altra volta l'abbiamo fatto, a sorvolare sul fatto che questa mozione fosse presentata dal PDL, che ha sì il tricolore nel suo simbolo, ma che è fedele e solido alleato di una forza politica che sappiamo bene quale uso igienico ha più volte dichiarato di voler fare del tricolore.

Però, dato il momento particolare appunto l'anniversario dei 150 anni e il testo assolutamente asciutto, che il Consigliere Loiero aveva presentato, noi avevamo messo da parte la contrapposizione di principio e ci apprestavamo a discutere di questo ordine del giorno. L'intervento è stato pesante ed offensivo, negando la sua stessa premessa e cioè che il tricolore fosse una bandiera di tutti. Perchè le ricordo, vi ricordo che non solo la bandiera del PD è un tricolore, ma ho controllato con l'ausilio della tecnologia dal telefono del mio capogruppo, anche il Partito Comunista Italiano aveva il tricolore nella sua bandiera. Ed allora ha ragione il Sindaco quando dice che le lezioni si accettano con fatica quando sono fatte con questo tono. E devo dire che allora si ritiene legittimo ritirare fuori anche l'obiezione di principio del fatto che il PDL, alleato della Lega, ci venga a dire come si deve usare la bandiera, sperando che non se lo faccia suggerire dalla Lega. Allora, e quindi sul ruolo e sul significato della storia anche recente di questo paese non torno a dire molto più di quello che ha già detto il Sindaco, salvo il fatto che il trovarsi in alcuni momenti del nostro percorso, appunto, a rappresentare la bandiera, a noi capita, al Sindaco capita nelle occasioni più solenni, a noi qualche volta capita per esempio in un momento assolutamente importante qual è quello del conferimento delle cittadinanze, per cui noi in quel momento rappresentiamo, mai come in nessun altro momento lo Stato Italiano che accoglie il nuovo cittadino. E quindi, insomma, lo sappiamo bene che cosa vuol dire.

Vengo al merito della mozione e delle sue aggiunte. Allora, posso essere d'accordo, poi la Giunta deciderà, sul fatto di aggiungere il 17 di marzo di ogni anno alle date in cui esporre la bandiera, anche perchè l'elenco che ci veniva fatto dalla legge non è sempre di date così famose, verrebbe da dire. E quindi, probabilmente, il 17 di marzo la memoria di quest'anno rimarrà per alcuni anni e quindi può essere accettabile, può essere insomma un suggerimento quello di aggiungere queste

date, salvo poi che appunto ci sono delle competenze ben precise su chi, come e quando questa bandiera viene esposta.

Ritengo invece che non sia giusto estendere questa, la presenza della bandiera sulla facciata del Palazzo Comunale a tutti i giorni, per un semplice motivo: perchè non se ne accorgerebbe più nessuno. Perchè quando noi, vi faccio un esempio banale, quando noi vediamo gli autobus girare con le bandiere, cosa che succede esattamente, se non mi sbaglio, nelle stesse date che sono state elencate, quando vediamo girare gli autobus con le bandiere ci chiediamo che giorno è oggi. Bene? Se gli autobus girassero sempre con le bandiere, anche alcune date, che non sono più il giorno festivo, quale il 4 novembre o il 4 di ottobre o altri anniversari passerebbero assolutamente inosservati come passa qualsiasi altro giorno dell'anno un 15 marzo qualunque. E quindi, l'espone la bandiera solo in alcuni giorni, secondo me, aiuta a che la memoria, il simbolo di quella bandiera mantengano il loro ruolo. La bandiera esposta tutti i giorni, ovviamente cioè ci sta, ma non ha il valore di memoria collettiva che invece ha laddove la bandiera, come nei casi elencati, viene esposta solo in determinati giorni e ci costringe a rispolverare le nostre conoscenze di storia per capire come mai oggi gli è venuto in mente di mettere fuori la bandiera. Quindi, io devo dire che l'intervento del Consigliere Loiero ha compromesso molto la serenità di una discussione che lo poteva essere a 360 gradi. Nel merito, ribadisco la disponibilità a, come dire, a mettere all'attenzione della Giunta l'aggiunta del 17 di marzo all'elenco delle date, non ad estendere questa presenza a tutti i giorni e devo dire anche la trasmissione dell'inno nazionale, dell'inno d'Europa all'inizio di ogni seduta del Consiglio Comunale dato appunto i modi in cui si svolgono i nostri Consigli, rischierebbe di diventare davvero un rituale di scarso significato, significato ulteriore che, secondo me, ad entrambi gli inni non va tolto nemmeno per un minuto. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Sanquerin. Attanasio. >>

Parla il Consigliere Attanasio (Gruppo Misto):

<< Sì, grazie Presidente. Un piccolo intervento lo voglio fare anch'io perchè la bandiera in primis a me coglie particolarmente. Io, sapete tutti, faccio un determinato tipo di lavoro e io alla bandiera ho giurato ed ho giurato al Presidente della Repubblica, alla Repubblica Italiana. Bene, la mozione poteva essere condivisa, non la condividevo in tutto, ma non condivido l'intervento che ha fatto purtroppo il mio collega Loiero. Certo, sono della Destra. Sono della Destra e me ne vanto. Me ne vanto, me ne vanto anche della bandiera, va bene? Però non il modo di come si può trattare la bandiera, va bene? E come si può trattare tutti quegli italiani che si ritrovano nella bandiera. Non si può dire agli altri, ad un italiano dice te non condividi la bandiera. Posso condividere la questione della mancanza della Lega in cui c'è stato quell'intervento nella Regione Lombardia in cui ha fatto appello Loiero, in cui i consiglieri sono usciti. Beh, lì sono da condannare. Ma non si può fare tutta un'erba un fascio perchè la condanna deve essere unica ed al singolo di chi non si attiene a quelle che possono essere le leggi dello Stato ed il simbolo della nostra nazione, cioè il nostro simbolo. In un certo qual modo devo dire devo dare ragione al Sindaco. Il Sindaco ha fatto il suo intervento perchè si è sentito offeso in questo intervento. Perchè non ha offeso il Sindaco o il Comune, ha offeso la bandiera. L'offesa alla bandiera per me è un villipendio enorme e non può essere condiviso.

Voglio finire su questo. L'imbadieramento dei palazzi pubblici, delle caserme di tutto avviene in determinate date. Non sono obbligatorio metterle giornalmente, anzi c'è una sentenza del Presidente della Repubblica che dice di metterla soltanto in determinate date e in determinate occasioni. Che si possa mettere tutti i giorni nessuno lo può vietare, nè tanto meno può vietare ad un Sindaco di mettersi la bandiera, però se noi mettiamo la bandiera tutti i giorni si perde il ricordo delle giornate in cui realmente bisogna ricordare il significato di quella giornata. Grazie dell'attenzione. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Attanasio. Vettori. >>

Parla il Consigliere Vettori (Un'altra Sesto è Possibile):

<< Grazie Presidente vicario. Allora, questa mozione bah è iniziata bene, cioè nella lettura si poneva bene, nell'esposizione è andata peggio, molto peggio.

Allora, diciamo l'assetto che ha dato la Consigliera Sanquerin secondo me è una posizione valida, da condividere, in particolare per quanto riguarda il discorso del 17, l'idea del mettere il giorno 17 ciclicamente tutti gli anni, l'esposizione perchè è una posizione ragionevole ed anche evidenziata. Ha un senso quello che si fa e l'esposizione. Eh, giustamente. Questo, infatti.

Però, nella mozione ci si legge un certo pretesto, appare pretestuosa perchè quando serve diciamo la verità il Comune quando serve l'esposizione della bandiera il Comune la mette, il Sindaco c'è. Per cui, non è che è una cosa che non figura o è una mancanza, ma questa cosa esiste. Durante tutte le celebrazioni questo avviene. Quindi, devo dire, è comprensibile ed anche condivisibile la risposta piuttosto netta da parte del Sindaco. Magari, ecco, vorremmo suggerire questo stesso impegno verso la bandiera e verso i simboli nazionali a colleghi di alleanza che non lo sono così rispettosi verso la bandiera e verso il senso dell'unità nazionale, alludo ovviamente alla Lega.

Per quanto riguarda poi l'altro aspetto di voler suonare, non so se poi è stato ritirato, se è stato inserito quello del suonare tutte le volte l'inno nazionale, secondo me sì..no, l'inno nazionale ad ogni seduta del Consiglio Comunale, secondo me al minimo c'è un aspetto di irrispettosità, perchè tutte le volte viene snaturato e perde anche di significato. Per cui, ecco, alla luce di questo il voto nostro, parlo a nome anche delle liste civiche, sarà un voto contrario. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Vettori. Sì, Baldinotti. >>

Parla il Consigliere Baldinotti (PDL):

<< Grazie. Mi tiro un attimo fuori anche perchè non ho ascoltato l'intervento, quindi non posso giudicare, anche se penso sia stato un intervento normale non capisco. Mi ha stimolato un intervento, l'intervento del Sindaco che dice al Consigliere Loiero: non darmi lezioni perchè ho una storia personale molto importante che non ti permette di insegnarmi alcunchè. Ed ha citato alcune esperienze, alcuni momenti della nostra storia che sono fondamentali e si riflettono all'interno di quella bandiera e sono simboleggiati da quella bandiera. Ha posto alcune domande, chiediamoci chi ha sparato a Genova. La storia, che dentro a questo partito mi sento, seppur giovanissimo in questo senso, di rappresentare penso sia anche la storia, no penso, è la storia di Alleanza Nazionale, è la storia del Movimento Sociale Italiano, è la storia di quei ragazzi che negli anni '70 per quella bandiera hanno rischiato la vita e molte volte l'hanno persa. E' la storia di Francesco Cecchin, di Nanni De Angelis, di Paolo Dimella, di Angelo Mancina, di Stefano e Virgilio Mattei, di Sergio Ramelli. E' la storia di tutti questi ragazzi, dei ragazzi che furono arruolati giovanissimi nella Prima Guerra Mondiale. E' la storia dei ragazzi che hanno combattuto sul Piave. E' la storia, anche se stentate a volerlo credere, anche di chi è morto per una idea che per voi sembrava folle, ma i ragazzi di 15-20 anni che andavano a combattere per la Repubblica Sociale Italiana.

Dentro quella bandiera c'è la storia di tutte queste persone, c'è la storia di tutti questi ragazzi. Quindi, svilire nella discussione, che c'è stata in alcuni tratti, svilire così dicendo quando, come, io la bandiera la vorrei vedere sul Palazzo Comunale sempre. Non credo che se quella bandiera è esposta a giorni alterni come le targhe, allora la cittadinanza recupera una sensibilità maggiore perchè la vede ed allora ci pensa. I simboli, per essere importanti per un paese, non hanno bisogno di apparire e scomparire. Non hanno bisogno di essere visti attraverso una segnalazione. I simboli stanno lì non capisco l'intervento della Consigliera Sanquerin quando dice rafforza il sentimento, non rafforza niente. Davanti agli edifici comunali deve esserci la bandiera tricolore senza che ci sia una indicazione del Prefetto a ricordarci quando dobbiamo sentirci italiani. Credo che la polemica di quest'anno sia molto costruttiva perchè è una cosa che ho sempre creduto e che in tutti i paesi occidentali, e credo non solo, ma le mie conoscenze storiche si fermano, il giorno in cui si celebra l'unificazione del paese è un giorno di festa nazionale. Lo è in Francia, lo è negli Stati Uniti. Non capisco e non ho mai capito perchè l'Italia non abbia dato il valore che meritava la data del 17 di marzo, ma se ne sia accorta soltanto dopo 150 e non per esempio dopo 100 o dopo 50. Non l'ho capito. Penso sia una cosa tragica, che non se ne sia mai accorta, però meglio tardi che mai. Fortunatamente quest'anno è stato posto una disquisizione su questa, c'è stato posto un interrogativo. A me cosa fa la Lega in Consiglio Regionale in Lombardia non me ne può fregare di meno. Sarà una responsabilità di quel partito, sarà una responsabilità di chi lo dirige dover dare una risposta a chi li vota. Non sta certamente a me, che faccio parte di un altro partito, di un'altra storia e di un'altra parte di questo paese, non rappresento qui la Lega, rappresento il PDL, se e quando

mai ci sarà un rappresentante della Lega in Consiglio Comunale porrete a lui questo problema. Non capisco il perchè dobbiate porlo a...**(BRUSIO IN SALA)**...Non capisco il perchè dobbiate porlo con questa...**(INTERRUZIONE NASTRO DIFETTOSO)**..purtroppo il PCI ha avuto spesso delle alleanze molto più scomode di quelle che abbiamo avuto noi con la Lega, ma certamente Sindaco l'anticipo non abbiamo certamente da stare qui a dire chi è stato alleato meglio con chi perchè la storia di un paese non riusciremo mai ad unirla se facciamo questo tipo di ragionamenti. Quindi evitiamo noi di fare certe dimostranze spesso incomprensibili, non è qui un dialogo tra noi. Ed evitate voi ogni volta, anche quando si parla di tricolore per lo meno, per l'onore che meritano questi ragazzi che a 17 anni si sono visti arrivare una pallottola spesso e volentieri. Evitate almeno per il loro ricordo di dover citare queste cose. Evitate per loro. E' inutile...eh, Surace, è così. Evitate almeno per questi ragazzi che ho appena citato. Evitate per la storia che c'è dietro quella bandiera di dovervi soffermare ad una polemica sterile Lega sì, Lega no. Detto questo, fortunatamente, come si diceva prima fuori microfono con la Consigliera Giovannini questo Presidente del Consiglio, stranamente, è riuscito a darvi quello che non penso sia un errore storico se lo dico, ma negli anni che ci precedono la storia della Sinistra di questo paese, pur avendo un ricordo, avendo ben presente quello che è il valore del tricolore e di ciò che rappresenta, ma molto spesso si è trovato in difficoltà a dover parlare di patria, a dover parlare di nazione e quant'altro, argomenti che probabilmente non riusciva a fare propri, ma questo non penso di dire chissà quale grande cosa. Comunque, probabilmente la grandezza di questo Governo e di questo Presidente del Consiglio sta anche nel fatto che è riuscito nel 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ha dare un...>>.

FINE LATO B SECONDA CASSETTA

TERZA CASSETTA INIZIO LATO A

Parla il Consigliere Massi (PDL):

<<..150° anno dell'Unità d'Italia. La bandiera e deve essere un segno di unità nazionale. Personalmente ogni volta che ascolto l'inno nazionale mi commuovo e, spesso, mi vergogno di ammettere che a stento trattengo le lacrime. Scusate, ma sono un po' emotivo e a certe cose ci credo. Non posso comunque condividere l'attacco del Sindaco nei confronti di Davide, che sono sicuro non aveva intenzione di offendere nessuno. Nel suo intervento è stato trascinato forse da un po' di eccesso di enfasi. Poi, volevo rispondere alla collega Camilla. E' vero che il PDL ha un solido alleato la Lega, ma ti posso garantire...il PDL scusa, va beh la Lega, però ti posso garantire che certi ideali la maggior parte del PDL rimangono fermi e saldi. Nella maggior parte del PDL, che sapete benissimo da che estrazione proviene, il simbolo della bandiera tricolore è fondamentale. Comunque, visto che il PDL è solido alleato della Lega, invito la collega Camilla a non dimenticare che in questo Consiglio abbiamo gli ex cugini, ex Partito Popolare che siedono insieme ad IDV, Comunisti e Futuro e Libertà. Quindi, è una scelta di Governo e penso che per gli ex Popolari, confluiti nel PDL, gli ideali e diciamo la moralità ecc, è rimasta sempre la stessa pure se fanno parte del Gruppo del PD. E quindi non confondiamo il PDL con la Lega. Grazie. Ah, scusate, poi mi meraviglio, per ultimo dico mi meraviglio che il Consigliere Attanasio nell'intervento di Davide abbia inteso che lo stesso volesse offendere la bandiera. Cioè lo ritengo normale conoscendo il collega Attanasio. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Massi. Altri interventi? Manola Aiazzi. Cinque minuti, mi raccomando eh. Manola Aiazzi. Interventi, poi dichiarazioni di voto nuovamente su un ordine del giorno. Bene, Consigliera Manola può parlare. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Dunque, io ora non vorrei dire cose che suscitano di nuovo l'ira del Sindaco. Ma io capisco molto bene l'intervento, che ha fatto Davide, io non lo conoscevo, anche se l'aveva fatto vedere, ma poi è il come poi si propongono le cose perchè se io leggo in maniera piatta ha un significato. Lui ci ha messo l'ensafi si una persona giovane, capace, che crede nella politica che sta portando avanti e non mi è piaciuta la demonizzazione che il Sindaco ne ha fatto. Perchè allora io fo delle battute,

anche per esempio sulla giovane Segretaria del PD, ma non mi permetterei mai di dire con quegli atteggiamenti. Però lo capisco anche il Sindaco: lui ha una sua fede politica, crede in quello che fa, glielo testimonio in maniera privata, ma lo dico anche pubblicamente, è uno degli uomini che lo fa perchè crede e per cui ci sono delle, come dire, debolezze nel nostro credo qualunque esso sia, anche quello come quando a me toccano delle parti in cui io credo, per esempio nella fede e sento che ci sono, come dire, dei fraintendimenti a me disturbano. Però, qui si va un po' oltre perchè io mi ricordo bene perchè ho anche qualche anno di più, anche del Sindaco, che per il Partito Comunista dire patria era passare da fascisti e quindi alcuni vocaboli nel Partito Comunista non dovevano essere detti e anche la bandiera un po' disturbava, perchè questi altri, noi eravamo, io ero di quel partito che stava nel mezzo, comunque l'avevano presa un po' troppo, come dire, in maniera estremista. Quindi, due estremi che hanno sempre fatto a botte nel vero senso della parola. E qui è inutile scuotere le teste e fare tante chiacchiere. Si parla dell'Unità d'Italia, se non ci si rivede ieri c'era una trasmissione che faceva risentire delle sante parole di Indro Montanelli, una società che non fa i conti con la propria storia e la guarda in faccia superandolo perchè tanto poi ieri non torna, signori, ieri è depositato da una parte, ognuno di noi nella nostra vita, nella nostra società è lì. E' inutile ritrarlo fuori per continuare. Vuol dire che non abbiamo, come dicono gli psicologici, elaborato la nostra. Quindi, se tutti si fa così siamo veramente deboli. Questo è un segno di debolezza. E' inutile urlare ecc. Quello che ha detto il collega Loiero, io amo molto i giovani per cui anche se a volte dicono delle cose in un certo tono è perchè ci credono e vogliono capire. E vedete io, che giovane non sono, continuo a leggere e volermi documentare perchè quando ero giovane come Loiero di queste cose non di parlava, anzi semmai alcune di queste io le ho vissute sulla mia pelle perchè quando sono nati i miei figli, '69 e '72, sono accaduti dei fatti incredibili in Italia che avevano una matrice. E qui mi fermo perchè sennò susciterei di nuovo sensibilità. Ma bisogna fare i conti con questa. Quindi, io vi suggerisco di contemplare queste cose e cercare di superarle con l'animo di chi veramente vuole l'unità del nostro paese, rappresentata da una bandiera, che è quella tricolore, che poi non è che l'abbiamo decisa noi. Però, io devo dire anche: io continuo a domandarmi perchè a Sesto non si fa come negli altri paesi, nelle altre città che si tiene la bandiera per sempre. Ora, fino al 31 lo prevede, che poi si è fatto semplicemente, come dire, anche a Sesto si applica quelle che sono le disposizioni, cioè non è che non veniva punito il Sindaco se non la espone mai. E' chiaro siamo in un periodo di festeggiamenti dell'Unità d'Italia, quindi è ovvio che questo avvenga. Però c'è da riflettere anche perchè io non credo che gli altri Comuni, qui a due passi, perchè quando vi fa comodo tutti allegramente nella Società della Salute, poi quando invece si parla di bandiera noi si fa come ci pare. RAGazzi, siamo sempre buoni o cattivi. Quindi, questa è una battuta per dire se gli altri lo fanno, non capisco. A me tutti i discorsi che ha fatto la Segretaria del PD, a me veramente stanno come, non riesco ad incatenarli. Perchè dice allora ci si ricorda che è festa. A parte il fatto che ci sono i calendari, poi ce lo dicono in televisione, non è quello. Il simbolo della bandiera esposta, come quella dell'Europa, ha un significato di appartenenza. Quindi, qui mi fermo perchè credo che i cinque minuti di averli belle e usati...>>.

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Un minuto. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Ho ancora un minuto. Oh, come sono stata brava! Visto? Ho imparato con gli anni a saper stringere. Quindi, io quello che ho detto non l'ho detto per difendere Davide perchè saprà benissimo da sè replicare, però mi è parso tutto molto eccessivo. E poi, Sindaco, i toscani non sono rappresentati da lei, tutti. L'Italia non è rappresentata tutta da voi! Il mondo intero non siete voi! O una parte vi viene dietro, una parte è in disaccordo. La Lega farà quel che vuole perchè la Lega è sempre la Lega, ma io che storicamente sono molto con i piedi per terra, ed anche nella cronaca, so che la Lega riceve un giorno sì, un giorno no, due giorni ancora e poi le sviolinate prima dei DS ed ora anche del PD. Glielo ha detto il vostro Segretario: vieni con me che ti fo fare il vero federalismo. Non l'ho mica detto io.

Allora, è stessa Lega che comunque farebbe le cose che continua a fare e a promuovere la sua attività politica. Una Lega che poi, chiudo, e mi ha dato un minuto poi ne piglio di più, una Lega che vi voglio ricordare passo, passo forse anche per le vostre debolezze oltre che per le nostre, perchè io guarda prima che me lo dicano riprendo anche le mie, guarda caso ha quattro o tre? Quattro Consiglieri Regionali, l'avevate mai pensato? Abbiamo un esponente delle Lega in

Parlamento come toscano. Quindi, attenzione perchè non siete voi a decidere, sono sempre i cittadini. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Volete fare delle dichiarazioni di voto prima di passare alla votazione? Doni. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Presidente, scusi, la replica? >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< E lui? Povero figliolo. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Prego, Loiero. >>

*** Esce l'Assessore Conti.**

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Io vorrei un attimo replicare a quello che è stato detto qualche minuto fa, perchè non accetto lezioni da questo Sindaco, che è irresponsabile di quello scempio che avviene quotidianamente sulla facciata del nostro Palazzo Comunale. Prima di essere stato nominato Consigliere, io ho sempre visto sguarnita la facciata del Palazzo Comunale dalla presenza della bandiera italiana, europea e del Comune. E per me, come diceva giustamente anche la candidata alla Presidenza della Regione, Faenzi, è una cosa che è uno scempio. Anche per me, come diceva giustamente la Consigliera, l'On. Faenzi era per me sempre stato uno scempio. Non si permetta poi, anche il signor Sindaco, di dare lezione sulla presenza, la mia presenza o meno alle varie cerimonie. Lei non sa dove sono io in quei giorni, non sa a quali cerimonie io presenzio, alle quali io organizzo come prima persona dato che sono responsabile di un movimento giovanile, di quali iniziative ho sempre promosso e anche in questo Comune ho promosso per ricordare delle persone, che lei per primo non ha voluto ricordare come sono quelli dei martiri delle Foibe con la mostra fotografica, che ho presentato, ci sarà una interrogazione.>>

Parla il Sindaco:

<< Sei un bugiardo. Fingi male perchè sei un bugiardo.>>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< No, signor Sindaco. E lei abbia rispetto perchè io sto parlando! Io sto parlando e non l'ho interrotta! Io sto parlando e lei sta, mi scusi...>>.

Parla il Sindaco:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)...non tu me lo dici! >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< E io sono stato, mi scusi che lei non lo sappia, e lei non lo sa e lei non lo può sapere. Quindi, non stiamo facendo una discussione e lei non può replicare così! >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:
<< Signor Sindaco, per favore! >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):
<< Ma la finisca! La finisca! >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:
<< Avanti. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):
<< Io comunque non trovo nessun problema a ripetere quello che ho detto, che ho ripetuto nel mio discorso di presentazione della mia mozione perchè è una norma regolamentare quella che prevede il bandieramento quotidiano del palazzo comunale e delle istituzionali. E' una norma che è scritta nel Decreto 121 del 2000. Quindi, non è che ha da essere, come diceva il signor Sindaco, è una legge. Questo è il punto.
Per quanto riguarda i restanti, per esempio la questione dell'inno nazionale, non ci vedevo nessuna problematica, come ricordava la Consigliera Aiazzi, se ci sono altri comuni che lo fanno in ogni seduta pubblica, non vedo quale sia il problema a farlo anche qui da noi per tutti quei vari motivi che ho detto precedentemente e che ora non sto a ripetere. Lascio a voi la discussione e le votazioni. Arrivederci. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:
<< Benissimo. Allora, dichiarazioni di voto si ricomincia da Doni. >>

Parla il Consigliere Doni (PRC):
<< Allora, quando ho letto l'ordine del giorno, come dicevo prima al Consigliere Baldinotti, pensavo che fosse ritirato perchè avevo letto che dal 17 fino al 31 c'era esposta la bandiera. Quindi, non avrei mai pensato si sarebbe arrivati ad una discussione a questa maniera, animata, che mi sforzo di stare calmo perchè certe cose veramente danno noia, sia da una parte che da quell'altra, perchè tutti abbiamo la nostra storia, però non mi sembra corretto andare su quello. Avessi, ragazzi comunque è vero si richiede sempre il rispetto delle regole, però vi assicuro che stare qui è un problema perchè ho uno sterio acceso dietro in continuazione e non riesco a sentire quello che funziona. Poi si chiede il rispetto delle regole. Mi sembra che l'educazione di dietro non ci sia, forse non si sa bene cosa c'è scritto sul vocabolario. Detto questo, l'ordine del giorno se non fosse stato ritirato e se fosse stato così come era, probabilmente avrebbe avuto una cosa completamente differente, si poteva arrivare anche al punto che unanimemente si poteva votare e tutti andavamo tranquilli. Non è andata così. Non lo è stata sin dall'inizio per la spiegazione, per l'illustrazione che avuto il Consigliere Loiero. Ma mi sembra molto peggiore l'intervento che ha fatto invece l'altro Consigliere del PDL, che forse, alla resa dei conti, lui si riferiva ad un'altra bandiera quando parlava di quei morti degli anni '60, quando parlava di quelli della Repubblica Sociale. Forse parlava alla bandiera che doveva essere quella con lo stemma sabauda? Qualcosa non torna. Perchè la Repubblica di Salò quella gente che combatteva non combatteva per la repubblica, combatteva per un'altra bandiera.

Detto questo, cercando di tenere un profilo basso, il mio sarà sicuramente un voto contrario. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:
<< Altre dichiarazioni? Okoye. >>

Parla il Consigliere Okoye (Italia dei Valori):
<< Sì, molto velocemente. A me è dispiaciuto, onestamente, come poi si è diciamo evoluta la discussione perchè da giovane e coetaeno di Davide, avendo visto l'ordine del giorno, mi aspettavo

come spesso succede in noi giovani, anche con Giulio, quando mandiamo degli ordini del giorno cercare degli ordini del giorno il più condivisi possibili su temi poi così importanti cerchiamo di non rivangare una storia che poi effettivamente è lunga 150 anni, quindi insomma anche per noi è semplice sbagliare, anche se io mi auguro, come me, che Davide sia un grande appassionato di storia. Era chiaro che in una nazione, che ha visto dei conflitti interni ed esterni talmente complessi, era facile insomma che sarebbe scoppiata ora, metaforicamente parlando e politicamente parlando, una bomba.

Dispiace perchè, effettivamente, quando ho visto l'ordine del giorno pur sapendo appunto che di fatto già il Comune si era mosso, credevo che venisse ritirato o che comunque la discussione fosse appunto di festa perchè si parla di festa. Una festa è comunque qualcosa che si presuppone come un momento di gioia, no? Ed è così che si deve parlare, perchè non si deve parlare di guerra. Mentre quella che è stata e quello che è stato il tuo intervento, difatti è stato un attacco quasi dire: noi siamo quelli che l'abbiamo voluto, voi eravate quelli che non lo volevate. Insomma, questa non è la maniera di parlare dell'Unione dell'Italia. Cioè è un evento che io, chiaramente, non ho festeggiato, forse festeggerò tra altri cinquant'anni con quest'enfasi, no? Ed è un vero peccato che si sua svilita in questa maniera la discussione e onestamente da giovane ventiquattrenne ci sono rimasto molto male perchè appunto era una occasione in cui tutto il Consiglio Comunale poteva unirsi e parlare appunto della stessa cosa. Che poi dite e la Lega cosa c'entra? Bene, allora dato che anche Marco Baldinotti ha fatto un intervento appassionato sull'importanza insomma della bandiera e dell'inno, benissimo allora io dico: perchè non si fa come in America ed ai bambini delle elementari facciamo cantare nell'intervallo l'inno italiano. E vi dico non lo farete mai perchè la Lega non lo farà mai! Anzi, chissà cosa succederebbe se a Bergamo o Adro, ecco esatto, iniziassero a cantare all'intervallo l'inno d'Italia. E per questo poi ci dice l'importanza della Lega ed io lo posso dire perchè a me Lega non mi fa l'occhiolino, non lo strizza, quindi posso dirlo anche tranquillamente insomma.

Insomma, per concludere, alla luce proprio dell'intervento, che di fatto è stato un attacco perchè è stato un attacco a dire voi siete dei comunistacci, che siete stati internazionalisti, noi siamo stati nazionalisti. Adesso hai citato anche il filosofo appunto che era Cacciari, giusto? Per dire che di fatto è quasi una propaganda, no? Che i sinistroidi prendono la bandiera. Onestamente, non me la sento, per quanto mi dispiace perchè ti ripeto hai proprio portato male quello che poteva essere un argomento di gioia, mi dispiace ma il mio voto sarà contrario per questo ordine del giorno. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Okoye. Altre dichiarazioni? Si passa alla votazione. Marco Surace. >>

Parla il Consigliere Surace (PD):

<< Per fortuna scripta manent dicevano i latini. Io ho scritto, leggendo questa mozione, tre giorni fa al Consigliere Loiero:

buongiorno, ti scrivo in merito alla mozione sulla bandiera. Mi piacerebbe per una volta evitare lo scontro su un tema che non lo merita. Sono sostanzialmente d'accordo con la mozione, ecc, ecc.

Il Consigliere Loiero non solo non ha avuto la gentilezza e l'educazione di rispondere in tre giorni. Non solo, nonostante il voto fondamentalmente non l'avessimo, avendone anche discusso nel Gruppo grosse remore, dubbi, dato il tema anche ad approvarlo proprio con qualche modifica questa mozione. Invece si è scelto di impostare il dibattito, ha detto bene il Consigliere Chukwuma e sottoscrivo pienamente, con un attacco veramente di cui non se ne sentiva il bisogno, Consigliere Loiero qui dentro. Nessuno sentiva il bisogno di un attacco di questo tipo su questo argomento. Annuisce anche il Consigliere Vettori con qui spesso, con cui quasi sempre siamo in disaccordo, quindi vuol dire che questa volta veramente abbiamo ragione. Il Consigliere Baldinotti...(VOCI FUORI MICROFONO)..No, no! Il Consigliere Baldinotti si è dovuto arrampicare sugli specchi tirando fuori per questo argomento, che non parla niente di governativo, ma nemmeno di politico, indubbi meriti per la patria dell'attuale Presidente del Consiglio. Avete sciupato un argomento, che poteva essere bello ed una discussione che poteva essere sensata. Vi meritate in voto contrario e dato però con dispiacere. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Ci sono altre dichiarazioni o si può passare alle votazioni? Manola Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Noi, certamente, lo approviamo. Ma avevo anche deciso di non intervenire, ma dopo quello che ha detto Surace, voglio dire ci ha letto anche la mail. Ma il Consigliere Loiero, voi volete dire anche quello che noi del PDL si deve dire. Dovete decidere sui toni. Dovete decidere sui distinguo. Cioè ma vogliamo pensare che voi siete liberi di sciupare, non sciupare, lettera, testamento, ma che senso hanno certi ragionamenti? Cioè, voglio dire, voi dovete un attimino riflettere che non siete il centro dell'universo e per cui uno, se decide di dire le cose con una enfasi, senza enfasi ecc, ecc, forse poteva adoperare un tono un po' più discreto, darvi il senso della gioia. Poi togliere il velo di ipocrisia, che oltretutto, voglio dire, mi verrebbe da dire che è un po' insito in tutta la coalizione perchè anche loro fanno finta di andare d'accordo, ma non qui a Sesto, qui a Sesto vanno d'accordo. Ma siccome parlano anche della Lega che qui non c'è, e vedo che ci sono tanti pregiudizi nei confronti della Lega, mi domando: ma con chi parlano? Con uno spettro che non c'è? Per cui, a me sembra proprio evitare lo scontro, cioè lo scontro è perchè si è voluto anche in qualche modo prendere delle parole e farne un giudizio ancora più ampio. Quindi, allora cari colleghi del Centro Destra, quando si presenta qualcosa viene o emendato o portato in un altro modo, io in tutta la mia storia mi rimarrà come ordine del giorno passato quello degli animali, poi il resto non è mai passato nulla. Quando si presenta qualcosa si sbaglia tono, ma figurati se io voglio lezioni da loro. Anzi direi che loro, questi, non hanno sentito quando veramente c'era Alleanza Nazionale negli altri Consigli Comunali. Finalmente non se ne parla più di tante cose, direi che questa occasione ha ritirato fuori alcune questioni sopite dove, ed io me ne vanto e non ho vergogna nonostante quello che anche il mio partito, la Democrazia Cristiana, abbia fatto in questo paese anche di negativo. Quindi, io come DC mi sono sempre sentita nel mezzo fra questo sistema della Destra rispetto a quello della Sinistra. Per cui, ma che andiamo a raccontarci? Questa è la storia dell'Italia, che nonostante sia sia a declamare i 150 anni, di questo purtroppo bisogna fare i conti e ci siamo. Io quindi, poi ogni tanto si pensa di venire qui a fare la storia, ma insomma si deve solo votare un ordine del giorno e quindi noi daremo un voto favorevole. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. Si passa alle votazioni. Allora, si mette in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere...>>.

Parla il Sindaco:

<< Io non partecipo alla votazione. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Ah. Comunque, il Consigliere Loiero con le modifiche introdotte dallo stesso dei due punti aggiunti. Va bene?

Non voti? E neanche Attanasio partecipa alla votazione. Bene, abbiamo preso atto degli assenti. Ce ne sono due di là. 19. Proviamo, via.

Allora, chi è favorevole alla mozione così come è stata presentata e le relative modifiche, alzi la mano. Bene. Chi è contrario? 16 contrari. Benissimo. Non ci sono astenuti perchè torna 24 va bene. Bene, l'ordine del giorno è respinto. Si passa adesso alle interrogazioni. >>

*** Escono i Consiglieri Bosi, Stera, il Sindaco Gianassi, Mattei, Sanquerin, Boanini, Milani, Guarducci, Lobina, Pecchioli, Okoye, Massi, Baldinotti, Attanasio, Biagiotti, Doni e Vettori.**

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Loiero! Sì, sì firma chi vuole andare via. Loiero ha la parola. >>

PUNTO N. 6 - Interrogazione sulla mancata esposizione della mostra fotografica sulle Foibe da parte di Sesto Idee, presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Sì, velocemente. La questione sulla mostra fotografica delle Foibe, che prima avevo fatto una piccola premessa, prima nella discussione. In pratica è stata fatta, preparata dal PDL e dal Gruppo Giovanile una mostra fotografica appunto per ricordare le vittime delle Foibe ed era stata chiesta l'esposizione di tale mostra fotografica inizialmente all'interno del Palazzo Comunale. Successivamente, vista la risposta negativa del Sindaco, si era chiesto anche di fare questa mostra all'interno della Biblioteca Pubblica di Doccia. La risposta, che ci dette il Sindaco fu quella di essere la nostra mostra fotografica una mostra politica, in realtà come molte mostre, che vengono fatte anche nel Palazzo Comunale possono anche essere giudicate politiche anche in maniera oggettiva da tutti gli osservatori. Abbiamo quindi girato la nostra richiesta a Sesto Idee appunto per mettere, per metterci ed anzi mettere a disposizione, voglio essere ancora più chiaro, il materiale che abbiamo raccolto anche grazie alle Associazioni Dalmate che ci hanno dato la cortesia di fornirci il materiale fotografico e documentale, di esporre questa mostra nella Biblioteca di Doccia. Anche in questo caso vi è stata una risposta da parte di Sesto Idee che è stata detta che questa istituzione non ha mai concesso nè in passato, nè di intendere di introdurre la prassi di concedere patrocinii ad iniziative di natura politica o promosse da partiti e gruppi politici. Però, se andiamo a rileggere il regolamento della Saletta Conferenza della Biblioteca Pubblica Ragionieri, approvato, che è attualmente in vigore, approvato con delibera di Giunta n. 292 del 4 dicembre del 2000 e ancora vigente, la saletta viene utilizzata per iniziative che presentino una valenza culturale e/o interessi per la collettività, proposte dalle associazioni presenti sul territorio, da enti pubblici o con rilevanza pubblica e da partiti politici presenti in Consiglio Comunale nel Comune di Sesto Fiorentino. Quindi, c'è, rispetto a quello che è stato detto nella lettera, che mi è stata inviata dalla Presidente Farese e rispetto a quello che è il Regolamento invece per l'utilizzo delle Saletta Conferenza della Biblioteca Pubblica del Ragionieri, c'è una netta incongruenza. E quindi volevo sapere quali sono i reali motivi ostativi che hanno impedito l'esposizione della mostra fotografica Il Percorso della Memoria - l'Eccidio delle Foibe. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Risponde il Presidente di Sesto Idee. >>

Parla il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee - Sonia Farese:

<< Funziona? >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Sì, sì dovrebbe funzionare questo. >>

Parla il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee - Sonia Farese:

<< Grazie. Allora, in riferimento all'interrogazione del Consigliere Loiero occorre fare chiarezza su quanto realmente accaduto. In data 31 gennaio 2011 è giunta al mio indirizzo di posta elettronica una mail avente ad oggetto richiesta di patrocinio, a firma del Consigliere Loiero del Gruppo PDL, così formulata:

con la presente facciamo richiesta di patrocinio alla Istituzione Sesto Idee per l'esposizione della mostra fotografica Percorsi della Memoria - l'Eccidio delle Foibe. Cordiali Saluti.

In data 3 febbraio, sottoposta alla richiesta di patrocinio al CDA dell'Istituzione, questo decideva, come ha ricordato anche il Consigliere, di respingerla non ritenendo suo fine istituzionale concedere patrocini ad iniziative promosse da gruppi o partiti politici. Nella lettera di risposta al Consigliere Loiero si aggiungeva altresì testualmente: resta ovviamente la facoltà...(BRUSIO IN SALA)...di fare richiesta per la concessione di spazi in cui svolgere convegni, assemblee, seminari compatibilmente con la disponibilità dei locali richiesti e limitando allo spazio in uso gli strumenti di propaganda dell'iniziativa. A tutt'oggi non è giunta all'Istituzione nessuna richiesta in questo senso da parte del Consigliere Loiero, in quanto l'allegato alla mail del 31 gennaio conteneva una vaga richiesta circa l'esposizione della mostra, tutta al condizionale, senza indicazione di giorni, orari, temi e relatori. Così, infatti, si scriveva: potrebbe essere polo espositivo interessante la Biblioteca di Doccia. In detto luogo potrebbe essere organizzato un convegno a più voci, senza alcuna specifica ulteriore. Ora, se il Consigliere Loiero avesse, senza strumentalizzazione, voluto dare seguito all'idea di organizzare una iniziativa, un seminario, un convegno o quant'altro ne avrebbe avuta piena facoltà. Peccato che organizzare o approfondire sia un po' più difficile che fare propaganda. Ne è palese riprova il fatto che all'invito sopra citato, rivolto al Consigliere dall'Istituzione, non abbia fatto seguito alcuna iniziativa, segno evidente, forse, che quello che interessava era legittimamente polemizzare intorno al tema, invero molto serio delle Foibe nei confronti dell'Amministrazione Comunale e non approfondirne al conoscenza. Un tema molto serio, per l'appunto, a cui nel 2007 l'Amministrazione ha dedicato una mostra fotografica avuta in prestito dalla Regione Lombardia, esposta nella Villa San Lorenzo e successivamente negli istituti scolastici del territorio a cui nel 2009, ancora una volta, l'Amministrazione ha dedicato attenzione, portando i ragazzi delle scuole superiori a visitare, sopra la risiera di San Sabba, la Foiba di Basovizza, presente oltre a me anche il Sindaco. Iniziative concrete, semplici, nessuna propaganda. Va precisato che tanto la sala della Biblioteca Ragionieri di Via Fratti, quanto la sala Meucci della nuova sede della Biblioteca, si configuravano e si configurano quale luogo deputato all'organizzazione di convegni e seminari, ma poco si prestano, si prestavano e si prestano alla funzione di polo espositivo. Anche se il Consigliere Loiero lo ritiene interessante, la loro vocazione precipua è quella convegnistica è seminariale, trattandosi per l'appunto di sale per conferenze. Non è un caso che tanto nel precedente regolamento, quanto nel nuovo disciplinare appena approvato dalla Giunta si sia cercato di limitarne al massimo l'utilizzo quale luogo espositivo, evidentemente molto meno congruo rispetto agli spazi da occupare. Ringrazio comunque per l'apprezzamento nei confronti della nuova Biblioteca di Doccia, dopo tante polemiche, contrarietà espresse anche in questo Consiglio da parte del PDL mi pare comunque un passo in avanti. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Dottoressa Farese. >>

Parla il Presidente dell'Istituzione Sesto Idee Sonia Farese:

<< Non c'è mica solo quello, ci sono tanti posti. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Ora replico, non si preoccupi. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Loiero (PDL):

<< Grazie signor Presidente. Io volevo contro replicare alla Presidente dell'Istituzione, Farese, ricordando che l'art. 4 del Regolamento prevede che per fare qualsiasi iniziativa c'è bisogno del patrocinio dell'Istituzione. C'è scritto proprio questo nel regolamento, ecco perchè ho chiesto il patrocinio e non ho fatto altre richieste. Perchè nella lettera, che mi mandò il Sindaco, mi disse: guardi, Loiero, lei deve fare patrocinio a Sesto Idee perchè noi concediamo gli spazi soltanto alle iniziative patrocinate da Sesto Idee. Ecco, perchè il Consigliere Loiero ha chiesto il patrocinio a

Sesto Idee. Ecco perchè nella mia richiesta c'era questo oggetto, perchè i vostri regolamenti impongono questo, non è che se l'è inventato il Consigliere Loiero.

E poi vorrei anche precisare un'altra cosa: che il Consigliere Loiero, essendo anche rappresentante di un movimento giovanile molto vasto, ha organizzato per l'iniziativa delle Foibe oltre alla mostra fotografica esposta davanti al Palazzo Comunale con un gazebo apposta per replicare al fatto che voi ci avete impedito di fare una esposizione in un luogo pubblico di cultura pubblica, quale è proprio la Biblioteca di Doccia, ci avete impedito con questo vostro atteggiamento dicendo che è politica nonostante nei vostri regolamenti c'è scritto che anche i partiti politici possono fare iniziative di tal genere, prima cosa, è stato fatto sia un gazebo qui, sia anche una mostra fotografica alla scuola Calamadrei, alla succursale, sia anche iniziative nella Provincia di Firenze, a Figline Valdarno o a Lastra a Signa. A Lastra a Signa, ricitando sempre il Comune di Lastra a Signa, hanno fatto la stessa cosa è stata approvata dalla Giunta Comunale ed è stata fatta una cosa bellissima: cioè sia la mostra fotografica proposta dal Comune sulla Shoa è stata messa nell'atrio del Palazzo Comunale, sia la nostra sulle Foibe, che è stata data alla Giunta Comunale che l'ha utilizzata ed esposta insieme a quella della Shoa. E sarebbe stato un atto bellissimo quello di prendere, che noi mettiamo a disposizione il materiale accumulato anche grazie ad alcune conoscenze nel campo delle associazioni dalmato-istriane e fare una cosa congiunta, condivisa. Mentre qui si è voluto fare ancora di più una cosa politica ed è stata, purtroppo, una occasione persa da parte di questa amministrazione comunale. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliere Loiero. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< PUNTO N. 7 - Interrogazione sul risultato della ricerca di immobile da destinarsi a sede della rappresentanza della Repubblica Araba Saharawi Democratica presentata dal Gruppo Consiliare il Popolo della Libertà.

Manola Aiazzi. 7. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< La mia interrogazione è lunga, per cui evito di leggerla e cerco di sintetizzarla in tre punti, che riguardano l'alienazione dell'immobile di Via del Risorgimento e mi chiedo, e quindi chiedo all'Amministrazione che urgenza c'era di mettere in vendita anche quello visto i carenti risultati dell'alienazione del 2010, perché questo di Via del Risorgimento porta dei problemi che riguardano la sede dell'Associazione del Saharawi, ma anche lo stesso associazionismo sestese. Però è stata fatta, direi in maniera anche questa così come delibera di Giunta, una ricerca di immobile in locazione per ospitare la rappresentanza della Repubblica Araba del Saharawi. Ecco, quindi mi viene da chiedere quanti sono stati i soggetti che hanno risposto. Quali sono poi, dopo queste risposte, quali sono le valutazioni, gli strumenti per analizzare quale sarà quello più bravo, quello che ha fatto la migliore proposta, quindi formulare una graduatoria. Poi vi chiedo anche qual è il capitolo di spesa su cui questo impegno graverà. Chi è infortunato che vince questa graduatoria e poi, ultima domanda, siccome all'Associazione stessa veniva dato un contributo oltre la possibilità di stare nella struttura dove tuttora ci sono di Via del Risorgimento, ma qui dovevo chiedere una cosa e mi viene ora, quando dovranno lasciare? Dicevo se alla associazione verrà mantenuto il contributo annuale che hanno sempre detto che, se fosse positivo, viene poi sommato alla spesa per l'affitto. Ecco, un po' questo è il ragionamento che io con questa interrogazione ho inteso fare perché mi sembra un punto da chiarire. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie. Antonella Mannini. >>

Parla l'Assessore Mannini:

<< Sì, grazie Presidente. Allora, la convenzione in base alla quale l'Amministrazione Comunale ha concesso in uso all'associazionismo sestese l'immobile di proprietà comunale, posto in Via Risorgimento 61, attualmente utilizzato in parte come sede di rappresentanza della Repubblica Araba Saharawi Democratica, scadrà il 30 giugno prossimo. E il Piano per le Alienazioni vigente e valorizzazioni del patrimonio immobiliare, relativo al triennio 2010-2012, per l'anno 2011 ha previsto l'alienazione di questo immobile. Però l'immobile era già inserito nel Piano delle Alienazioni, relativo al triennio 2009-2011 con previsione di vendita per l'anno 2011. Non c'è fretta immediata ecco nell'alienare l'immobile, però la conferma di una decisione già adottata praticamente dall'Amministrazione nel precedente piano delle alienazioni. Peraltro si ritiene che considerata l'oggettiva difficoltà del mercato a recepire le proposte di alienazioni pubbliche, difficoltà che riguarda principalmente alienazioni di rilevante valore, perché ci sono alcune schede, come a volte abbiamo detto, che sono un pochino più complesse nell'ordine di milioni di Euro, stante le caratteristiche dell'immobile, il cui valore di stima è di circa 760 mila, vi siano concrete possibilità di poter definire la cessione. In caso contrario l'amministrazione si riserva di valutare strade alternative.

L'avviso pubblico per la ricerca e la valutazione di offerte proposte da parte di soggetti pubblici o privati di un immobile da acquisire in locazione, da destinarsi a sede di rappresentanza della R.A.S.D., oltre che ad alloggi dei rappresentanti medesimi, è stato pubblicato in versione integrale all'Albo Pretorio e sul sito Web del Comune di Sesto per il periodo compreso tra il 20/12/2010 e il 31/1/2011. C'è una determinazione, la n. 1420 del 2010, che demandava la verifica della rispondenza delle proposte alle esigenze dell'Amministrazione e la valutazione analitica delle stesse, previa loro valutazione di ammissibilità ad una commissione appositamente costituita, alla cui nomina si è proceduto con la determinazione n. 29 del 2011.

Risulta essersi presentata un'unica proposta da parte della Confraternita di Misericordia di Sesto F.no, consegnata all'Ufficio Protocollo in data 24 gennaio 2011. Secondo quanto previsto

dall'avviso esplorativo, la verifica della rispondenza delle proposte alle esigenze dell'amministrazione e la valutazione analitica delle stesse sarebbe avvenuta prioritariamente con riguardo ai seguenti aspetti tecnico-qualitativi:

- la compatibilità urbanistica della destinazione d'uso dell'immobile per l'attività richiesta.
- La distribuzione degli spazi e la loro adattabilità ai sensi della vigente normativa in materia di barriere architettoniche.
- La vetustà dell'edificio.
- Il livello delle finiture.
- E la localizzazione dell'immobile rispetto ai mezzi pubblici di trasporto. Perché valutando che appunto sono dei requisiti per raggiungere, diciamo così, i luoghi di accesso si prevedevano questi requisiti. Non erano fornite indicazioni relativamente alla spesa massima né relativamente agli eventuali lavori di ristrutturazione, né relativamente al canone annuo di locazione, che però si prevedeva che sarebbe stato sottoposto alla verifica di congruità mediante acquisizione di apposita relazione di stima da parte del Servizio Patrimonio. Si prevedeva altresì di procedere, come sopra descritto, anche in presenza di una sola proposta.

Sono stati stanziati sul Bilancio del corrente esercizio 40 mila Euro sul capito di PEG 39230 per lavori di ristrutturazione dell'immobile in argomento, le cui stime sono attualmente in corso. Qualora si pervenga ad una chiusura della procedura, con esiti congrui e soddisfacenti, tanto per il soggetto proprietario dell'immobile, quanto per il Comune di Sesto F.no e ciò non è allo stato ancora avvenuto, si prevederà un apposito stanziamento su preposti capitoli del settore patrimonio, che consenta di far fronte alle necessità dell'affitto.

In relazione al contributo all'Associazione Banlot Larbi, l'amministrazione si riserva ovviamente di decidere al riguardo, partendo dal presupposto che se la procedura dovesse chiudersi con esito favorevole, ed il Comune dovesse assumersi l'onere della ristrutturazione e dell'affitto dell'immobile, questa sarebbe una forma di sostegno rivolta alle attività a favore di un supporto della causa del Popolo Saharawi, molto consistente. Ferma restando poi, comunque, la difficoltà più volte rappresentata a questo Consiglio di intervenire più in generale a sostegno del mondo associativo e delle attività svolte dalle associazioni, anche a seguito dei tagli imposti dal Governo, con i ben noti e più recenti interventi normativi al riguardo. Ciò non di meno l'Amministrazione si è impegnata, attraverso specifici impegni di bilancio, a garantire il sostegno ad alcune delle tradizionali iniziative della associazione, come ad esempio l'ospitalità estiva dei bambini Saharawi. Quindi, questo andrà valutato con il procedere quindi delle stime e delle valutazioni. Quindi, si sta ultimando queste verifiche, ecco. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<< Rimango molto perplessa. Tutto quello che ha detto in anteprima lo sapevo perché ho qui davanti tutte le delibere, quindi non era quello che io volevo sapere. Basta leggere, interpretare. Questa è la fotografia della palazzina di Piazza della Chiesa. Quindi, mi viene quasi da pensare...della Misericordia, quindi mi viene quasi da pensare che prima siamo andati a vedere, e non è un pensiero lo so che è andata così, poi si è fatto l'atto in modo che qualcuno rispondesse e questo qualcuno è sempre la Misericordia, che sarebbe già la seconda volta che risponde per gli immobili che ha, dandoli in affitto e risolvendo i problemi dell'amministrazione comunale. Però rimane il problema...>>.

FINE LATO A TERZA CASSETTA

INIZIO LATO B TERZA CASSETTA

Parla il Consigliere Aiazzi (PDL):

<<..però c'è un perché e quindi ritornerò alla carica, a meno che lei non sia così gentile di sapermi dire, perché per esempio non so quanto, e non me l'ha detto perché ha parlato solo dei lavori di ristrutturazione, che conoscendo un po' il mondo della ristrutturazione, con 40 mila Euro, con i

problemi che ha quella palazzina non si comincia, si comincia per l'appunto. Ve lo diranno gli uffici perché come si chiede ai privati lo dovrete fare anche voi tutti i lavori che c'è da fare, compreso quelli della fossa biologica. Conosco bene, molto bene l'appartamento.

Quindi, non ha mi ha però risposto su quanto loro hanno proposto di affitto, che anche questo è molto interessante, perché per chi non ha letto gli atti in maniera molto prolissa, come ho fatto io, si parla di affitto di sei anni rinnovabile per sei anni, come possono, possono non è mica obbligatorio, prevedere le normative. Per cui qui c'è un, come dire, altro che il contributo all'associazione. Quindi, con che criterio si decide di alienare, oppure di non decidere di lasciare un qualcosa per l'Associazione del Saharawi, che sennò si rischi di perderla, visto che invece tutto il rapporto con questa realtà, con questo popolo è nato a Sesto Fiorentino grazie al Sindaco Marini, non si poteva pensare un attimino di lasciare un qualcosa di possibile? E invece no, si mette, dice ma si era deciso. Ma non mica il Vangelo, eh. Non è mica un dogma. Oltretutto avete di nuovo messo quando, ve lo ripeto, nel 2010 quello che era stato stabilito è ancora lì ad aspettare di essere venduto. Quindi, non c'è criterio. Quindi, come fo io ad accettare, anche quando ce lo proponete per deliberate e dare un voto, un pensiero di questo tipo? Ma io non vi metterei nemmeno ad amministrare il condominio di casa mia.>>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliera Aiazzi. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:
<< Allora, Antonio Arrighetti.

PUNTO N. 8 - Interrogazione sulla soppressione della Linea 18 dell'ATAF, presentata dal Gruppo Consiliare Comunisti Italiani.

Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Arrighetti (PdCI):

<< Allora, io non sto a rileggere questa interrogazione. Cioè noi, voglio essere molto sintetico, è stata soppressa la linea 18. Sappiamo tutti perchè è stata soppressa perchè il Governo Berlusconi con l'art. 14 ecc, della Legge di Stabilità, ha provocato dei tagli sui trasporti, come del resto su altre cose, che ovviamente come partito non si condivide questi tagli governativi. E quindi si è avuto una ricaduta sui cittadini utilizzatori della Linea 18. Però questa interrogazione la sintesi nostra è questa: allora è stata messa una linea 60 che collega Piazza Dalmazia alle Cascine per collegare il Polo di Agraria. Oltre alla già citata linea 64 che collega Piazza Vittorio Veneto-Doccia e quindi passa da Piazza Rapisardi, Collera-Colonnata ed è quella che praticamente dovrebbe un po' servire ai collonatesi ed alla parte alta, ed ai cittadini che abitano nella parte alta di Sesto per arrivare a prendere anche la Linea 2. Però, noi abbiamo considerato un po' i tempi, la tempistica che i cittadini perdono, cioè 30 minuti per aspettare la Linea 64 ed altri 15 minuti per prendere la Linea 2 una volta che sono arrivati. Quindi, 45 minuti solo per mettersi in corsa per andare a Firenze con la Linea 2. E questi sono un po' eccessivi. Poi ci viene anche un'altra domanda: ora si sopprime la linea 18, ma la linea, ciò che si spende per la linea 60 e la 64 non è forse di più rispetto a quello che si pagava per la Linea 18? Ecco, quali sono i nostri interrogativi. E' possibile rivedere un po' questo discorso anche con ipotesi alternative diciamo per dare un servizio più snello, per dare un servizio migliore a quei cittadini, soprattutto studenti, che si servono di questi mezzi pubblici per andare a scuola, ma anche per i lavoratori, che si trovano diciamo costretti, se vogliono lasciare il proprio mezzo a casa, ad alzarsi prima e quindi per loro aumenta sicuramente lo stress. E se invece prendono il loro mezzo privato innanzitutto è un maggiore costo per loro e, soprattutto, c'è un maggiore intasamento del traffico con conseguente aumento dell'inquinamento. Quindi come si può vedere questa cosa ha delle ricadute. Ecco, mi fermo qui. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Consigliere Arrighetti. Risponde l'Assessore Appella. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Grazie Presidente. Allora, alla domanda che ci pone il Consigliere Arrighetti, che è composta di due diciamo capitoli, mettiamola così, la prima chiede se noi abbiamo considerato in una prospettiva più ampia di mantenere comunque il trasporto pubblico in grado di servire come nella piana, quindi in sostanza noi abbiamo in questo taglio comunque cercato di salvaguardare dei collegamenti tra i Comuni. A questa richiesta la risposta è sì, l'ho detto anche prima. Nel momento in cui abbiamo approssiato il dover tagliare circa appunto mezzo milione di Euro che era la quota che ci mancava per fare il servizio nel 2011, noi abbiamo cercato di ridistribuire le risorse e tenere in piedi alcune cose. Questo collegamento è garantito dalla 303 che arriva fino al centro di Calenzano, dalla 97, che arriva da Calenzano al Polo Scientifico e quindi 97, 96 fino all'Osmannoro. Mancherebbe, rispetto al sogno della Piana una bella circolare, il pezzo all'Osmannoro e a Campi che naturalmente questa circostanza non era possibile mettere in cantiere. Riguardo alla questione costo della Linea 60, costo della linea 64, per avere un ordine di grandezza perchè sennò sembra, il 18, il vecchio 18 aveva un costo di circa 1 milione e 50 mila Euro l'anno. Questo era il costo del 18. La 64 è una linea che costa dai 60, 60-70 mila Euro l'anno per capirci, le proporzioni sono queste. Naturalmente, avendo...60-70 mila Euro l'anno.>>

Parla il Consigliere Arrighetti (PdCI):

<< La 60? >>

Parla l'Assessore Appella:

<< La 64. >>

Parla il Consigliere Arrighetti (PdCI):

<< La 64. >>

Parla l'Assessore Appella:

<< No, la 60 costa molto di più, tant'è vero si è tagliato un milione e se n'è reinvestiti pochi sulla 64 e già in parte era esistente, altrettanto poi sulla 97, altrettanto poi sulla 303, l'altra parte è andata a finanziare la 60. Però, la 60 andava comunque finanziata perchè diventa strategica nell'asse non tanto Cascine di collegamento verso le Cascine come sito della scuola agraria, quanto nel collegamento fermate del tram delle Cascine ospedale di Careggi, che nell'asse generale di Firenze serve a dare a chi da Scandicci o da Bagno a Ripoli o da altre realtà deve raggiungere Careggi, un collegamento rapido attraverso la tramvia. Noi bisogna tenere presente che è noiosa, può essere un po' noiosa la spiegazione sul TPL, però si è dovuto fare, oltre al semplice taglio, uno sforzo per cercare comunque di pensare ad una struttura che domani possa garantire una rete di servizi. E questa cosa qui si ottiene attraverso numerosi cambi. Le reti di trasporto pubblico per essere efficienti e per tenere gli orari devono essere composti da linee brevi, il più frequente possibile e che si intersecano molto. Ecco perchè la linea 60. In più, l'ho detto anche prima, lo ripeto, la linea 60 serve a superare le difficoltà che troveremo gioco-forza nel passaggio che ci sarà per i cantieri della tramvia, che occuperanno statuto, la zona dello statuto e anche la zona Cascine Morgagni. Ecco, questo è il senso della 60.

Quindi, dal punto di vista dei costi si è tagliato 1.050.000 togliendo il 18, ma una parte di questo è stato reinvestito per dare un senso alla rete. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Assessore. Ha finito, Assessore? >>

Parla l'Assessore Appella:

<< Sì, sì. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Consigliere Arrighetti. >>

Parla il Consigliere Arrighetti (PdCI):

<< Mi sembra che la risposta dell'Assessore sia stata esauriente, quindi finisco qui. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Va bene. >>

Parla il Vice Presidente:

<< Consigliera Giovannini per illustrare l'interrogazione sul rapporto fra PIT ed urbanistica del Comune di Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Unione di Centro. >>

PUNTO N. 9 - Interrogazione sul rapporto fra PIT e Urbanistica del Comune di Sesto Fiorentino presentata dal Gruppo Consiliare Unione di Centro.

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Allora, evito di leggerla, solo due annotazioni. Allora, mi preme dire che questa interrogazione non è presentata solo da me, ma anche dai miei colleghi del Comune di Campi e di Signa, perchè evidentemente è questione che interessa anche loro. E poi viene da una sollecitazione delle categorie, delle imprese ed anche di cittadini. Quindi, ecco il perchè di questa interrogazione. E nelle more di questo, se poi l'Assessore volesse riferirci degli esiti del primo passaggio in commissione, che doveva essere ieri sera, sì commissione regionale se avesse avuto delle notizie. Bene, grazie. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Assessore Soldi. >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Grazie Presidente. Vista la domanda e visto l'atto quasi di imperio con il quale è stato presentato il PIT, la risposta potrebbe essere ci adeguiamo al PIT. Però, chiaramente, ho troppo rispetto per la Consigliera Giovannini per rispondere semplicemente ci adeguiamo. Però, comunque, la Giunta Regionale appunto il 14 di febbraio come dice lei con la delibera di proposta, perchè di questo si parla, di proposta di deliberazione al Consiglio Regionale dell'approvazione e quindi direi della proposta di adozione del PIT pone tutta una serie di problemi legati soprattutto ad una serie di, chiamiamoli vincoli che sono...(INTERRUZIONE - PROBLEMI CON IL MICROFONO)..il PIT. Il PIT, appunto, pone una serie di misure di salvaguardia, così si chiamano, che nel caso e solo nel caso in cui venissero adottati dalla Giunta regionale porrebbero chiaramente un blocco totale a tutte le attività imprenditoriali legate alla edilizia, tanto per capirsi, prevalentemente in quelle aree e misure di rispetto così come sono riportate nel testo, l'allegato A del testo che integra la disciplina generale del PIT e...(INTERRUZIONE).. ed allegati grafici, misure di salvaguardia negli ambiti A, B e C. Sono tre misure diverse, ma sono tre misure soprattutto nella parte A, diciamo così, che sbianchettano poi lo definisco così, me lo permetta un attimino, sbianchettano tutta una serie di aree anche a carattere, diciamo così, industriale ed artigianale. Sono aree che come, cito soltanto una tra queste, la Longinotti tanto per capirsi, è un'area ad attività produttiva che il Consiglio Comunale, se non sbaglio, nella seduta del 21 di dicembre del 2010 ha direi dato l'avvio, ha adottato, che quindi noi non potremmo, nel caso in cui questo provvedimento venisse adottato dal Consiglio Regionale, consentire la approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale e tutto questo perchè ancora non convenzionato, d'accordo?

Quindi, questa è una delle cose più importanti che in questo momento vediamo come problema. Non mi soffermo sull'aeroporto, mi soffermo sulla possibilità pista, sviluppo, incremento perchè non fa parte della sua domanda e sicuramente ne avremo da discutere anche, credo, nel prossimo Consiglio Comunale. Credo di non svelare nessun segreto, la Giunta oggi ha fatto una proposta al Presidente del Consiglio Comunale di discutere un ordine del giorno sul PIT sul prossimo Consiglio Comunale. Quindi, lì avremmo modo anche poi di affrontare il PIT in tutte le sue conseguenze, tecniche, specifiche, politiche ecc, ecc. Cito soltanto un aspetto e non è consentita in una delle misure di salvaguardia, non è consentita l'attuazione degli strumenti urbanistici o atti di governo del territorio che fatta eccezione per gli interventi previsti dai piani attuativi già convenzionati, prevedano una destinazione urbanistica diversa da quella agricola o comportino l'insediamento di funzioni differenti da quella agricola. Quindi, capisco perfettamente anche la preoccupazione oltre che degli amici dell'UDC anche delle categorie economiche che in questo momento vedono, diciamo così, quanto meno ulteriori problemi per portare a fondo quelle che possono essere iniziative edilizie, diciamo così, o anche imprenditoriali pure dell'area. Ma questo è quanto e, ripeto, nel caso in cui dovesse andare in adozione quanto meno questo sistema di misure

di salvaguardia entrerebbe automaticamente in vigore. Fino ad oggi non è stato così perchè la discussione politica accesa, che si è venuta a creare dopo la presentazione, ha portato in questo momento a tutta una serie di rallentamenti e riflessioni. Riflessioni che, come diceva lei, hanno visto ieri la riunione delle commissioni apposite, delle quali io sinceramente non conosco nessun passaggio, se non qualcuno generico, ma insomma stanno rivedendo alcuni errori mi dicono, però ecco sono cose che non sono ufficiali e quindi su questo non è che non le voglio rispondere, ma non so proprio risponderle, ecco.

Tenga presente che, siccome nella domanda poi dice quali siano gli effetti della suddetta proposta degli strumenti urbanistici del Comune di Sesto F.no, gli strumenti nel caso in cui poi questo venisse approvato definitivamente sono quelli di fare propri gli indirizzi del PIT perchè è un atto sovracomunale, al quale dobbiamo adeguarci. Quindi, dovremo eventualmente adeguare tutti i nostri strumenti urbanistici, Regolamento Urbanistico e Piano Strutturale, previo, nel caso in cui non facessimo questo, il commissariamento del Comune. Potrebbe essere anche una idea detto così, in chiusura. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Grazie Assessore. Consigliera. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Ringrazio l'Assessore e rimaniamo preoccupati e solo una cosa: volevo capire, perchè non è una materia molto semplice, allora lei ha detto che, ha parlato del recupero dell'ex Longinotti, no? Bene. E' già in atto la procedura delle osservazioni? >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Sì. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Bene. Allora, questa è un'area che in caso la variante dovesse procedere, così come al momento la conosciamo, blocca tutto. >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Diciamo che mette in un primo momento nell'adozione in cui il Consiglio la adotta, il Consiglio Regionale...posso Presidente? >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Un'altra cosa. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Sono le nove, madre di famiglia! Non lo so io, chiacchiera fuori con lui, no? Facci andare via. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Eh, no bisogna essere ufficiali. Ora una volta. Allora, questo discorso. Poi, oltre all'ex area Longinotti cosa c'è sul tappeto? >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Ci sono tutte quelle aree sbianchettate nè più e nè meno. >>

Parla il Consigliere Giovannini (UDC):

<< Ma che cosa lì? C'è qualche altro punto diciamo più sensibile? >>

Parla l'Assessore Soldi:

<< Allora, le aree sono tantissime. C'è l'area di Signa, l'area di Campi, delle zone ci sono la Longinotti, i Paoli Stella, parte dell'Università, che conosco e che conosciamo noi, piccola parte dell'ex area, dell'area Osmannoro sud tanto per capirsi c'è un corridoio, basta. E chiaramente tutta l'area aeroportuale, ma quella è un'altra questione. Gli insediamenti produttivi che noi abbiamo visto sono prevalentemente questi. >>

Parla il Vice Presidente Ferrucci:

<< Benissimo, grazie. Si scioglie il Consiglio alle ore 20,55. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,55.